

# **COMUNE DI JESI**

**Provincia di Ancona**

**Verbale del Consiglio Comunale del  
11.03.2002**

## INTERVENTI PRIMA DELL'INIZIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: L'inizio dei lavori del Consiglio Comunale per portare a conoscenza dei Consiglieri quello che è un lavoro importante che l'Amministrazione Comunale sta facendo da un punto di vista sia tecnico che da un punto di vista dell'informatica. E riguardo al progetto che verrà presentato lascio la parola all'Assessore Brunetti.

ASS. BRUNETTI FOSCO: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. A compimento del nostro mandato amministrativo, noi abbiamo ritenuto opportuno insieme al Dottor Guida, che è il supervisore nella gestione, di fare il punto della situazione su quello che abbiamo fatto fino adesso e sugli ulteriori sviluppi che questa impostazione comporta. Chiaramente prima di lasciare il discorso ai tecnici, all'Ingegnere Leonardi e poi all'Ingegnere Libertini, una considerazione politica: questa Amministrazione ha avuto una sensibilità verso queste tematiche, tanto da ritenerle importanti per, come dire, aggiornare, per razionalizzare, ma per mettere anche Jesi in linea con quelle che sono gli obiettivi funzionali, procedurali in tema di informatica che ormai coinvolgono la Pubblica Amministrazione. Voi avete visto sul sole "24 Ore", che per quanto riguarda la rete civica Jesi ha il primato delle consultazioni, questo vuole dire che anche la progettualità in una cittadina di 40 mila abitanti è presente anche in questo campo. Ed è stata presente fin dalla precedente Amministrazione. Ora, noi non abbiamo fatto altro che, come dire, dare forza a questa impostazione, considerare queste scelte, l'informatica, l'incrementazione della rete civica, fondamentali quindi dal punto di vista strategico per poter consentire al Comune di Jesi di, non solo di raggiungere i primati, ma di avere degli effetti positivi a pioggia, non solo sulla macchina comunale e tutta, ma anche nei confronti della città. Da ultimo dico, e prima di ringraziare il Dottor Guida e l'Ingegnere Libertini, che è stato nostro dipendente e ha impostato gran parte del lavoro e l'ha impostato tanto bene, tal che adesso è stato captato dal Comune di Ancona, segno evidente che quanto meno Ancona era un attimino più indietro del Comune di Jesi. Questo non per rivendicare un campanilismo forse fuori luogo, ma per dire che la città si è mossa, il Comune si è mosso anche su queste nuove prospettive. Ecco, quindi io ringrazio la parte tecnica dal Dottor Guida, ripeto, come supervisore gestionale e l'Ingegnere Libertini, tutti quanti coloro che stanno dietro a queste tematiche. Devo anche dire che questa Amministrazione ha riconosciuto un ambito logistico al centro elettronico, dandole una valenza importante e fondamentale, quindi anche a livello di locali abbiamo enucleato un ambiente per la sala macchina che deve essere chiaramente in linea con i progetti che mettevamo in campo. Io mi sento di chiudere qui e ripeto che era giusta e doveroso che alla fine del nostro mandato si facesse il punto e si portasse a conoscenza al Consiglio Comunale, quindi alla città, quello che è stato fatto e quello che si farà in futuro. Aggiungo da ultimo che siamo presenti come Comune di Jesi come partner in collaborazione in altri Comuni, con la Provincia, con la Regione, con il Comune di Ancona per quanto riguarda i finanziamenti ai progetti dell'e-government. Se non c'era tutto quello che è stato fatto fin qui chiaramente era più difficile per Jesi poter spendersi in prima linea nella progettualità, che non solo sono a questo punto a livello nazionale ma direi a livello Europeo. Io vi ringrazio e lascio la parola all'Ingegnere Leonardi.

ING. LEONARDI ALFREDO CONSULENTE COMUNALE: Vi facciamo girare delle stampe per poter avere traccia del discorso che faremo oggi. Riguardano le slide che presenteremo prima di fare la demo di quanto realizzato. Allora, che cosa è un sistema informativo? Un sistema informativo, quello che è stato realizzato, si occupa della raccolta, dell'elaborazione della rappresentazione dei dati su un territorio. Il flusso dei dati è circolare, ovvero la raccolta dei dati non finisce una volta inserita in un sistema, ma continua, perché il sistema deve essere continuamente alimentato con i dati che sono in continua variazione. Per cui una volta incrementato deve diventare una parte importante degli strumenti comunali, quindi deve essere usato all'interno del Comune per poter tenere aggiornato il sistema, non fine a se stesso ma come strumento di lavoro. Quindi gli obiettivi che si sono posti all'inizio di questo cammino sono stati quelli di conoscere e monitorare il territorio, di creare una banca dati omogenea delle varie informazioni territoriali. Per cui non avere più le banche dati per servizio, ma le banche dati sono del Comune, quindi tutti i vari servizi andavano a condividere delle informazioni, questi informazioni sono patrimonio Comune, per cui il catasto non è di un servizio, ma è di tutti i servizi che accedono alla stessa banca dati, alle stesse informazioni. Altro obiettivo è la fornitura di tutti gli strumenti adeguati a una gestione territoriale di questo genere. Per poter arrivare ad ottimizzare le risorse comunali senza dover rifare le cose più volte o avere una scarsa qualità nel lavoro. Quindi l'architettura del sistema è basata su una parte di gestioni in cui ciascun servizio responsabile di certi dati, quindi non è che viene tolta la paternità del dato, quindi l'organistica gestisce i dati urbanistici, l'anagrafe i dati anagrafici, i lavori pubblici i dati dei lavori pubblici. Però tutte queste informazioni confluiscono in un unico contenitore, in un unico magazzino di dati che permette di poterci accedere da parte di tutti gli utenti in maniera crociata, secondo delle regole prestabilite. Per cui il poter avere accesso alle informazioni pubbliche degli altri servizi. Che attività sono state fatte in questo periodo dal giugno '00 che è partito questo progetto? E' stata costituita una base cartografica, è stata fatta una nuova carta tecnica comunale, con delle autofoto, da parte dell'urbanistica. Sono stati acquisiti dati catastali per poter avere la consultazione interna al Comune, sia della parte censuario, ovvero dell'informazione sulle proprietà, sia relativa ai dati cartografici. Sul Piano Regolatore Generale è stato fatto un certo cammino, quindi si è arrivati a informatizzare la base del zoning, le norme tecniche e si è arrivato a poter sapere la destinazione urbanistica delle varie particelle. Bisogna finire di adeguare alla nuova cartografia il piano regolatore e inserire gli strumenti urbanistici attuativi. La numerazione civica, è stata introdotta quella fotografata dagli uffici Comunali che avevano su cartaceo tutta la situazione ad oggi invece informatizzata e occorrerà poi in futuro andare magari a revisionare questa numerazione per poterla adeguare nelle situazioni di incoerenza con quanto risulta in Comune con quello che risulta nella realtà in campo. E' stato dato supporto ad un gruppo dei lavori pubblici che ha fatto il censimento, usando dei lavori socialmente utili relativi al verde pubblico e tutto questo materiale, questo censimento del verde pubblico, quindi gli alberi i prati, le siepi, la rete urbana, tutto quanto è stato riportato all'interno del sistema informativo. Relativamente sempre alla parte dei lavori pubblici è in corso il censimento delle strade da parte sempre di operatori comunali, per poter pianificare una volta acquisito tutto il materiale le manutenzioni in base ai criteri più oggettivi. E' stata svolta notevole attività di formazione, sono stati fatti 7, 8 corsi ai dipendenti comunali sui vari testimoni, quindi partendo dal discorso Cad-pur, quindi di disegno all'utilizzo del sistema Gis, fatto sia a delle figure assegnate all'ufficio Sit, sia ai vari personaggi dipendenti presenti all'interno dei vari servizi. La prossima attività sarà chiaramente l'istruzione a largo raggio, quindi a tutti i dipendenti comunali che hanno accesso al computer della Intranet, che andiamo ad illustrare oggi. Dove siamo? Noi siamo partiti a giugno 2000 attivando questo ufficio. E' stata passata la fase in cui il Sit lo usavano soltanto gli specialisti, quindi soltanto alcuni informati per poter vedere queste informazioni, ma oggi siamo a presentare il nullo passaggio di fase, ovvero quella in cui le informazioni vengono a essere accessibili a tutti i dipendenti comunali, accreditati presso la Intranet. La Intranet è la rete che lega

appunto interamente tutti gli uffici un po' il back-office, quello che permette la comunicazione e permette di fare le cose. Quindi attraverso questo passaggio, senza necessità di avere un software specifico, ma solo all'interno del browser che uso normalmente, possono tutti accedere alle banche dati, non solo alfa numeriche come era già stato iniziato a fare, ma anche cartografiche. Il prossimo passaggio sarà quello di andare a dare accesso in base a regole che verranno stabilite ai cittadini, a quest'informazione o meglio queste informazioni serviranno per dare servizio al cittadino. Quindi stiamo a presentare oggi la Internet Geografica. Quali sono gli obiettivi di questa Intranet, poter dare accesso alle informazioni, perché le informazioni sono utili nel momento in cui sono accessibili. Poter quindi ottimizzare le risorse umane ed economiche, perché queste informazioni accessibili permettono di risparmiare tempo e denaro e lavorare per integrare le banche dati. Poi vedremo che cosa è una integrazione banca dati, ovvero il fatto che io posso, attraverso, partendo da un archivio, che ne so, dell'urbanistica, relativo ad un edificio, posso andare ad interrogare magari l'anagrafe, piuttosto che le concessioni edilizie o altri archivi che vengono collegati. Questo è un primo passaggio, un po' alla volta gli obiettivi saranno andare a collegare tutti gli archivi comunali, in maniera tale di poter chiudere il cerchio su tutti i servizi. Questa qui è una maschera che vedrete dopo nel sito, questi qui infatti sono immagini della cartografia. Dove vogliamo arrivare? Innanzitutto, diciamo questo tipo di lavoro non è comune a tutti i Comuni, per cui siamo stati invitati a presentare la conferenza di Mondo Gis, che è la conferenza più importante nel settore del Gis, che è il Sistema Informativo Territoriale, questa esperienza di Jesi, quindi verrà presentata il 23, 24 maggio Roma all'interno di questa sessione applicativa. Poi all'interno del convegno sull'E-government che ci sarà ad Ancona il 19 marzo, il Dottor Bellocchi presenterà il lavoro realizzato, sempre dal Gruppo Sit, relativo al marchio interterritoriale, e quindi allo sportello unico. Il convegno del 19 è un convegno organizzato dal dipartimento dell'innovazione, quindi dal Ministro dell'Innovazione Stanca per l'Italia Centrale, quindi è un convegno a livello interregionale. Quindi i nuovi progetti su cui si lavorerà saranno il Marketing Territoriale, sul decentramento del catasto che è un tema caldo, che va seguito e sul portale, quindi l'ampiamiento della reta civica con altri servizi al cittadino di tipo geografico. Si stanno studiando progetti per poter accedere anche a finanziamenti pubblici del tipo do-cup, obiettivo Due nella misura 3 e 4 della società dell'informazione ed eventuali bandi sull'E-government che stanno uscendo. Passiamo adesso a vedere dal vivo la creazione, che cosa è stato creato. Passo la parola all'Ingegnere Libertini.

ING. LIBERTINI GIOVANNI: Questa che vedete è la Intranet del Comune di Jesi che è stata realizzata in questi ultimi due anni sostanzialmente, andando a popolare tutti i vari servizi che ci sono. Realizza è un concetto molto importante, quella della condivisione delle informazioni all'interno degli uffici, che non è un concetto banale, bensì è un concetto fondamentale, perché l'ottimizzazione del lavoro degli uffici, quindi del back office, la deburocratizzazione del sistema passa attraverso la condivisione di alcune informazioni. Facciamo un esempio tipico che è quello del patrimonio, perché sul patrimonio del Comune è necessario che lavori l'ufficio ragioneria per gli affitti, piuttosto che l'ufficio ai Lavori Pubblici per le manutenzioni, piuttosto che altri uffici. Se questi uffici tra di loro non condividono le stesse informazioni, il risultato è un processo inefficiente. Quindi creare un punto di riferimento su cui queste informazioni sono tutte presenti e condivise, significa dare efficienza al sistema back office, che è il passo necessario e fondamentale per poter poi esporre i servizi al cittadino e quindi dare servizi efficienti al cittadino e quindi anche al sistema produttivo. Velocemente ciò che è stato realizzato lo possiamo scorrere, ci sono alcuni servizi molto semplici, tipo l'elenco telefonico interno. Un elenco telefonico esterno, condivisibile, quindi ricercabile. E' possibile trovare qualsiasi numero di telefono. C'è la possibilità di visualizzare i cartellini delle presenze di tutto quanto il personale, quindi si è evitato la gestione cartacea del cartellino. Adesso il cartellino oltre a essere elettronico è possibile consultare l'ingresso e l'uscita attraverso la Intranet. Poi c'è un link alla consultazione di tutte le leggi d'Italia che sono aggiornate in tempo reale. C'è poi il discorso che

conoscete immagino, il discorso del progetto - patrimonio, in cui tutte le informazioni del patrimonio del Comune di Jesi, che poi deve essere ancora comunque completati da alcuni controlli, sono disponibili attraverso la Intranet, su quella voce lì. C'è la possibilità di consultare l'anagrafe, quindi tutti quei servizi, per esempio i tributi che hanno bisogno dei riscontri anagrafici possono farlo attraverso questo piccolo portale. Poi c'è un servizio nuovo, che è quello dell'Help-desk, che è da tempo che progettavamo, è stato messo in opera da poco, che è tutti supporti agli utenti, per tutte le applicazioni informatiche, possono essere richieste attraverso questo servizio. Cioè esiste un numero di telefono che è unico, in cui tutti gli utenti si rivolgono e possono inserire lì le loro richieste e ricevere risposta in modo automatico. Poi abbiamo un link a tutti quanti i Ministeri per scaricare eventuali informazioni necessarie ed ovviamente poi i link istituzionali e per ultimo abbiamo inserito adesso questo link che riguarda la cartografia che è una di quelle applicazioni rilevanti che posso senz'altro dire, che nei Comuni qua intorno non posseggono con questa qualità e con questo livello di dettaglio, che è un'altra di quelle applicazioni che condividono quelle informazioni essenziali per migliorare l'efficienza dei servizi. Adesso verrà presentato in dettaglio come funziona questa specifica applicazione.

INTERVENTO ???? : Allora, facciamo qualche esempio per far capire cosa è, come funziona. Per esempio partiamo da un accesso al catasto per ricercare un determinato foglio e mappale, vedere al catasto urbano cosa risulta al foglio 50 mappale. Quindi il sistema interroga l'archivio, e ci fa vedere quelle che sono le soluzioni a quella interrogazione. Quindi a quell'interrogazione che abbiamo visto per foglio e mappale ci va vedere che c'è una serie di risposte relative alle varie unità immobiliari e mi vanno a posizionare, vedo i vari sub, e posso andare a vedere sulla mappa, come avete visto, dove è posizionato il fabbricato. Quindi direttamente non solo mi dice le informazioni che possiamo andare a vedere di dettaglio, ma poi posso andare a vedere dove è ubicata questa mappa. Questa particella che ricerca. Posso andare a vedere di una determinata, i dati di dettagli dell'unità immobiliare, e c'è la gestione anche dello storico, quindi non soltanto come è oggi, ma come era magari a una certa data, posso andare a vedere, per poter ricostruire una situazione pregressa, quindi sto qui interessa soprattutto per i tributi sapere a una data precisa quale era la situazione in catasto. Che come sapete il catasto dall'anno scorso è evoluto, ha cambiato dei principi, ha cambiato strumentazione, ha cambiato un po' tutto e da la possibilità di gestire questo. Poi se dal 2004 ci sarà il decentramento come è previsto del catasto e Comuni, ci sarà addirittura la possibilità di intervenire direttamente nella gestione dei dati catastali, quindi non dipendere più dal catasto per aggiornare i dati ma farlo direttamente all'interno del Comune. E questo è un passaggio che va preparato. Vediamo sulla mappa è possibile vedere il coso, possiamo interrogare il sistema andando ad accendere e spegnere in maniera semplice i livelli informativi, quindi posso andare a dire: togliamo una cosa, aggiungiamo un'altra. Adesso i livelli informativi sono diversi. E posso scegliere su che temi interrogare. Lì vedete, in quella finestra, tutti i temi interrogabili. Quindi catasto edificato, stradario, civici, zonizzazioni, aree tutelate e vincoli. Questi sono i temi attivi ad oggi e a mano a mano che si andrà avanti, verranno incrementati con questo stesso sistema tutti i temi che verranno trattati dal Gis e dal Sit. In questa modalità ad esempio vediamo l'edificio e dall'edificio vedo che è formato da un certo numero di unità immobiliari e posso vedere di queste unità immobiliari la foto, per esempio se c'è caricato la foto. Vediamo se c'è caricato la foto. Quindi sono state realizzate una serie di censimenti dall'urbanistica per propedeutici al Piano Regolatore, sono stati caricati in una banca dati questi censimenti e sono disponibili sempre con lo stesso strumento. Poi possiamo vedere anche che pratiche edilizie ci sono collegate. Oggi ne abbiamo caricate soltanto una parte, è un lavoro in itinere quello di andare a recuperare tutte le informazioni delle pratiche edilizie per poterle rendere accessibili qui, senza dover perdere delle ore ad andare a cercare in archivio quali sono i riferimenti urbanistici. Andiamo avanti. Possiamo andare a vedere adesso Maria un Piano Regolatore, quindi fare delle interrogazioni per sapere per esempio una

determinata particella che vediamo lì. Ecco, vedete, sta selezionando che cosa si vuole vedere attivo o passivo, c'è una legenda molto semplice in cui fa vedere tutti i vari temi che si possono, a scelta dell'operatore accendere o spegnere in maniera molto semplice. Andiamo a vedere il Piano Regolatore che cosa prevede in una determinata zona. Una premessa, siccome è appena arrivata la nuova base cartografica si sta ricertificando il Piano Regolatore sulla nuova base che richiederà allora tempo, quindi al momento questi dati geografici non sono usati per certificare degli atti, ma sono usati come supporto per fare ricerche e poi la certificazione viene fatta ancora diciamo in via tradizionale. Però è una cosa che verrà incrementata. Quindi possiamo vedere il Piano Regolatore di una determinata zona e di questo Piano Regolatore vedere le varie informazioni ed anche le norme tecniche. Sono state caricate tutte le varie norme tecniche, relative sia alla zonizzazione, che varie vincolistiche perché in maniera molto semplice... chi non è dell'urbanistica può avere una prima informazione abbastanza dettagliata su quello che è la situazione urbanistica. Come vedete anche da un punto di vista di colori, c'è un po' di lato una legenda, che ci permette già così di interpretare. Posso andare a caricare... esatto, spegniamo il catasto, accendiamo l'orto-foto. L'orto-foto è un'altro prodotto del coso in questo momento, lo vediamo con una certa trasparenza, perché possiamo gestire anche le trasparenze, vederle più o meno colorate, e se andiamo a spegnere il piano regolatore vediamo, vedete che è abbastanza semplice con un click, noi spegniamo il Piano Regolatore, andiamo a vedere l'orto-foto. Quindi possiamo leggere il territorio addirittura dalle foto. Fra l'altro stanno arrivando le nuove versioni di foto a colori, che permetteranno già di per sé una lettura del territorio notevole. Quella lì era la zona interessata, ritorniamo a vedere perché la funzione non l'abbiamo visto. Ci manca di vedere, in una determinata zona magari vediamo che ci sono, c'è da poter interrogare, dunque il catasto l'abbiamo visto, interroghiamo. Non abbiamo visto il catasto terreni, quindi andiamo a vedere, se cerco una particella del catasto terreni posso andarlo ad interrogare sempre sia da un punto di vista numerico, come avevamo fatto prima, dico: voglio vedere il foglio 50 mappale 102, oppure posso andarmelo a cercare sul territorio con una lettura che è semplice, perché c'è una foto sotto, quindi una foto sotto ci aiuta a leggere il territorio e sovrapposto sul territorio c'è il catasto e dico: fammi vedere chi è quella particella, chi è il proprietario. Su quella particella andiamo a vedere ad esempio i dati della particella, relativi anche agli intestati, vedo le varie persone. Posso andare a vedere la destinazione d'uso. Vediamo la destinazione d'uso. Praticamente con un calcolo matematico, quindi non da usare in questo momento come certificazione, però mi da le varie percentuali di destinazioni d'uso che insistono su quella particella. Ci possono essere delle destinazioni d'uso di pochi punti percentuali date dalla differenza delle cartografie su cui era stato creato il piano regolatore, che è diverso da questa nuova arrivava nel mese di dicembre, mi pare. Quindi andando a vedere il dettaglio vedo che questa particella ha tutta una serie di norme e di zonizzazioni e posso andarla interrogare per vedere il dettaglio di ciascuna di queste, per cui vado a vederla la zona VR, mi fa vedere... comunque posso interrogare le varie informazioni sulle norme tecniche per sapere quali sono i riferimenti, senza andarmi a tirar fuori o a fare le fotocopie di pacchi di norme tecniche, posso andare a consultarle lì, stamparmele e quindi avere un accesso alle informazioni controllato. Questo qui permette all'urbanistica, ai lavori pubblici, ai vari servizi che sono responsabili dei vari archivi, di intervenire, tenere aggiornate queste banche date e in automatico diciamo vengono pubblicate, per cui qualunque ufficio ha a disposizione sempre i dati più aggiornati. Questo qui penso è il passaggio più importante, perché prima c'è sempre una necessità di ripubblicare cartacemente, far girare tanta carta. In questo momento, con questo strumento gira meno carta, si hanno le informazioni prima in maniera più precisa e in maniera più rapida. Questo è un po' la panoramica. Io ho finito. Grazie.

ASS. BRUNETTI FOSCO: L'Ingegnere Leonardi, tutti i collaboratori per questa presentazione, sottolineo solo il fatto che tutte queste scelte che noi abbiamo fatto, supportate anche dal Consiglio Comunale, perché avete approvato gli investimenti che abbiamo a voi sottoposto in sede di relazione di bilancio. Io ringrazio di nuovo l'Ingegnere Libertini e tutti i collaboratori. Voglio solo fare un'ulteriore riflessione: sicuramente come Amministrazione abbiamo raggiunto tanti obiettivi, le strade, i marciapiedi, gli impianti sportivi, sono cose più tangibili, ma devo dire che ad onore e vanto di quest'Amministrazione ed anche del Consiglio Comunale dell'intera città ci sono anche questi grandi obiettivi su queste nuove strade della comunicazione e dell'informatica. Grazie Presidente.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: L'Assessore Tonini.

ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO: L'altra importante utilità del Sit è lo strumento che ci permette di raggiungere quello che avevamo individuato fin dal programma di Governo che abbiamo votato 4 anni fa in questa maggioranza. Cioè per seguire l'obiettivo dell'equità fiscale. Equità fiscale che non vuole dire soltanto far pagare chi non paga, ma far pagare anche il giusto, regolarizzare le posizioni dei contribuenti che magari anche per divergenze catastali o altro si trovano ad affrontare pratiche burocratiche e a pagare magari anche tasse non dovute. E' uno strumento molto importante, avete visto, ci permette anche una gestione del patrimonio comunale continuamente aggiornata e precisa, e quindi oltre all'obiettivo dell'equità fiscale c'è anche quella della buona gestione del patrimonio comunale e della buona (Inc.) del patrimonio comunale che va a vantaggio di tutta la città. Non è soltanto un vantaggio a livello di bilancio, ma anche di trasparenza e correttezza amministrativa nei confronti di tutti i cittadini.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie, adesso incominciamo il Consiglio Comunale.

La seduta inizia alle ore 17.30.

Il Presidente procede all'appello nominale.

COMMA 1 - DELIBERA N.44

**"COMUNICAZIONE DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO (DOMANDA DI ATTUALITA' D.S. – VICOLO DELLE TERME)"**

*All'inizio della discussione sono presenti n. 19 Consiglieri più il Sindaco.*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: 20 presenti, la seduta è valida. Nomino scrutatori i colleghi: Balestra, Montecchiani, Brazzini. Per quanto riguarda le comunicazioni del Presidente del Consiglio e del Sindaco, io leggo una nota del Ministero della salute a firma del Direttore Generale, Dottor Nello Martini nel 5 marzo in risposta alla mozione del Consigliere Bravi del 16 gennaio 2002 sui farmaci se non ricordo male. Poi dopo la consegna al Collega Bravi. "In risposta alla sua lettera spedita in data 16 gennaio 2002 riguardante la mozione del Consigliere Bravi Francesco avente come tema l'erogazione gratuita dei farmaci Fasck-jec e Fasck-jec junior a base di adrenalina si precisa che la problematica è al vaglio la parte della Cuf". La consegna al Collega Bravi a certificazione insomma della questione posta dal Ministero. Do la parola al Collega Bornigia, per una domanda di attualità sopraggiunta ieri.

## **DOMANDA DI ATTUALITA' – LAVORI DI SISTEMAZIONE IN VICOLO DELLE TERME**

### **PREMESSO CHE**

Da circa due anni, per mancanza di risorse, sono stati interrotti i lavori di sistemazione del manto stradale e delle fognature in Vicolo delle Terme;

### **DATO ATTO CHE**

Parte degli oneri di urbanizzazione della lottizzazione ex SIMA sono disponibili da poco tempo;

### **TENUTO CONTO CHE**

Tali oneri – secondo quanto previsto dalle specifiche poste di bilancio – debbono essere utilizzati per interventi in aree limitrofe alla zona ex SIMA;

### **CHIEDONO**

Se non sia il caso di utilizzare i medesimi oneri per portare a termine l'intervento manutentivo di cui in oggetto.

CONS. BORNIGIA STEFANO (D.S): Grazie Presidente. La questione è molto semplice. Tenendo conto che sono in discussione gli oneri di urbanizzazione dell'area di lottizzazione ex Sima, e in considerazione del fatto che in Vicolo delle Terme sono stati interrotti i lavori da circa due anni, che era un lavoro di sistemazione del manto stradale e delle fognature. Logicamente è conseguente il degrado, noi chiediamo che sia possibile utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione dell'aria ex Sima per iniziare i lavori e portarli a termine. In maniera che tutto ritorni come sia dovere che sia. Grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Risponde il sindaco.

SINDACO: Io mi sono consultato con i colleghi Mammoli e Fiordelmondo su questo argomento, in effetti i lavori di Vicolo delle Terme non sono ultimati, è stato fatto un primo stralcio. In effetti gli oneri di urbanizzazione della Sima sono da riscuotere ancora nel loro interezza, quindi verificheremo i tempi in brevissimi, forse anche da domani in Giunta, se è possibile destinarli una quota parte per completare questo Vicolo delle Terme. Quindi la risposta è abbastanza favorevole, però anche per dare una risposta definitiva bisogna che un attimo in Giunta ci coordiniamo e facciamo la verifica contabile ed ovviamente tecnica per poter dare l'imput, per utilizzare questi oneri di urbanizzazione in quota parte per questo scopo.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Fiordelmondo.

ASS. FIORELMONDO MASSIMO: Integro soltanto una questione. Che con il consorzio con Gorgovivo, abbiamo già verificato, come giustamente diceva il collega Bornigia, c'è un sistema fognario abbastanza degradato quindi con umidità nelle cantine. Quindi Gorgovivo si accollerebbe l'onere della risistemazione della fognatura. Quindi è come diceva il Sindaco, se possiamo utilizzare parte di questi oneri, quindi c'è questo lavoro in collaborazione. In più approfitto anche per dire che tra le altre richieste in quella zona c'è anche la richiesta di un potenziamento di illuminazione in Via Valle, proprio accanto alla Sima. Quindi in quel caso è vero che la Sima ha già realizzato parecchie opere con gli oneri di urbanizzazione dovuti. Però come diceva il Sindaco, ancora debbono pagare per la differenza altri oneri. Quindi se è possibile utilizzare questi oneri per quelle zone comunque limitrofe alla Sima che in effetti in alcune zone sono abbastanza degradate.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie, Bornigia.

CONS. BORNIGIA STEFANO (D.S): L'imput è stato accolto e quindi ci riteniamo soddisfatti, grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Punto due.

COMMA 2 - DELIBERA N.45

**"PRESA D'ATTO DELLA MANCATA COMUNICAZIONE DEI RILIEVI SUI VERBALI DEL 18/01/2002 E DELL'1/02/2002".**

*All'inizio della discussione sono presenti n. 19 Consiglieri più il Sindaco.*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione, chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene?.

**Presenti N.20**

**Astenuti N.0**

**Votanti N.20**

**Favorevoli N.20**

**Contrari N.0**

**UNANIMITA'.**

COMMA 3 - DELIBERA N.46

**"RATIFICA ATTO DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 21 DEL 15/02/2002 AD OGGETTO: SFONDAMENTO STRADALE IN VIA MONTE TABOR. APROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIE GIUZIFICATIVA. VARIAZIONE DI BILANCIO".**

*Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Mastri  
Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Solo per dichiarare che io mi astengo dal voto per motivi di incompatibilità professionale. Cioè esco.

*Sono presenti in aula n.19 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Ne prendiamo atto, grazie. C'è Brazzini prima.

CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.): Allora, io sarò molto breve, anche perché da questa delibera, di somma urgente, vorrei leggere solamente qualcosa. Dunque c'è scritto che: "da tale sopralluogo e da accertamenti catastali, da accertamenti catastali, si è riscontrato che a causa del cedimento della volta di un locale, di proprietà comunale, insistente sotto il piano stradale di Via Monte Tabor". Ebbene, leggendo gli articoli di cronaca a suo tempo, quando c'è stata questa voragine, si è creata questa voragine, io leggo delle dichiarazioni del Sindaco e dell'Assessore ai Lavori Pubblici, in cui si dice che: "è un autentico mistero e nullo è valso che il Sindaco nel marzo dello scorso anno abbia cercato di risolvere il problema con un'ordinanza con la quale intendeva far mettere in sicurezza tutte le volta delle grotte del centro e a farlo - ordinava Marco Polita - dovevano essere i proprietari o i tenutari degli immobili da cui scantinati partono grotte e cunicoli". L'intenzione era sicuramente valida, ma l'ordinanza è stata totalmente ignorata, questo perché le grotte sono state fatte ancora prima del catasto urbano e quindi non rintracciabili con documenti. Se qua si dice che dai dati catastali risulta che questa era proprietà comunale, mi sembra che si poteva fare prima che questa voragine si creasse e quindi probabilmente si sarebbe evitato questo incidente che fortunatamente non ha colpito direttamente la persona appunto andava, anche perché poi in un'altra dichiarazione leggo che l'Assessore ai Lavori Pubblici dichiara che è consapevole che il Comune sa, per i documenti catastali, che ha a disposizione, quali sono i fabbricati e i terreni pubblici, sotto i quali si celano scantinati, garage, grotte o comunque spazi vuoti. Ma esistono situazioni antiche per le quali è impossibile risalire. Beh, allora a questo punto mi sembra che ci siano delle grosse contraddizioni su questo scritto in delibera o su quanto dichiarato a suo tempo, anche perché se ritengo nuovamente, era catasto che risultava fosse proprietà comunale, io credo che visto fatti prima di questo che sono avvenuti e vista anche l'ordinanza del Sindaco, l'Amministrazione Comunale si doveva diciamo attivare affinché verificasse tutte le proprietà, che almeno dagli accertamenti catastali, risultavano essere in condizioni pericolose. Quindi volevo fare solo questo inciso anche perché poi le conclusioni le farà il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Ringrazio Brazzini che mi risparmia un po' di fiato. A me ha scocciato un pochetto sentire le chiacchiere che per quell'avvenimento il Comune avrebbe fatto causa a chi non aveva fatto le dovute manutenzioni. Poi dopo si vede che è di proprietà del Comune, quindi è una cosa che scoccia un pochetto. Però non faccio questo discorso, ne faccio un altro. Sono quasi sicuro che i locali, o quelle grotte o quello che sia, al Comune rendeva poco o niente. E siccome di cose simili il Comune ne avrà tante, di roba obsoleta. Io solleciterei l'Amministrazione quando capita una cosa del genere, di attivarsi affinché si faccia una analisi di queste cose obsolete che non rendono niente, ma sono costose per la manutenzione e seguirli a provvedere alla loro vendita. In modo che non si abbia dei beni sui quali noi altri dobbiamo fare spese e abbiamo beni a rischio. Quindi io solleciterei l'Amministrazione più che vedere quella, vederla come prospettiva per un'azione diversa su tutte le proprietà che ha che sono obsolete e non redditive.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Fiordelmondo.

ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, soltanto due considerazioni per chiarimento. Dunque, la strada interessata degli interventi di somma urgenza è comunque una strada privata, questo tendo a riconfermarlo, perché ripeto i mappali che indica appunto le proprietà della strada, chiunque voglia fare sta verifica, quindi può verificare che la stradina di cui si interessiamo è una stradina privata. L'appartamentino di cui parliamo e che è confine alla grotta, alcuni anni fa è passato in eredità all'Amministrazione Comunale perché una anziana signora, la signora Marinelli ricoverata alla casa di riposo, il figlio Marinelli Verniro ha lasciato in eredità l'appartamentino al Comune. Con relativo però un muro, cioè nel senso che abbiamo preso quelle due stanze a piano terra di via Roma e dagli accertamenti catastali, siccome la grotta è in corrispondenza del nostro appartamento quindi di conseguenza ci ha trasferito al momento del trasferimento dell'eredità di fatto, anche se nessuno lo sapeva, di fatto ci siamo accollati anche la responsabilità della grotta adiacente all'appartamentino. Questo è il motivo. Quindi ripeto, l'Amministrazione Comunale è venuto in possesso di quelle due stanze in via Roma per appunto il ricovero della vecchia proprietaria, del signora alla Casa di Riposo ed addossandosi ovviamente la proprietà di questi due locali, di fatto si è assunto anche la responsabilità di ciò che era collegato all'appartamento. Quindi per questo motivo l'Amministrazione comunale ha inteso assumersi la responsabilità anche in parte ovviamente dello sfondamento della sede stradale e quindi anche il possibile risarcimento naturalmente attivando l'assicurazione che l'Amministrazione Comunale ha, risarcimento alla signora che ha avuto l'incidente. Quindi ripeto, la proprietà per quanto riguarda appunto l'Amministrazione Comunale deriva appunto da questo passaggio.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO: Rispondo al Consigliere Brunori per quanto riguarda la vendita di questi cespiti. Noi abbiamo venduto parecchi beni non strategici, non pensavamo che sarebbe stato opportuno vendere pure questa sorta di grotta, di cui tra l'altro non conoscevo neanche l'esistenza. Rimane il fatto insomma che noigà un programma di alienazione l'abbiamo fatto, ne abbiamo fatti anzi addirittura due. Alienazioni che hanno permesso a questo Comune di dismettere il patrimonio non strategico e di avere liquidità da utilizzare per, quindi risolve finanziarie da utilizzare per fare opere pubbliche. Aspetti così residuali, marginali, come può essere una scantinata come questo, la valutiamo con molta attenzione, molta cautela che non risolve il problema chiaramente dell'alienazione che invece rimane nella sua globalità. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Brazzini, l'ordinanza che noi abbiamo fatto,

l'abbiamo fatta a tutti, quindi è chiaro anche a noi stessi. Era però orientata soprattutto alle grotte esistenti nel tratto di Corso Matteotti che va dal Bar Ciro, per intenderci, fino all'arco Clementino. Quella è la zona più a rischio, lì ci sono molte grotte, molti scantinati di difficile individuazione e di difficile manutenzione. Mi dicono che ci sono delle grotte, magari chiuse, non accessibili per intenderci. I privati conosco l'esistenza di questi anfratti. Però dicono, troviamo difficoltà a penetrare nel loro interno per effettuare queste opere di manutenzione. Quindi è tutto giusto quello che dite, però non è facile arrivare a fare questi interventi di manutenzione straordinaria. Noi l'ordinanza l'abbiamo fatta, quello che è di nostra competenza cerchiamo di farlo rispettare come prescrizioni. Sicuramente non sapevamo che c'era questa grotta invece nella zona del Monte Tabor, diciamo non era di nostra conoscenza. Stiamo facendo una disamina di tutto il nostro patrimonio, addirittura il Dottor (Ginestra) sta coordinando tutto il lavoro, siamo a buon punto, però siamo a buon punto per le cose più importanti, più grosse, non per anfratti o scantinati così marginali e non accessibili. Quindi sappiate che questo intervento di verifica del patrimonio deve essere fatto all'interno di una scala di priorità non lasciati in un secondo piano, in un secondo momento la verifica di queste nicchie, di questi cunicoli.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Non ho altri interventi. Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Forza Italia e Socialisti Democratici.

E` approvato.

<b>Presenti</b>	<b>N.20</b>	
<b>Astenuti</b>	<b>N.4</b>	<b>(F.I. – S.D.I.)</b>
<b>Votanti</b>	<b>N.16</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>N.16</b>	
<b>Contrari</b>	<b>N.0</b>	

**APPROVATA**

COMMA 6 - DELIBERA N.47

**"VARIANTE AL P.R.G. DELL'AREA SITA IN VIA DEGLI APPENNINI BASSA E VIA GROTTI DI FRASASSI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92".**

*Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Mastri ed è uscito il Consigliere Grasetti.*

*Durante la trattazione del presente sono entrati i Consiglieri: Grassetti, Belluzzi, Paoletti, Rocchetti e Tarantino*

*Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione. Chi vota? 20. Belluzzi.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): Giusto per riprendere un discorso che si era fatto in commissione, quindi non entro tanto nel merito della delibera in quanto tale. Noi siamo vicino alla scadenza di questa Amministrazione Comunale, siamo vicini a una delibera presa con in pompa magna da questa Amministrazione Comunale e dall'Assessore all'Urbanistica, con la quale si davano e si fissavano gli indirizzi per una revisione del Piano Regolatore di questa città. Piano Regolatore che credo sia stato approvato, se non vado errato, operativo successivamente, ma se non vado errato intorno alla fine degli anni 80. E che cosa fa questa Amministrazione Comunale a 20 giorni dalle elezioni amministrative, presenta ben tre varianti al Piano Regolatore. Una variante, mi pare, la 5 che è stata ritirata oggi e rinviata, non è che mi sono sbagliato di tanto, è stata ritirata, guarda un po', proprio quella variante per la quale potrebbero esserci delle osservazioni che potrebbero essere accolte perché tutto sommato si fa una differenziazione tra il pubblico e il privato che stanno nella stessa zona. Quando da circa 15 anni, 20 anni, cioè dal momento dell'approvazione del Piano Regolatore si dice che era un modo di non inserire delle aree che potevano essere non ad appannaggio dei soliti operatori commerciali, ma per i quali si poteva fare un'asta e si poteva mettere sul mercato terreni edificabili che poi sarebbero stati acquistati da singoli e non da imprese. Allora, adesso noi abbiamo una strada, sulla destra c'è una variante, sulla sinistra c'è un'altra variante, guarda caso e questo per definire anche il campo di estrema incertezza, l'urbanistica a Jesi, ormai si sono accorti pure i sassi, naviga a vista. Allora che si fa? Sulla destra si approva la variante, è la stessa strada. Le due aree sono distanti 20 metri l'una dall'altra, allora sulla destra si approva la variante sulla sinistra si rinvia la variante. Sulla sinistra c'è un'altra area che di privati che potrebbe essere messa sempre sul mercato calmierando, contribuendo a calmierare anche i prezzi e viene rinviata. Per due motivi noi non voteremo questa pratica. Il primo è perché credo solo un'Amministrazione Comunale di questo tipo, può portare tre varianti fondamentali a 35 giorni dalle elezioni amministrative, solo questa Amministrazione Comunale, io capisco perché molti della vecchia Amministrazione Comunale non sono invitati al tavolo della realizzazione e programma e perché per alcuni qualche forza politica chiede il non rinnovo di chi ha più di due anni, più di due legislatori, anzianità, soltanto in quest'Amministrazione Comunale vengono poste queste varianti a due mesi alle elezioni. Io chiedo, formalmente, premettendo su alcune varianti nel passato, lo eravamo 15 anni, potremmo essere stati anche a favore, in linea e principio chiedo che vengano rinviate queste due pratiche. C'è la disponibilità, io che non so se sarò in questo Consiglio Comunale la prossima legislatura, ma credo che qualche d'uno che la pensa come me, potrà ancora esserci, chiedo che queste pratiche si affrontino all'inizio della prossima legislatura, contestualmente con la predisposizione, con la realizzazione di quello studio che è stato dato in carico ai vari ex progettisti del nostro Piano Regolatore, di revisione del Piano Regolatore. Credo che sia un

atto dovuto e credo che sia un atto di buona amministrazione. Qual ora l'Amministrazione facesse questo e credo che due mesi, tre mesi di tempo non comporterà nessun problema, credo che sarebbe questo un atto di buona Amministrazione e daremmo atto al Sindaco e all'Amministrazione Comunale di questa scelta.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Forse Belluzzi si è perso parte dei passaggi. Sì, se li è persi successivamente, perché quando ci fu una votazione in questo Consiglio Comunale, lui e tutta la parte opposta è uscita, quindi sicuramente se l'è perso un passaggio, di sicuro. In quanto innanzitutto le considerazioni sulle coalizioni, ognuno penso alle coalizioni sue e con annessi e connessi. Il mio libero pensiero è: Ognuno pensi alle coalizioni sue e poi giudicheranno gli elettori. Il secondo motivo è che in quest'aula, come però dicevo il collega Belluzzi era uscito con tutti quelli che stanno di fronte a noi. E' stato votato un ordine del giorno, 5 o 6 mesi fa, in cui c'erano scritti in fondo a quell'ordine del giorno di impegnare quest'attuale Amministrazione a fare alcune cose. Ora, l'11 di marzo, stiamo facendo quelle cose che noi abbiamo votato in quell'ordine del giorno, né più, né meno. Quindi consiglieri il Consigliere Belluzzi di essere più preciso, in quanto queste varianti erano figlie di un ragionamento e figlie di quell'ordine del giorno, e figlie di quello studio, figlie di queste cose. Dopo, tutto il resto, sono chiacchiere, e come ben dicevo, le coalizioni sono quelle che sono ed ognuno ragioni dalla parte in cui sta. Seconda cosa, poi giudicheranno gli elettori di conseguenza. Quindi non siamo né io, né te che giudicheremo. E poi, questa variante, come dicevo, è figlia di un ordine del giorno, è figlia di un documento. L'Amministrazione Comunale non fa nient'altro che praticamente fare, portare avanti, cioè che il Consiglio Comunale gli ha detto. Né più, né meno. Quindi, io ritengo che su questi ragionamenti vada fatta una semplice precisazione. Ripeto, che dopo, in prima parte saranno gli elettori, ripeto anche che il programma di Governo del Centro Sinistra prevedeva questo passo che è stato fatto in questo momento, quello è stato giudicato dagli elettori, con il 28 % dei voti.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Cesini Rosalba.

CONS. CESINI ROSALBA (C.I.): Noi voteremo a favore ovviamente di questa delibera, così come auspichiamo come gruppo consiliare che nel prossimo Consiglio Comunale del 21 marzo, torni ovviamente, abbiamo due Consigli Comunali a disposizione, quelli del 21 e quello del 10 aprile, io mi auguro che la pratica che è stata rinviata oggi torni in Consiglio il 21 marzo, anche perché così potremmo dare una risposta anche più chiara a chi pone delle domande su questa questione. Io vorrei solo chiarire che questa come l'altra variante, che verrà portata il 21 marzo, noi la troveremo a favore, soprattutto perché sono ispirate da un concetto di base, che il Centro Sinistra ha condiviso. E cioè quello di evitare la speculazione edilizia da parte dei privati, quando è possibile di evitarla la speculazione edilizia. Ma di fare appunto questa scelta di lottizzare sul suolo pubblico in maniera che il ricavato di questa lottizzazione fosse riversato in opere sociali e cioè - come dire - questa coalizione di Centro Sinistra ha deciso che la beneficenza non la fa a chi più o meno compostamente agisce nel momento che c'è un'idea che qualcosa nel territorio si muove e comincia ad agire, acquistare terreni, a fare opzioni di acquisti di terreno, così come è avvenuto. In Colle Paradiso in questi mesi. Sulla spinta, potremmo, ognuno di noi sa i nomi e cognomi, io stamattina dicevo con Romagnoli: sarebbe interessantissimo che nel Piano Regolatore, che sui terreni ci fosse scritto il nome e il cognome dei proprietari, perché allora gli interventi sui giornali o anche in Consiglio Comunale sarebbero anche più espliciti e più chiari. Allora, la mia opinione è che questa, così come è la variante che voteremo volentieri al prossimo Consiglio Comunale, ha invece come indirizzo un altro, non facciamo la beneficenza agli speculatori edilizi. Vogliamo, serve alla città, perché non è che si costruisce perché è

così. Servono alla città un certo tipo di lottizzazioni, servono, e però il ricavato va a beneficio dei cittadini stessi, anzi di quelli che ne hanno più bisogno. Quindi noi Comunisti questo metodo di pensare al Piano Regolatore lo condividono totalmente e quindi voteremo molto volentieri questa e ripeto, già anticipo il voto per la prossima. Per l'altra variante che porteremo al prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Ho sentito degli interventi bellissimi. Allora, siccome sono 4 anni che io sento parlare di questo famoso 68 % che ha dato fiducia a questa maggioranza, io chiedo a questo 68 % di guardarsi intorno a Jesi e vedere che cosa di concreto questa maggioranza ha realizzato. Questa maggioranza che ha ottenuto la fiducia del 68 %, caro Consigliere Balestra, non si aspettava di certo che queste varianti così importanti per la città, fossero presentate in Consiglio Comunale, proprio al suo scadere. Addirittura, ne parleremo, per altre varianti, ve ne sono alcune di importanza così forte da coinvolgere almeno altre due Amministrazioni successive a queste. Ed allora quel 68 % che ha dato fiducia a questa maggioranza, sarebbe stato molto più soddisfatto, se avesse visto da questa maggioranza, realizzare questi progetti in tempo utile per poterli poi ammirare. Quindi io dico che è vero che a parlare non costa niente, però certe volte bisognerebbe avere il pudore di tacere quando il parlare troppo non è che fa fare bella figura a chi apre la bocca. Allora io condivido in pieno l'intervento di Belluzzi e condivido in pieno quando lui dice che la Giunta vola a vista. Ed aggiungo che Balestra ha messo quello che mancava nella discussione. Questa Giunta è appoggiata da questa maggioranza. Praticamente ha messo a braccetto la Giunta con la Maggioranza, cosa che Belluzzi probabilmente per discrezione non aveva fatto e quindi se c'è un volo a vista, c'è un volo a vista della Giunta e della Maggioranza. La collega Cesini, mi vede perfettamente d'accordo quando chiede di scrivere sui pezzi di terreno i nomi dei proprietari, perché allora, o di quelli che hanno fatto le opzioni, perché allora tutto diventerebbe molto più chiaro di come è adesso. E allora, chissà che non si verrebbero a scoprire cose molto interessanti. Io lo immagino. Certo, non ho nessun elemento per dire niente. Però queste battute sono uscite dal microfono della collega Cesini, che sta in maggioranza. Allora una volta tanto io dico: "quello che ha detto la collega Cesini mi piace moltissimo", lo sottolineo e lo sottoscrivo. E me lo auguro fortemente, mi piacerebbe molto vedere scritto su questi terreni i nomi dei proprietari. E con questo io mi associo alla richiesta di rinvio delle pratiche, per i motivi espressi dal Consigliere Belluzzi e mi associo alla sua impostazione.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brazzini.

CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.): Il mio sarà un intervento molto corto, anche perché noi avevamo votato contro a quell'ordine del giorno di dicembre e quindi voteremo contro anche a quest'ordine del giorno. Siamo stati sempre contrari a varianti estemporanee, anche perché crediamo che questa sia soprattutto una variante fatta per questioni economiche e quindi non riteniamo opportuno che in scadenza, in legislatura quando avevamo tutto il tempo per poter fare una variante in un contesto più generale e più complessivo di tutta la città, quindi rivisitando la città e le parti che dovevano essere riviste dal piano Secchi, sul quale noi siamo stati sempre molto scettici. E quindi volevo dire solamente questo, che noi voteremo contro perché riteniamo appunto che questa sia esclusivamente una variante fatta per questioni economiche. Grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Credo anch'io a una memoria, non certamente lunga dei colleghi consiglieri che hanno parlato di varianti a 35 giorni dalle elezioni etc.. Fa comodo dire così, ormai ognuno dice più o meno quello che gli fa più comodo, quello che gli interessa dire. Mi dispiace questo, perché mi pare che non facciamo onore un ruolo che dobbiamo ricoprire qui. O dalla maggioranza, naturalmente ognuno fa il suo ruolo, o dalla maggioranza o dall'opposizione. Sono andata a riprendere come sempre spesso faccio il programma con cui questa maggioranza si è presentata ai cittadini. Nell'urbanistica, nel paragrafo dell'urbanistica, è scritto: " Sarà necessario effettuare un accertamento sul P.R.G., per individuare quantitativamente le aree disponibili per le diverse tipologie abitative. Al fine di avere un quadro certo delle capacità di risposta del Piano Regolatore ad ogni esigenza abitativa, con particolare riguardo all'edilizia popolare e di maggiore pregio". Allora, nulla di frettoloso soltanto perché quest'Amministrazione vuole concludere chissà che cosa. Vuole concludere il programma, oppure vuole portare avanti il più possibile un programma che non naviga a vista, ma è un programma con cui ci siamo presentati agli elettori. Siamo arrivati, in ritardo, potevamo arrivare prima? Questo lo si può cogliere, le critiche e l'autocritica, io personalmente sono sempre dell'idea di promuoverla e di ascoltare debitamente. Ma quello che è falso sinceramente no. Quindi l'abbiamo messa nel programma, l'abbiamo portata avanti con l'accertamento che poi il Sindaco ha affidato allo studio che noi sappiamo. E adesso cerchiamo appunto di dare le gambe amministrative, gli atti amministrativi per questo programma. Abbiamo approvato, certamente con i nostri voti, voi eravate usciti, l'opposizione era uscita quando abbiamo approvato la delibera di novembre - dicembre, quella a quadro, una delibera a quadro, io la chiamo così, non ho i termini molto tecnici e precisi, però successiva appunto allo studio di adeguamento del P.R.G.. Allora, niente di frettoloso, ma certamente di coerente con quanto ci siamo proposti, con quanto avevamo scritto e soprattutto con questa delibera ed anche con quella ritirata, apro solo una parentesi, ma chissà perché qualche volta ci si accusa di frettolosità oppure di non fare attenzione a tutte le questioni tecniche. A tutte le questioni giuridiche e quando la Giunta o una parte delle forze politiche chiedono il rinvio proprio per presentarci con maggiore certezza a tutti e quindi con una maggiore certezza di volto all'interno del Consiglio Comunale, qualcuno ci vuole leggere - dal mio punto di vista - quello che gli fa comodo leggerci e non quelle che sono le questioni di merito. Allora io dico che, oltre a una delibera che certamente va nell'indirizzo di calmierare i prezzi, nell'indirizzo di evitare - come diceva la collega Cesini - le speculazioni edilizie, non va nella linea di fare cassa, perché non è questo il primo obiettivo del fare cassa o di, e sappiamo tutti che comunque anche questo non è un obiettivo da non tenere presente per un'Amministrazione le questioni di bilancio. Siamo sempre tirate per le orecchie da questo punto di vista. Allora, certamente non è soltanto per riequilibrare il bilancio, così, in maniera tecnica o di casa, ma certamente perché vogliamo mantenere e questo lo diremo sempre, elevati la qualità dei servizi che eroghiamo. E naturalmente con questo abbiamo bisogno anche di dare strumenti e di dare entrate in un momento in cui la fiscalità non l'abbiamo gravata, in un momento in cui i trasferimenti agli Enti Locali, proprio per quella devolution, dicevo appunto per questa logica perversa di una cattiva devolution, come ci viene propinata, gli enti locali, lo Stato dice: arrangiatevi. Noi non ci arrangiamo, noi programiamo e progettiamo e cerchiamo degli strumenti assolutamente corretti e legittimi, ma nello stesso tempo che siano di risposta a tutta la collettività.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO - (PER JESI): Sono stato sempre contrario al Piano Regolatore 16. Perché vietava l'espansione della città e come (Inc.) tendeva a riempire gli spazi interni della città. Quindi dovrei vedere con occhio favorevole questa variante, ma è una delle tante varianti che voi fate ad un Piano Regolatore che voi avete approvato, accettato in pieno. Poco tempo fa, presentai un ordine del giorno un po' provocatorio ma molto, molto, molto realistico. E in quell'ordine del giorno chiedevo che non fossero più presentate varianti per edificazioni fino a che non fosse stato sistemato il problema della viabilità. Qui, si fa una variante che potrebbe piacervi, ma ancora esiste quel budelletto che c'è fra Via Fausto Coppi e Via Appennini. Questi ampliamenti dove dovrebbero andare a sbucare? Un'altra volta per forza in Viale Verdi o a intasare l'altra parte della città. Allora, mi piacciono delle varianti che in sostanza bocciano il piano Segni, e si espandano nel verde della città. Però se non vengono fatte insieme alla risoluzione dei problemi della viabilità mi dispiace non ne voterò una. Quindi sono d'accordo con Belluzzi che dovrebbe essere ritirata.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: L'Assessore Mammoli.

VICESINDACO MAMMOLI KATIA: Mi pare che gli interventi sono stati prettamente di carattere politico, quasi soprattutto di carattere politico. Non si è entrati nel dettaglio di questa variante se non genericamente parlando o meglio è stato detto addirittura che non ci sono problemi rispetto alla variante in quanto tale, al modo in cui è stata progettata la variante, ma piuttosto mi pare che gli interventi sono stati di carattere politico e sono relativi al periodo. Perché se andiamo a vedere, tutti gli interventi possono essere concretizzati, perché fate la variante in questo periodo? Questo è il problema vero e si può aggiungere l'altro, perché fate la variante solo su area pubblica? Perché si fa la variante in questo periodo mi pare che è stato detto molto chiaramente. Fa parte di un programma. C'è stato uno studio di indirizzo prima. Io ho detto e se fosse stati presenti, anzi tutti abbiamo detto, perché abbiamo presentato un ordine del giorno estremamente corretto, estremamente concreto anche, e rispetto all'ordine del giorno del P.R.G. in cui non sono state negate nemmeno posizioni diverse rispetto a come si doveva procedere in questo senso, ma su cui comunque tutta la maggioranza ha trovato la concretezza, il voto favorevole, perché la modalità seguita rispondeva, tuttavia, anche se qualcuno la pensava diversamente, me in prima persona, e l'ho già detto nell'ordine del giorno era chiarissimo tutto questo, rispondeva al programma elettorale. E dal programma elettorale bisogna rispondere fino alla fine. Allora, il problema vero è che forse da fastidio che si facciano queste varianti in questo periodo, che forse sarebbe preferito farle prima, che forse si sarebbe preferito ed è stato detto molto chiaramente, non soltanto in questo Consiglio Comunale, ma addirittura in Commissione, quando alcuni rappresentanti dell'Opposizione si sono alzati e se ne sono andati senza nemmeno volere ascoltare le delibere successive, semplicemente perché non c'era area privata in quella, nell'altra variante che questa sera è stata rinviata. Ecco, quindi i problemi veri sono questi. Possiamo condirli di belle parole, come si è cercato di fare, nel dire che si naviga a vista. Ma questa accusa proprio non la sento minimamente e non mi tocca minimamente. Poi ognuno pensa quello che vuole, così come penso che non tocchi la maggioranza. E' stata scelta una modalità, poteva essere questa, poteva essere l'altra, quella del Piano Regolatore Generale, è stata scelta questa. Ma non si naviga a vista perché è la fine di un certo tipo di percorso. Se poi il fatto che fosse rinviata all'Amministrazione successiva, faceva sì che allora diventasse buona, adesso invece è cattiva perché c'è questa Amministrazione, ognuno fa le valutazioni che crede. Per quanto riguarda il discorso delle strade e dei parcheggi nella variante che

approviamo questa sera c'è la strada e ci sono previsti i parcheggi, è una semplicissima lottizzazione. Abbiamo già detto che le due varianti erano state presentate in modalità diverse, visto che la discussione avviene anche nell'altra variante che questa sera non c'è. Per un motivo semplicissimo, perché questa non ha bisogno di piano di lottizzazione, mentre l'altra ha bisogno di piano di lottizzazione. Quindi non si poteva fare una variante unica perché la variante di via Degli Appennini alta avrebbe ritardato anche la variante di via Degli Appennini bassa perché appunto necessitava di un piano di lottizzazione. Quindi il fatto che ci fosse la strada in mezzo e che la distanza sia poca non significa niente perché comunque ci sono situazioni diverse. Questa può essere lottizzata tranquillamente perché praticamente le opere di urbanizzazione sono già presenti e le lottizzazioni non sono semplicissime e si vedono già dalla carta. I lotti sono già precostituiti in un certo senso. Che cosa di concreto ha fatto questa Amministrazione? Beh, se me lo chiedesse un cittadino e non me lo chiede per fortuna e non ce lo chiede per fortuna, perché probabilmente i cittadini si sono resi conto, potrei o potremmo rispondere. Se lo chiede un Consigliere Comunale, mi meraviglia un po'. Perché il Consigliere Comunale che è stato qui dentro ha visto, ha approvato e o non ha approvato in certi casi, tutto quello che da questa Amministrazione è stato fatto. Non credo che sia poco. Si può dire che non siamo d'accordo, che non siete d'accordo, che avreste voluto cose diverse. Questo fa parte della discussione politica. Che sia stato fatto poco, non credo. E quel 68 % dei cittadini poi deciderà. Forse è quel 32 che critica di più, più che quel 68.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Non credevo che fossimo arrivati già alle dichiarazioni di voto.

INTERVENTO: Se è tale allora c'è il sì.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Questo Consiglio Comunale sa come Rifondazione Comunista si è approcciata alle varie varianti che la maggioranza ha portato nel corso degli anni. Ci si è approcciata con una discussione sempre molto chiara e trasparente, già dal 2000 quando si è portato l'ordine del giorno, per il possibile studio di una variante. Ora siamo arrivati alla fine del percorso di questa maggioranza, è vero che era scritto nel programma di Governo, sottoscritto sia dalla Rifondazione che dallo SDI. Rifondazione non ha condiviso, quindi faccio anche la dichiarazione di voto, non voterò contro. Mi asterrò su questa pratica, rendendomi conto però che come sempre, nei momenti in cui si va alle elezioni amministrative, tanto più oggi, che il vero problema è la rivisitazione completa del Piano Regolatore e quindi delle aree da edificare e di chi ci guadagna chi ci specula. Quindi l'interesse non è una nuova fotografia, è un nuovo sviluppo di questa città, ma gli interessi sono ben altri. Quindi non sono stupita dalle dichiarazioni che Brazzini questa sera fa, visto, cioè che è contrario alle varianti. Perché l'ultimo Consiglio Comunale pretendeva una variazione di bilancio di 30 miliardi in riguardo ai due assi viari che cambiano oggettivamente la figura, la fotografia e lo sviluppo di questa città. Allora su questo bisogna essere chiari. Io credo che la chiarezza di Rifondazione nessuno la può adombrare. Come ci si rapporta anche quando si sta all'opposizione. La chiarezza poi di chi pretende molto, ed alza il prezzo, penso che è la città che lo giudicherà.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO: Beh, certo, gli interventi della maggioranza e di una parte della opposizione di (Inc.) di Rifondazione sono stati utili a ricostruire correttamente diciamo la vicenda. Tutto nasce circa tre anni orsono, quando questo Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno in cui si davano alcuni

indirizzi alla Giunta per muoversi in termini di adeguamento del P.R.G., tre anni ed orsono circa, poco più o poco meno. Noi come Giunta si siamo attivati per dare un incarico professionale ad alcuni tecnici di nostra fiducia. Successivamente quando questo studio è stato consegnato all'Amministrazione, noi ci siamo attivati per esporre il quadro politico di attuazione di quello studio. Perché altrimenti rimaneva la cornice ma non avremmo dato, diciamo così, l'esecutività a quello studio. Quello elaborato poi quindi si è trasformato in ordine del giorno operativo, che noi in qualche modo stiamo attuando, con riferimento a 4 punti fondamentali: via Degli Appennini, la riconversione del vecchio ospedale, il Piano Particolareggiato Porta Valle Boario, di cui poi i tecnici ci illustreranno alcune ulteriori specificità e poi le prescrizioni relative all'area ex Cascamificio, che ci garantiranno, diciamo così, le scelte future ispirate ad escludere qualsiasi speculazione su quell'area dismessa da attività produttive. Noi abbiamo seguito (Inc.) il programma che abbiamo votato nel 12 giugno 1998 e dopo due anni e mezzo - tre anni di lavoro, siamo arrivati alla conclusione. Con riferimento ripeto a queste priorità, e noi siamo soddisfatti di averle portate a conclusione. Diceva prima la Cesini: "Portate anche l'altra pratica di via Degli Appennini Alta". Se ci saranno i presupposti, dopo ulteriori approfondimenti, la porteremo, non abbiamo sicuramente pregiudizi, la Giunta l'ha evasa. Noi intanto portiamo oggi due pratiche molto importanti, via Degli Appennini Bassa - Via (Inc.) della Rossa e il piano Particolareggiato Boario. Quella di cui stiamo discettando, discutendo adesso, riguarda due aree, destinate ad edilizia di qualità e ad edilizia popolare. Proprio nel pieno rispetto, rigoroso rispetto del programma che abbiamo votato. Quindi non capisco le illazioni, le critiche mosse dall'Opposizione e mi dispiace anche dai Socialisti Democratici che nel '98 votarono con noi questo tipo di programma insomma. D'altra parte mi sembrano forviate anche alcune altre illazioni che sono state fatte, riguardando il fatto che queste scelte urbanistiche potrebbero privilegiare i soliti imprenditori, commerciali o imprenditori in generale. Questo è un errore di fondo. Mi dispiace dirlo, ma queste sono variante che riguardano solo e esclusivamente aree pubbliche. Quindi noi gli unici che avvantaggiamo sono i cittadini che attraverso questa variante potranno prendere atto che il Comune interviene sullo strumento urbanistico, su aree pubbliche ed attraverso appunto l'intervento su queste aree pubbliche, da risposte abitative di cui questa città probabilmente ha ancora alcune necessità. Nello stesso tempo è un effetto riflesso. Presenterà piani di lottizzazione che permetteranno al Comune stesso di immettere sul mercato sicuramente lotti affinché vengano evitate speculazioni. Quindi in questa maniera riusciremo a evitare che queste aree, lottizzate, vadano a finire a una o a pochissime persone, ma sarà appunto il Comune che coordinerà questo tipo di intervento, anche sotto il profilo imprenditoriale in sostanza. Quindi saremmo noi che singolarmente le cederemo, le allineeremo in modo che ogni famiglia, ogni persona ne possa acquistare una e non più di una. A me sembra che la cosa sia molto trasparente, mi sorprende appunto qualche frase che è stata pronunciata. La Cesini diceva: "Sarebbe opportuno conoscere il nome e cognome dei proprietari delle aree". Ma noi facevamo un discorso di carattere generale in sostanza, con riferimento ad alcuni auspici, non dicevamo sicuramente per queste aree qui. Alcune eventuali altre aree di privati che qualcuno avrebbe interesse che venissero lottizzate, non sicuramente a questa. Interpretiamo ben correttamente quello che lei ha detto. Lei è stata di una chiarezza solare. Lei sicuramente faceva riferimento solo a queste aree, che sono appunto pubbliche e in quanto tali sicuramente non sottendono alcune speculazioni. Se poi vogliamo capire male, io ho capito bene. L'ordine del giorno che abbiamo votato a dicembre. L'opposizione per lo più è uscita, quindi l'abbiamo votata noi con maggioranza e questa non è altro che l'ottemperare a quell'ordine del giorno. Ulteriori argomentazioni. Grassetti e Belluzzi dicono che questa Giunta naviga a vista. Anche qui, non navighiamo a vista. Noi ottemperiamo a quello che ci siamo imposti di fare. Potevamo, due anni orsono, a provare delle varianti così scollegate, scoordinate senza un canovaccio conduttore, senza un filo conduttore. Invece se approviamo queste varianti, nei due - tre mesi, all'approvazione di quel quadro programmatico, dichiarato in Urbanistica che abbiamo provato pochissimi mesi fa. Non c'è un cuore pulsante che dà, diciamo così, linfa a tutti questi atti deliberativi. Di cui ovviamente noi difendiamo la ratio e lo spirito

di adeguamento al Piano Regolatore. Brunori parla di varianti che vengono approvate senza le strade di accesso. No, via Degli Appennini è stata sistemata, prima era una massicciata. Io ricordo che nel '96 era una semplice massicciata. L'abbiamo asfaltata con una spesa di 400 milioni per ricollegare i due comparti edificati, quale era il quartiere Tabano o il quartiere Paradiso. L'abbiamo trasformata in una strada non particolarmente transitata, ma abbastanza transitata. Oggi è una strada a ridosso di questo via (Inc.) Bassa che andiamo ad utilizzare con queste scelte e con queste finalità abitative. Alla base di tutto quanto, ripeto, c'è uno studio che da questo coordinamento alle nostre scelte. Arrivo una conclusione. Prima Grassetto faceva una sorte di battuta dicendo che noi facciamo propaganda richiamando poi il suo articolo apparso sulla stampa gli ultimi due giorni, facciamo propaganda di che cosa abbiamo fatto in questi anni. Probabilmente non tutti la pensano come te in sostanza. Anche perché stamattina, era presente l'Assessore Mammoli, mi ha telefonato un imprenditore, che probabilmente è uno di quelli che ha votato per voi, che si rammaricava del fatto che questa Amministrazione sta per scadere. Probabilmente non è proprio così. Prendeva atto, pur nella diversità di idee, che questa Amministrazione, io ho detto più volte il Consiglio Comunale, estendendo i meriti anche a voi, ha lavorato e molto. Quindi dire che faceva propaganda, caro Grassetto, è un qualcosa di evanescente e forviante. Perché noi in questi 4 anni abbiamo lavorato e molto. E queste due pratiche che portiamo oggi, la variante di via Degli Appennini e il Piano Particolareggiato di Porta Valle e via Granita, si inquadra in un lavoro che abbiamo fatto, in cui siamo riusciti a realizzare tante cose che secondo me sono importanti per la città. E non le enucleo, perché voi, stando qui dentro le avete votati, anche se magari votando contrario, ma avete preso atto che il programma l'abbiamo rispettato nella quasi totalità, portando avanti progetti importanti che riqualificano la città e rilanciano zone degradate, come appunto i borghi di cui oggi discuteremo nella delibera del piano Particolareggiato Granita Porta Valle. Il discorso dell'ospedale, l'abbiamo rinviato, non l'abbiamo ritirato, perché c'erano da definire alcuni dettagli. E' un'altra pratica importante, perché servirà alla città per riconvertire un contenitore che andrà dismesso, perché chiaramente stiamo muovendoci per unificare i lotti al Murri. In Viale della Vittoria chiaramente ha questo contenitore, l'attuale ospedale che va ovviamente recuperato. Non può essere dismesso ed abbandonato. E mi sembra che tempestivamente, in vista della conclusione del nuovo ospedale della zona Murri, due anni e mezzo prima, quindi che si possa ultimare, considerare ultimato quell'amplesso, noi ci troviamo a programmare la riconversione, prevedendo dettagliatamente all'interno di questo Piano Particolareggiato o Piano di Recupero questo riutilizzo. Un ultimissima considerazione lambiva questa questione, la Consigliera Meloni, che io ringrazio unitamente ai Consiglieri Balestra, Cesini e Montecchiani per gli interventi che hanno fatto. Noi stiamo programmando anche gli aspetti finanziari, perché è vero che a noi ci interessava dare risposte di carattere urbanistico, quindi abitativo in primis. Questa era la cosa prioritaria. Quindi nel rispetto del Piano Regolatore, quindi senza creare sfondamenti, senza togliere spazi alla campagna, noi stiamo completando la città, il circuito della città per dare altre risposte abitative. E questa variante sicuramente si inquadra in quell'ottica del Piano Secchi e non lo stravolge. Però di riflesso è un aspetto diciamo così abbastanza incidentale. Di riflesso noi stiamo, programmando gli effetti economici e finanziari di questa variante. Perché permetterà questo tipo di lottizzazione, di dare in primis risposte abitative, per tipologie abitative che ci stanno a cuore. Parlo anche e soprattutto di quelle popolari. Ma nello stesso tempo permetterà al Comune di avere anche della ulteriore liquidità, che poi, come diceva la Cesini, verrà reinvestita in opere pubbliche di valenza sociale. Questo è quello che noi stiamo facendo, quindi c'è anche progettualità. E' il contrario di una navigazione a vista. C'è una progettualità di carattere urbanistico con degli effetti diciamo di carattere finanziario che permettono di avere il respiro e programmare opere pubbliche con l'autofinanziamento. E non è cosa da poco. Invece di continuare a fare i mutui, nei prossimi due o tre anni potremmo fare opere pubbliche importanti, a valenza sociale, come diceva la Cesini, utilizzando queste risorse. Quindi non disperdendole nel fumo o nell'aria. A me sembra che questo pacchetto di varianti, di 3 o 4 varianti che partiamo oggi e nelle

prossime sedute consiliari si inquadrano in un'ottica di corretta amministrazione. Ripeto, gli effetti e i meriti abbiamo cercato di estenderli anche all'opposizione. Se voi vi chiamate fuori rispetto a queste delibere, ci (Inc.) a noi quelli che sono gli effetti di queste scelte amministrative.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Tre dichiarazioni di voto. Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Caro Sindaco, via Degli Appennini è molto ampia, ma dovrebbe uscire dalla città in qualche maniera. Avrei ben visto se insieme a queste varianti ci fosse stata anche la variante dell'ampliamento di quella stradina che congiunge via Dei Appennini con via Fausto Coppi. Allora era una prospettiva diversa, e sono sempre di quell'opinione. Però io o non capisco bene ciò che dite o non so leggere, perché dice che: "la presente variante riguarda la trasformazione urbanistica dell'area compresa tra via Degli Appennini, via Paradiso già destinata a WA alberate, a sotto zona B2 punto 3.A, che nell'abaco dei (Inc.) residenziali ville". Sotto lo stesso: "A sostituzione B2 a A3 che è lo stesso ville". Allora io ho capito male ciò che dite o non so leggere oppure c'è qualche altro foglio in giro. Perché in questa piccola appunto che ci avete dato, qui non vedo roba per la gente normale, ma ville. Quindi è anche una cosa che mi stona un pochettino. In ogni modo io voterò contro perché anche a malincuore, perché essendo una vostra bocciatura queste vostre varianti al Piano Regolatore vostro dovrei essere favorevole. Ma siccome non è completata la variante con la viabilità sono obbligato a votare contro.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Belluzzi. Grassetto intanto.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente, faccio presente. Io ho preso la parola per dichiarazione di voto, anche perché questo intervento appassionato nel Sindaco, quanto meno impone una risposta doverosa e rispettosa. Per dire che queste varianti e queste soluzioni in via Appennini su cui è possibile anche discutere nel merito perché la cosa presa in se stessa non è del tutto mostruosa, va detto però che la contestazione, sindaco, fa riferimento ai tempi ed ai modi con cui si è arrivati a quest'approvazione. Il Sindaco stesso si è riferito all'ordine del giorno votato a dicembre, tre mesi fa. Quell'ordine del giorno su cui l'Opposizione si è alzata ed uscita dall'aula, senza tante pagliacciate, senza nasi da pinocchio, senza tanti girotondi come ultimamente invece purtroppo si vede in qualche altra zona dell'Italia e in particolare in Parlamento ma in modo molto più dignitoso e molto più serio. Proprio perché quell'ordine del giorno a dicembre non era stato, secondo noi, tanto per risolvere i problemi della città. Ma per un obiettivo politico diverso e per ricompattare chi compatto non era in vista delle prossime elezioni. Sindaco questa è una cosa talmente evidente che negarla significa veramente vendere fumo. Ed allora io dico, il concetto espresso da quest'opposizione è un concetto che si pone in modo contrario perché la critica è rivolta al comportamento di una maggioranza che continua a dire, certamente ha lavorato, certamente ha votato, certamente ha portato delibere ma che di fatto non è stata in grado di offrire all'occhio del cittadino, quella concretezza che è costretta oggi a rinviare alle prossime Amministrazioni. Quindi non penso che politicamente si possa trovare la possibilità di andare in sintonia con queste delibere, perché il voto contrario a questa delibera, a queste delibere è un voto contrario a una politica che non ci piace e nei confronti della quale abbiamo sempre votato contro.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Belluzzi.

CONS. BELLUZZI GIOCCHINO (C.D.): Allora, ha precisato bene Grassetto e mi ricollego, noi non votammo ed abbandonammo l'aula in occasione dell'approvazione dell'ordine del giorno, mi pare nel mese di novembre, dicembre perché era un fatto squisitamente interno, era un ordine del giorno che voleva risolvere problemi all'interno della maggioranza e noi non siamo abituati a risolvere i problemi della maggioranza o dell'opposizione all'interno del Consiglio Comunale. Siamo stati contrari alle varianti al Piano Regolatore, perché, siamo stati sempre favorevoli a rivedere il Piano Regolatore sulla base degli strumenti urbanistici che sono a disposizione della maggioranza. Non c'è bisogno di fare un Piano Regolatore nuovo. Ma siamo contrari alle varianti a pioggia. Credo che da quando è stato approvato il Governo Secchi, sono state fatte oltre 100 varianti al Piano Regolatore. Io credo che questo non sia sinonimo, indice di buona Amministrazione, non ho detto di corretta Amministrazione. Ho detto di buona Amministrazione. In secondo luogo, e noi questa sera anche se magari non c'era il numero legale e potevamo anche far venire meno con la nostra assenza il numero legale. Cioè noi questa sera votiamo e votiamo contro questa delibera. La nostra scelta sull'ordine era di questo tipo, un discorso di carattere politico. Questa sera di vota una delibera. Noi abbiamo espresso delle valutazioni relativamente a quella delibera. Marco, io credo che bisogna pure che qualche volta tu faccia uno sforzo a capire quello che io dico, se non sono chiaro o impreciso per colpa mia me lo dici, io non ho affatto detto, perché credo di essere tutto meno che uno che non legge le delibere. Io non ho affatto detto che questa delibera tutela gli interessi dei soliti, perché so benissimo che chi acquista una casa si farà un vanto che i proprietari del Comune, che i proprietari dell'area sono il Comune. Io ho detto che noi avevamo il dovere, come Amministrazione Comunale di mettere queste aree sin da quanto fu fatta l'osservazione al Piano Regolatore, relativamente ai terreni IRB, e l'osservazione al Piano Regolatore mi pare che la fece proprio un Presidente degli II.RR.B, che era l'attuale Consigliere Provinciale, se non vado errato il collega Lasca, quando a suo tempo fece quest'osservazione, noi votammo per l'inserimento di questa osservazione a livello di Piano Regolatore. Soltanto che adesso è un discorso dell'ultima ora. Allora e qui si ricollega quello che ho detto Marco, probabilmente immettere 20, 30, 40 lotti in più sarebbe stato utile perché sarebbero stati lotti assegnati non ai soliti. Quindi il mio ragionamento era relativamente a delibere precedenti, non a questa delibera, perché credo di saper leggere e scrivere. Questa delibera sono terreni del Comune che verranno messi all'asta con un bando pubblico, quindi è chiaro. Quindi se potessi qualche volta, se non altro questi ultimi due Consigli Comunali che avremmo l'occasione di stare insieme e di controbatterci di cercare di comprendere quello che io dico e non di pensare cose che io non dico. Questo mi farebbe, una cosa gradita, anche perché i nostri rapporti personali sono ottimi, indipendentemente dagli scambi di opinioni e di linee politiche che facciamo in questo Consiglio Comunale. Per questo motivo noi voteremo contro questa delibera e voteremo contro tutte le delibere, le varianti al Piano Regolatore che verranno presentate in discussione oggi.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io non voglio ripetere ciò che ho detto prima, però alcune precisazioni vanno fatte perché non sembra che da questa parte della Maggioranza c'è lo scempio e dall'altra parte ci sono i grandi salvatori della patria. Tutto ciò non è vero, in quanto io ho sottomano il programma di Governo. Il programma di Governo è stato votato da questo Consiglio Comunale e sottoposto ai cittadini nel 1998 e diceva alcune cose: l'accertamento sul Piano Regolatore; la disponibilità di aree per le diverse tipologie; soprattutto l'edilizia popolare di maggior pregio; la garanzia della filosofia del fondo, del P.R.G., al fine di perseguire una politica urbanistica non espansiva. E questa sera si vota questa variante. La variante all'interno del perimetro della città, in una tipologia non espansiva, area pubblica, area per edilizia di maggior pregio. Questo è quello che viene

votato. E soprattutto non è la variante secca. E' all'interno di un percorso che è stato fatto all'interno di questo Consiglio Comunale, in cui tutti i passaggi volenti o non volenti, usciti o entrati, sono stati fatti in questo Consiglio Comunale sia per la maggioranza che per l'opposizione. Quindi è l'ultimo atto di un percorso, in cui c'è stato un ragionamento, chi l'ha condiviso e chi non l'ha condiviso e la filosofia è stata quella che è scritta del Programma di Governo, né più e né meno. Quindi tutti questi, la Variante del '92 di Lasca, non c'è bisogno di, dell'IRPEF, la bocciatura da parte della Regione, non c'è bisogno fondamentalmente di, la storia della città urbanistica è sulle pagine dei giornali e sulla storia di quest'aula. Quindi io credo che il percorso fatto in merito alle varianti che verranno fatte da adesso in poi, pure la variante dopo che verrà fatto sul Campus Boario, è stato un percorso trasparente, e soprattutto non golpista ma fatto in quest'aula. Che dopo non si possa è un'altra cosa. Però io rammento che tutto è stato fatto nella massima trasparenza.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Tarantino.

CONS. TARANTINO LORENZO (VERDI): E' una questione di metodo quella che mi si pone nei confronti di questi due varianti urbanistiche, perché sono comunque due varianti non di poco conto, l'una perché quella del Campus Boario è sicuramente rilevante nella situazione cittadina. Perché sicuramente trasforma notevolmente, non voglio nemmeno dire in bene o in male, perché appunto come dicevo è un questione di metodo, quella che mi fa decidere in riguardo alla votazione di queste due delibere. L'altra quella di via Appennini perché comunque interviene, per quanto con una impostazione di un certo tipo, interviene su una certa area che è sicuramente è quella che a Jesi ha più tensioni di un certo tipo. Sono due interventi pesanti, insieme con le altre questioni tipo quella della variante dell'Ospedale di Via Della Vittoria che non viene in Consiglio Comunale oggi ma che ci verrà prossimamente. Decise da una maggioranza in scadenza in contemporanea nel momento in cui un'altra maggioranza si sta formando in vista delle prossime elezioni. Ed allora ritengo che come l'ultimo consiglio, il penultimo Consiglio Comunale a riguardo all'ordine del giorno proposto dai Socialisti ho ritenuto di dover decidere in riguardo alla votazione su una questione di metodo, altrettanto mi sembra giusto dover decidere su queste due questioni con un voto che deve essere per forza negativo. Riguardo a questo ritengo che una valutazione più attenta doveva essere fatta in sede di prossima amministrazione, che poi ne ritenesse fatte le giuste connessioni con tutti gli interventi urbanistici che si ritengono necessari opportuni, plausibili nella prossima legislatura, coordinare il tutto e decidere in quale maniera fosse più opportuno andare avanti. Oggi mi sembra una questione assolutamente fuori dalle righe, che necessita a questa Amministrazione e a questa maggioranza in scadenza e quindi non può non interessare a una forza politica che da questa Amministrazione ne è già uscita a suo tempo.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco, ma un minuto.

SINDACO: Cercherò di essere rispettoso Presidente, perché il Consigliere Brunori ha ribattuto il discorso legato all'ampliamento di quella viuzza di via Campolungo, nelle cui prospicenze c'è quel campo sportivo. Questo campo sportivo in effetti è stato costruito agli inizi degli anni '90 dalla società sportiva di cui io ero all'epoca socio. Però questo campo sportivo non è più in gestione a quella società sportiva di cui ero socio. Cioè la gestione sportiva di Jesi, che sarebbe la società che ha una sede (Inc.) di San Giuseppe, quindi quella società sportiva ormai non c'entra tu niente. Quindi siamo stati trasparenti anche in quello. No invece la strada non va ampliata, no per campo sportivo, perché ormai è una strada a ridosso della pista ciclabile che è frequentatissima dai cittadini, che è stata apprezzata. Per cui uno stradone, un vialone favorirebbe un grosso transito veicolare, e quindi inquinerebbe un sito che invece è una nicchia molto gradevole, molto gradita dalla città perché appunto con una andatura circolare permetto appunto di avere una pista ciclabile, nel cuore, non polmone di verde della città.

Quindi noi difendiamo ovviamente quella scelta che è stata fatta nel '96 perché ci sembra una scelta gradita. Un'ultimissima considerazione, di carattere politico. Noi non abbiamo bisogno di compattare il Centro Sinistra. Perché abbiamo visto sulla Sanità la settimana scorsa, oggi sull'urbanistica ci stiamo organizzando, coordinando su una questione che secondo me è molto delicata perché trattasi di urbanistica, sulla quale ovviamente il fatto che il Centro Sinistra sia univocamente orientato ci fa piacere. L'unico mio rammarico, l'unico mio dispiacere è che i socialisti democratici non votino, semmai questo, semmai non votino questa delibera. Perché noi speravamo che i socialisti l'avessero votato, ma perché in questi anni io avevo avuto l'impressione, forse sbagliata, che loro condividevano questo tipo di percorso. Suffragato, dall'altra parte, anche dagli aspetti tecnici, elaborati dagli ingegneri di nostra fiducia. Abbiamo sbagliato diciamo nell'interpretazione, ci dispiace. Speriamo che ci sia almeno un'astensione.

**PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO:** Bene, pongo in votazione il punto 6. Chi vota a favore? Chi vota contro? Verdi, Socialisti, Belluzzi, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Per Jesi. Gli si astiene? Rifondazione Comunista. E' approvano.

<b>Presenti</b>	<b>N.25</b>	
<b>Astenuti</b>	<b>N.1</b>	<b>(Rif. Com.)</b>
<b>Votanti</b>	<b>N.24</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>N.14</b>	
<b>Contrari</b>	<b>N.10</b>	<b>(Verdi–SDI–FI–AN–CD–P.Jesi)</b>

COMMA 4 - DELIBERA N.48

**"MOZIONE DEL CONSIGLIERE ROSSANA MONTECCHIANI DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELL'ALIQUOTA IVA SUI CONTRATTI DI FORNITURA DEL GAS METANO".**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Mastri, Belluzzi, Paoletti, Rocchetti e Tarantino  
Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco.*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il proponente.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Sì. Brevemente leggo questa mozione di cui poi spiegherò. Dunque: "Premesso che tra le varie tipologie di contratto per la fornitura del Gas - Metano stipulato con l'utenza civile, la più diffusa è senza dubbio quella di tipo misto, in cui vengono accorpate l'uso domestico, cottura dei cibi, produzione acqua calda e il riscaldamento. Verificato che la fatturazione della fornitura prevede per la summenzionata tipologia contrattuale l'applicazione indifferenziata dell'Iva all'aliquota ordinaria del 20 per cento, sull'intera fornitura e addirittura anche nei periodi in cui gli impianti di riscaldamento sono tenuti spenti per disposizioni di legge o ordinanza sindacale. Assunto che il Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Entrate, affari giuridici e contenzioso tributario servizio 3, ha chiarito con la risoluzione 10 dell'agosto '98, che le prestazioni dedotte nei contratti servizio - energia, sono soggetti all'Iva con l'applicazione dell'aliquota del 10 %, se l'energia viene erogata per uso domestico. E che applicando quanto disposto nella summenzionata risoluzione il Giudice di Pace di Massa ha condannato con sentenza 242 dell'aprile 2001 il locale gestore del servizio a rimborsare i cittadini ricorrenti l'Iva indebitamente percepita attraverso l'applicazione dell'aliquota al 20%. Ritenuto che, alla luce di questo sopra esposto, sia doveroso per il futuro intervenire per una applicazione corretta dell'Iva sui tratti di tipo misto e per il passato rimborsare ai cittadini quanto indebitamente percepito attraverso l'applicazione indifferenziata dell'Iva al 20 %. Impegna l'Amministrazione Comunale ad attivarsi perché il gestore, togliere l'errore materiale nuovo, del servizio applichi l'Iva al 10 % sulle future forniture di Gas - Metano per usi domestici nei periodi in cui è vietata accensione dei impianti di riscaldamento. Nonché per i periodi e per i consumi del periodo invernale sulla quota di consumi stimati, destinati all'uso domestico e a ricalcolare le fatture fino ad oggi emesse per il rimborso comprensivo di interessi e rivalutazioni monetaria di quanto indebitamente percepito per effetto dell'indifferenziata applicazione dell'aliquota Iva al 20 %". Questa mozione nasce dal fatto che l'associazione consumatori in questa città sta inviando a molti cittadini la compilazione del modulo per avere il rimborso di quanto enunciato prima nel contesto della mozione. Io credo che sia importante che l'Amministrazione Comunale assuma questa mozione, proprio perché il Comune di Jesi ha una convenzione con l'Italgas e quindi che l'Italgas rispetti quanto emesso dal Comune di Massa come sentenza del Giudice di Pace e quindi rimborsi i cittadini riparametrando al 10 per cento nei periodi suddetti. Io credo che sia importante questo atto e che debba essere conosciuto anche di più quello che sta facendo l'associazione consumatori, proprio perché in un momento in cui la fiscalità generale pesa sempre di più sulle spalle dei cittadini e dei lavoratori dipendenti, io credo che sia un atto importante che quest'Amministrazione si ponga a difesa dei consumatori e dei cittadini quanto tale. Non basterà sicuramente questo, ma intanto noi abbiamo una convenzione con l'Italgas, credo che l'associazione dei consumatori, il Sindacato Confederale, i sindacati di base, debbano lavorare affinché nella diffusione dei fogli dell'associazione consumatori, affinché i cittadini vengano messi a conoscenza di quanto è il loro diritto. Vi ringrazio.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie, Tonini.

ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO: La mozione presentata dalla Consigliere Montecchiani fa parte di un problema sottoposto più volte in questi ultimi anni all'attenzione delle varie autorità sull'energia, del Ministero alle Finanze, del Giudice di Pace di Massa in questo caso e delle società che gestiscono la distribuzione del gas. Non ci possiamo non trovare d'accordo sulle modalità indicate dalla mozione per far pressione, io direi non solamente sul nostro gestore del rete di distribuzione del gas, ma anche sulle varie autorità fra cui quella per il controllo dell'energia, e sul Ministero competente affinché queste norme vengano rispettate. Soprattutto e qui chiedo una prima modifica alla mozione, considerando che la risoluzione 103 del 20 agosto '98, è stata ribadita con la risoluzione 155 del 18 ottobre '99. A questo punto bene gli utenti che facciano richiesta per il rimborso, bene i Comuni che si rivolgono ai loro concessionari, ma rappresentando poi e tutelando i consumatori a tutte le società Italgas ed anche alle società di Gestione negli Impianti di Distribuzione ed anche all'autorità per l'energia. Ma faccia qualcosa anche chi a Governo ha la responsabilità per il rispetto di leggi, soprattutto quando ci sono circolari che nel corso degli anni non si contraddicono e ribadiscono che per quanto riguarda il metano, in questo caso utilizzato per usi domestici di cottura dei cibi, di produzione di acqua calda è applicabile l'aliquota del 10 %. Dove è il problema? Il problema è nel fatto che noi non abbiamo due contatori che misurano l'utilizzo del gas per il riscaldamento e l'utilizzo del gas per gli usi domestici. Però io penso che visto che un obbligo di legge da parte del gestore c'è, le indicazioni che troviamo nella mozione, come quelle più volte evidenziate nella situazione dei consumatori, siano criteri al quanto oggettivi, perché la legge venga rispettata. Noi sappiamo che gli impianti di riscaldamento possono funzionare nelle diverse parti d'Italia a secondo le leggi e ordinanze, quindi è facile per il gestore individuare quando dal giorno x al giorno y, il metano viene utilizzato soltanto per usi domestici. Non penso che sia difficile poi calcolare per il periodo invernale una quota parte dei consumi, che è destinata non al riscaldamento ma ad usi domestici. Certo è che d'estate questo uso è minore d'inverno, minore rispetto all'estate, poi calcoleranno dei parametri. Siamo nel mondo della tecnologia, dell'informatica, non penso che sia difficile calcolare dei parametri di applicazione anche per l'inverno. L'altra questione che qui non viene posta ma che vale per il gas metano, come per l'energia elettrica, come per tante altre questioni, è che sta assumendo anche questa una, sta diventando un argomento importante per la situazione dei consumatori, è l'Iva sulle tasse. Anche, qui però non diamo responsabilità al gestore, ecco perché forse quest'ordine del giorno, anche se integrato può essere inviato anche all'autorità per l'energia e al Ministero competenti, questa mozione scusa. Per ad esempio l'Iva, nel caso specifico, relativa alla fatturazione del metano, noi la paghiamo pure sulla quota fissa, sull'imposta di consumo e sull'imposta regionale. E questo accade, per esempio, anche sulle bollette dell'Enel, per l'imposta, la dizione comunale, abbiamo tasse su tasse. E' chiaro che se queste tasse, se questa Iva scomparisse, poi lo stato dovrà reperire una somma che si quantifica in un anno in circa 8 mila miliardi. Quindi è 8 mila miliardi quantificare il tassello dell'Iva sulle imposte che riscontriamo nelle fatture dell'energia elettrica, metano etc. etc.. Quindi penso che un'integrazione magari si possa fare e l'invio vada fatto non al nostro concessionario, ma vada fatto anche all'autorità competenti, senza polemica, ma cercando anche qui di chiedere un po' più di giustizia a livello di fisco e un po' più di giustizia a livello di cittadino consumatore prima che di amministratori e di consiglieri comunali che rappresentiamo noi città.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Io sono perfettamente d'accordo con le modifiche che l'Assessore diceva di apportare. Affido a lui il compito dell'estensione non conoscendo ad esempio l'altra risoluzione del '99, ma su Internet ad esempio avevo trovato soltanto la sentenza del Giudice di Pace di Massa. E' chiaro che la situazione delle sovra-tassazioni per quanto riguarda l'Iva è una questione complessa e va proprio dentro tutto come viene gestito appunto la tassazione in quanto tale. Io credo che intanto questa Amministrazione si assuma, si assuma questa parte di responsabilità di restituzione ai cittadini e dopo di che noi sappiamo bene che l'opposizione sarà lunga per quello che è la giustizia, la giustizia sociale in riguardo alla fiscalità. Penso che una cosa che noi potremmo fare di nostra competenza, in riguardo al gestore, all'Italgas, rivedere in alcune piccolissime parti, ad esempio la convenzione per quello che riguarda appunto ai cittadini, perché mi sembra il ricordo che ho, che l'ho rivista riguardando questa mozione, mi sembra che ci sia l'accordo nella convenzione soltanto per gli edifici comunali. Credo che sia giunto il momento della possibilità nel prossimo bilancio ad esempio di vedere, perché mi sembra che la convenzione sia fino al 2005, credo. 2008. Nella possibilità di andare verso i cittadini in questo senso, ad esempio con i doppi contatori, oppure vedremo come. Sì sono d'accordo, la ringrazio.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Tonini. Allora, aggiorniamo il punto 4, perché l'Assessore possa formalizzare le modifiche e passiamo al punto 6.

---

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Torno indietro al punto 4, in quanto formalizzate dall'Assessore Tonini le modifiche alla mozione della collega Montecchiani. Credo che su questo la collega Montecchiani sia d'accordo, se così è, le do per integrate, fatte proprie dal proponente e metto in votazione la mozione al punto 4 così come integrata.

Allora al capoverso assunto che dopo le parole: "ha chiarito con la risoluzione n.103 del 20 agosto 1998", aggiungere con testo fra parentesi (peraltro ribadita con risoluzione 155/E del 18 ottobre '99). Altra modifica fra i capoversi "ritenuto che" e "impegna l'Amministrazione Comunale" di inserire il seguente: "Ritenuto inoltre che debba essere riesaminata dalle componenti Autorità l'applicazione dell'I.V.A. sull'imposta di consumo e addizionali presenti nelle fatturazione del Gas Metano, che costituisce "una tassa su tasse già previste". Altro emendamento, il capoverso: "Impegna l'Amministrazione Comunale", viene sostituito con il seguente: "Impegna l'Amministrazione Comunale: 1) ad attivarsi perché il gestore del servizio nella nostra città applichi l'I.V.A. al 10% sulle future forniture di Gas Metano per usi domestici, nei periodi in cui è vietata l'accensione degli impianti di riscaldamento, nonché per i consumi del periodo invernale, sulla quota dei consumi stimati destinati all'uso domestico e a ricalcolare le fatture fino ad oggi emesse, per il rimborso, comprensivo di interesse e rivalutazione monetaria, di quanto indebitamente percepito per effetto dell'indifferenziata applicazione dell'aliquota I.V.A. al 20%". 2) Ad inviare la presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Finanze, all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, all'Anigas, all'Assogas, alla Federasacqua per quanto di loro competenza". 3) Ad inoltrare la mozione all'associazione nazionale dei Comuni Italiani perché promuova analoghi iniziative dei Comuni associati.

Pongo in votazione il punto 4. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Unanimità.

**Presenti N.25**

**Astenuti N.0**

**Votanti N.25**

**Favorevoli N.25**

**Contrari N.0**

**APPROVATA**

MOZIONE DEL CONSIGLIERE ROSSANA MONTECCHIANI DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELL'ALIQUOTA IVA SUI CONTRATTI DI FORNITURA DEL GAS METANO – Approvata dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di JESI nella seduta dell'11.03.2002;

PREMESSO CHE

tra le varie tipologie di contratto per la fornitura del gas metano stipulate con l'utenza civile, la più diffusa è senza dubbio quella di tipo "misto", in cui vengono accorpati l'uso domestico (cottura cibi e produzione acqua calda) ed il riscaldamento;

VERIFICATO CHE

la fatturazione delle forniture prevede per la summenzionata tipologia contrattuale l'applicazione indifferenziata dell'IVA all'aliquota ordinaria del 20% sull'intera fornitura e addirittura anche nei periodi in cui gli impianti di riscaldamento sono tenuti spenti per disposizione di legge o ordinanza sindacale;

ASSUNTO CHE

il Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Entrate, Affari Giuridici e Contenzioso Tributario, servizio 3° ha chiarito con la risoluzione n.103 del 20 agosto 1998 (peraltro ribadita con risoluzione 155/E del 18 ottobre 1999) che "le prestazioni dedotte nei contratti servizio-energia sono soggette all'IVA con l'applicazione dell'aliquota del 10% se l'energia viene erogata per uso domestico" e che, applicando quanto disposto nella summenzionata risoluzione, il Giudice di Pace di Massa ha condannato con la sentenza n. 242 del 11/04/2001 il locale gestore del servizio gas a rimborsare ai cittadini ricorrenti l'IVA indebitamente percepita attraverso l'applicazione dell'aliquota al 20%;

RITENUTO CHE

alla luce di quanto sopra esposto sia doveroso, per il futuro, intervenire per una applicazione corretta dell'IVA sui contratti di tipo "misto" e, per il passato, rimborsare ai cittadini quanto indebitamente percepito attraverso l'applicazione indifferenziata dell'IVA al 20%;

RITENUTO INOLTRE CHE

debba essere riesaminata dalle competenti Autorità l'applicazione dell'IVA sulle imposte di consumo e addizionali presenti nelle fatturazioni del gas metano, che costituisce "una tassa su tasse" già previste;

## IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 1) ad attivarsi perché il gestore del servizio nella nostra Città applichi l'IVA al 10% sulle future forniture di gas metano per usi domestici nei periodi in cui è vietata l'accensione degli impianti di riscaldamento nonché, per i consumi del periodo invernale, sulla quota di consumi stimati destinati all'uso domestico e a ricalcolare le fatture fino ad oggi emesse, per il rimborso, comprensivo di interessi e rivalutazione monetaria, di quanto indebitamente percepito per effetto della indifferenziata applicazione dell'aliquota IVA al 20%;
- 2) ad inviare la presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Finanze, all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, all'Anigas, all'Assogas e alla Federgasacqua per quanto di loro competenza;
- 3) ad inoltrare la mozione alla Associazione Nazionale dei Comuni Italiani perché promuova analoghe iniziative dei Comuni associati.

La surriportata mozione, con le modifiche proposte dall'Assessore Tonini Cardinali Fabrizio e fatte proprie dal proponente, è stata approvata con atto di C.C. n.48 dell'11.03.2002 all'unanimità dai n.25 componenti presenti e votanti.

COMMA 7 - DELIBERA N.49

**"PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA AREA 'CAMPUS BOARIO' IN VARIANTE AL P.R.G. - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. VARIAZIONI DI BILANCIO".**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Mastri, Paoletti, Rocchetti, Tarantino.*

*Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Di Lucchio, Cingolani*

*Sono presenti in aula n.27 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Dottor Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io volevo precisare, anche mi ha stimolato molto l'intervento del Consigliere Tarantino al cui indirettamente voglio rispondere, perché proprio io penso che stiamo in presenza di un progetto come si dice, partito dal basso, che diventa finalmente un progetto di rivalutazione di questa città. Di una parte in certo senso importante e di una parte che meritava una valorizzazione giusta. E non è per dire che da ex Presidente di circoscrizione devo far notare, ma questo progetto è stato presentato contemporaneamente a tre circoscrizioni in diverse assemblee e su cui dopo che è stato portato avanti l'Assessorato Recupero Borghi, insieme a queste tre circoscrizioni e in cui fondamentalmente il pensiero, davanti a un'idea portata da architetti, tra cui qualcuno anche non di Jesi e adesso questo progetto, quest'idea, questo progetto dal basso sta diventando realtà senza neanche troppi oneri per la nostra Amministrazione. Contemporaneamente anche per rispondere a Tarantino, dico, questa e la nozione preliminarmente di questo importante progetto, in quanto tutti gli altri passaggi sono della prossima e sono 60 giorni, c'è l'osservazione, le controdeduzioni, tutto ciò che riguarda etc.. Però io da mai come dicevo il progetto è stato in un certo senso più partecipato di questo. Chi conosce e chi legge e come capo gruppo devo dire che mi arrivano i verbali, le circoscrizioni, io posso dire che ci sono state minimo una decina di riunioni, sia tra i Consigli riuniti che i Consigli separati, in cui sono stati divulgati, assemblee con i cittadini per spiegare nei minimi dettagli questo progetto. Dire che si parla di... Considerando che poi era previsto e tutto ciò ha richiesto uno, tempi lunghi. Perché fondamentalmente penso che la prima riunione sia stata fatta nel 2000, se non sbaglio, nell'inverno del 2000, tempi lunghi. Ma considerazione quest'approvazione merita e noi riteniamo come gruppo D.S. che va fatto il prima possibile, proprio perché si mette mano a una di quelle zone che noi riteniamo, non dico degradate che pare che siano ai bassi di Napoli, ma certi in un certo senso più sofferenti di una nostra città. Quindi è mezza città e noi quindi auspichiamo che tutto il Consiglio Comunale a differenza delle idee messe prima, si renda partecipe, voti, secondo noi all'unanimità, se è possibile, un progetto siffatto.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Sì. Alcune sottolineature che sono state discusse ampiamente anche in commissioni. Questo è un piano di recupero dentro il quale c'è una complessità di interventi davvero forti. Certamente tra l'altro dentro questo piano di recupero ci sono servizi di utilità pubblica che sovrastano, oso dire, quelli che sono di eventuale, legittimo interesse privato, tra tutti voglio sottolineare anche che la parte di intervento pubblico che ci dovrà essere e certamente in tempi più brevi rispetto a tutto il piano di recupero, alla complessità di questo piano di recupero, l'intervento

sulla scuola media, che da tempo attende una opera di, messa a norma di restauro che rasenta quasi l'emergenza. Quindi questo intervento, che sarà naturalmente di carattere pubblico, è dentro anche ad ulteriori interventi che vanno a qualificare una delle zone in questi anni un po' dimenticata dal punto di vista proprio di una omogeneità di intervento e di salvaguardia di quelle che sono le caratteristiche, che possono essere belle caratteristiche dei nostri borghi. Il borgo ha un suo fascino, oso dire tanto quanto può avere il centro storico. Tutte le perplessità che abbiamo espresso in commissioni per esempio riguardo alla viabilità, non dico interna, perché la viabilità interna sarà riservata ai residenti, ma sulla viabilità di accesso, cioè di ingresso o di uscita dalla città attraverso questa zona di Jesi, abbiamo avuto l'assicurazione che queste saranno considerazioni e saranno decisioni che possono essere assunte ponderatamente insieme anche al Piano Urbano del traffico, a tutte le determinazioni conseguenti al Piano Urbano del Traffico in un secondo momento. Così come anche in circoscrizioni, la quale circoscrizione all'unanimità, ha approvato appunto questo progetto, tra l'altro collaborandovi, quelle osservazioni, cioè questi aspetti più particolari di questo complesso piano di recupero, saranno oggetto di coordinamento, di studio, nelle fasi progettuali successive. Io ritengo importante iniziare il lungo, quello che sarà un lungo percorso di questo piano di recupero fin da questo momento, e certamente non è un atto di fretta a fine legislatura, ma sarà un merito di questa Amministrazione dopo anni, già da un paio di anni di studi su questa zona per questo piano di recupero iniziare il processo, la procedura che ci porterà a una consegna alla città di una bella parte di Jesi.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Cesini.

CONS. CESINI ROSALBA (C.I.): Noi condividiamo questo progetto, tra l'altro come già è stato detto anche in precedenza, era tra i punti principali del nostro programma di Governo, quello della riqualificazione e recupero dei borghi, questo va a incidere su uno dei borghi più degradati della nostra città e cioè sul quartiere San Giuseppe, dove sappiamo, abbiamo noi stessi presentato nel tempo anche un ordine del giorno in cui si chiedevano interventi urgenti, proprio perché la dove c'è degrado complessivo anche degli immobili, dove c'è l'abbandono, del verde, il rischio è che diventino zone aggredite anche dalla micro-criminalità e quindi quando si va a incidere, questo lo dico anche a Tarantino, perché sinceramente non l'ho compreso l'accento, io spero che intervenga ora, che descriva meglio quello che pensa di questo progetto, perché non l'ho capito, quando si dice: "questo è intervento pesante", andava pensato meglio. Certo, tutto si può pensare meglio, tutto può essere fatto meglio. Tutto può essere fatto meglio. Però qui si tratta del più importante intervento nei borghi pensato fino a qui. Cioè più complesso e più complessivo. Molto importante. Noi semmai, se abbiamo un..., diciamo così, se solleviamo qualche interrogativo è dobbiamo essere certi di trovare i partner giusti, perché questa cosa venga realizzata. Questo è il problema vero. E cioè il costo finanziario di tutta quest'opera che alla fine effettivamente il peso per il Comune è molto relativo, cioè un intervento di questo genere, se effettivamente vengono rispettate le cifre che sono qua descritte, e cioè se riusciamo a trovare i partner giusti e gli strumenti giusti, perché di questo si tratta e quindi un grande impegno va in questa direzione, si tratta di un peso relativamente leggero per il Comune. Perché tenuto conto dei eventuali ribassi d'asta etc., alla fine non è più un peso di 9 miliardi sulle casse del Comune, ma rischia di essere 6, 7 miliardi. Che scaglionati nei 4 o 5, 6 anni diventa un peso sopportabile da un Comune come il nostro. L'unica cosa, l'unico appunto che volevo fare su questa questione è cioè, letta la relazione di accompagnamento, la dove si dice che vengono considerati edilizia pregiata le due stecche di case popolari che stanno subito di fronte al Campo Boario. Ci capiamo. Le due stecche lunghe. Beh, io qui mi permetto di sollevare qualche perplessità circa il valore e il pregio di quelle due palazzine costruite negli anni venti. E' vero che hanno di una tipologia particolare, però io credo che rispetto a questo, visto e considerato che mi sembra di aver capito che gli ACP sono molto interessati a fare la loro parte all'interno di questo piano, di studiare meglio questo fatto. Cioè di vedere se è preferibile tenere ed

anche qui bisognerebbe costruire un rapporto con quella parte di cittadini che abitano in quella zona, sentire anche loro. E quindi costruire anche qui un percorso partecipativo per confrontarsi anche con quelli che materialmente ci abitano lì. Per vedere se è bene intervenire per via manutentiva o seppure è preferibile qualche...

Concludo velocemente, se invece è il caso, anche lì, di un intervento più radicale, teniamo conto che appunto sono questi ottant'anni che sono costruite quelle case. Solo questo, approfondire e ce ne sarà il tempo, perché questo è solo il primo atto ovviamente.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brazzini.

CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.): Io intervengo su questo ordine del giorno. Certamente è un ordine del giorno abbastanza ambizioso e certamente è una riqualificazione di una zona certamente importante. Ma quello di cui rimango stupito, è le grosse perplessità che sono sorte nella riunione fatta in circoscrizione la quale ha detto che praticamente i negozianti hanno sollevato dei problemi perché c'è la chiusura del traffico. Si dice che: "poi dopo vedremo, il traffico lo faremo circolare. Vedremo dopo l'importante è che il progetto vada avanti". Si dice che viene penalizzato il verde, noi teniamo tanto affinché questa città sia verde. Poi troviamo che nel Campo Boario vengano realizzate nuove strutture, viene portato via del verde all'interno del città. A Porta Valle viene realizzata una struttura, seppure di dimensioni non eccessive, comunque superiori di molto all'attuale struttura in cui adesso è situata la pizzeria. Si dice che appunto è un progetto, un piano economico di 70 miliardi con un'esposizione di circa 10 miliardi. Mentre in seguito l'Assessore ai Lavori Pubblici precisa che è 50 miliardi. Quindi non si capisce, 20 miliardi penso che sia un discorso abbastanza, un po' ambigua la cosa. Poi, ecco, anche qua viene risposto appunto che per quanto riguarda il discorso della (Inc.) beh, quello può essere cambiato, quindi vedremo dopo. Tutti questi motivi, voglio dire, mi lasciano un po' perplesso, perché se già partiamo con le idee poco chiare, secondo me, perché appunto queste sollecitazioni che i cittadini vivono quel quartiere hanno già espresso, e quindi delle perplessità che hanno espresso e quando Balestra dice che questo è stato un po' fatto con i cittadini, mi sembra che allora a questo punto certi cittadini che hanno fatto queste osservazioni non hanno preso parte alla stesura di questo piano di variante al P.R.G.. Quindi ci troviamo come al solito in una delibera che appunto nel rispetto del programma, per carità! Perché qui nel programma era stato detto che si doveva valorizzare i borghi, quindi siamo in scadenza, dobbiamo far vedere che almeno uno dei borghi è stato rivitalizzato. Però, ecco, magari lasciando come ha detto la Montecchiani, lei cittadini che sono di serie B in mezzo allo smog, in mezzo all'inquinamento acustico notevole perché qualcuno ha avuto la brillante idea di far passare un'asse sud all'interno della città ed addirittura anche un asso nord se non c'è con una bretella o bretellina nella zona dell'Erbarella. Perché non scordiamoci che quello è l'asse nord, perché in tutti gli effetti io che abito a nord ed adopero l'Erbarella per andare nella viabilità e come me tanti cittadini. Perché alla mattina basta vedere il traffico che insiste su quella strada che non sarà sicuramente superiore a quello di un'eventuale bretella più bassa, quindi una bretella a nord. Quindi, voglio dire, mi sembra che siano delle supposizioni che appunto lasciano come al solito il tempo che trova. Grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Ma io nella valutazione di questo piano di recupero mi arrischio in una considerazione che è la seguente: io sono dispiaciuta che questo Piano di Recupero sia al di fuori di una variante di rivisitazione del Piano Secchi e mi spiego perché. Perché credo di aver capito, che questo Piano di Recupero sia stato concepito da progettisti che ritengono valida la filosofia del Piano Secchi stesso. Cioè rincorre, rincorre nella descrizione di questo piano le questioni fondanti

che attengono al piano Secchi. La rivalutazione dell'esistente, il recupero, la pedonalizzazione, l'equilibrio del verde. Mi spiego quindi e cerco di spiegare quindi che se una eventuale rivisitazione del Piano Regolatore deve essere fatta e questa maggioranza non ha mai messo in discussione la validità di quel piano, dovrà essere fatta guarda caso non su un generale, ma a partire dal piano di recupero dei borghi e di quella parte forte di città che è la periferia di San Giuseppe. Questa è la mia preoccupazione, e quindi però credo che sia stato fatto un lavoro importante, un lavoro importante, di progettazione, perché poi su questo c'è molto, credo da lavorare sia dal punto di vista economico che della valutazione di quale parti dovranno essere costruite, in riguardo a quale priorità dare. Ma credo che sia importante questo: la filosofia del Piano Secchi viene rimessa in una parte di città tra l'altro che Secchi stessa aveva dato come indicazioni di massima, ma che non aveva completamente normato. Detto questo, proprio per quello che dicevo all'inizio, cioè mi dispiace che non sia stato fatto in una rivisitazione complessiva e per il metodo che ancora una volta dico, io mi asterrò per essere conseguente ad un percorso, altro è dire che questo lavoro risponde non soltanto ad un bisogno di quella parte di città che è la rivisitazione e restituire alla periferia una dignità quartiere, armonico. Ma che quel quartiere dovrà essere armonizzato complessivamente con una rivisitazione seria della città e in quanto assi viari mastodontici che impegnano le casse comunali su bilanci forti. Beh, ci vuole la serietà delle forze politiche a far capire ai cittadini dove è necessario fare, quando è possibile e quando invece ciò che già esiste può essere meglio normato, sperimentato, verificato e poi procedere eventualmente a varianti.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Cambio microfono perché anche il microfono si era stancato di sentirmi. Si era stancato di sentirmi perché rischio in qualche modo anche di ripetermi. Sono molto emozionato di parlare dal banco dell'Assessore alle Finanze, cercherò di superare queste emozioni. Intervengo dicendo e partendo da un battuta che ho ascoltato dalla Consigliera Cesini. Questo è solo il primo atto, ha detto. Però io mi chiedo ma questo primo atto di un progetto così importante, che comunque comporta una spesa complessiva, anche se non a carico del Comune, così abbiamo ascoltato il commissione, di circa 70 miliardi di lire, non poteva essere posta in essere fra tre mesi dalla nuova Amministrazione che si sarà insediata a seguito delle elezioni. Tutta questa fretta, questa grande necessità di approvare un percorso così lungo. Perché poi questo è.., l'hanno riconosciuto tutti, dicevo: questa necessità perché proprio adesso? Io lascio questo punto interrogativo sospeso qui. Lo lascio volare tra un lampadario e l'altro. Anche perché non credo che a questo perché ci sia una risposta convincente. Come diceva qualche seduta fa il collega Bravi, la domanda è retorica. Quindi aver sentito anche che si dice che questa è una presa d'atto di un problema di un quartiere che è fortemente degradato nel quale addirittura anche una certa malavita sta prendendo campo, ed è vero. Io continuo a essere meravigliato perché in realtà questo fenomeno non è un fenomeno né di adesso né di tre mesi fa, quando avete approvato il famoso ordine del giorno, né di uno, né di due anni fa. Quindi era una priorità, era un'emergenza. 4 anni fa, questo Sindaco e questa Giunta e questa Amministrazione si è seduta in questi scranni a seguito delle elezioni. Però quella priorità la stiamo esaminando adesso, tre mesi prima alle elezioni. Questo Sindaco è qui anche da un tempo precedente ed anche qualche altro amministratore, qualche altro componente del Giunta. Il problema di San Giuseppe è purtroppo un problema antico. Quindi io credo che questo tipo di variante, sia, l'ho già detto sulla stampa e lo ribadisco Sindaco, una bandiera da sventolare, perdonami, ma io ne sono convinto, in prossimità delle elezioni. Abbiamo avuto nel '98 le mura cittadine, il maquillage ai monumenti del centro, delle spese piuttosto corpose per le quali non ci siamo potuti permettere nel corso di altri 4 anni qualche altra iniziativa e adesso con questo nuovo, grosso impegno, che prevede, questo abbiamo sentito in Commissione, almeno per ora un onere finanziario che si aggira intorno ai 10

miliardi di lire, sempre che quella differenza fra 70 e 10 venga realmente colmata da quelli che sono le previsioni, altrimenti la spesa potrebbe anche crescere. Comunque tutto questo dobbiamo necessariamente farlo adesso. Io ho la sensazione che si voglia dire ai cittadini: "Guardate, abbiamo realizzato ancora una volta, abbiamo realizzato questo progetto così importante". Per entrare un attimo nel merito, c'è anche qualche particolare che a me personalmente non piace, con tutto il valore che ha, quello che io dico, dal punto di vista soggettivo. E' evidente. Però quel muro che viene tirato parallelo alle mura di Porta Valle, a coprire il bus, il terminal bus, a me sembra un'idea bruttina. Certo, continuo a dire, quello che io dico ha il valore di una persona che di queste cose non ne capisce niente, per cui chiedo scusa anche ai tecnici che l'hanno progettato o chi ci crede. A me sembra una brutta soluzione. Come non sembra una buona soluzione il fatto che si realizzino molti parcheggi che possono in qualche modo essere funzionali alle carenze del centro, senza impianti di risalita vicini. O continueremo a mandare in su e in giù per il Montirozzo quel pollicino che poi in realtà non svolge il servizio che dovrebbe svolgere, perché non lo svolge in modo opportuno; non lo svolge in modo reale, efficace per i cittadini. L'ho sperimentato di persona, per i tempi. Quindi in un progetto così grande, poteva probabilmente essere inserito anche un qualche impianto di risalita per arrivare direttamente al centro. Il tempo è anche trascorso, mi sembra aver detto abbastanza per poter giustificare un voto contrario, se poi questo non dovesse bastare, io aspetto anche altri interventi, tanto ho le dichiarazioni di voto per poi offrire un continuo a questo consesso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Il progetto proveniente dal basso. Mi piacciono i progetti che provengono dal basso. Io ho fiducia del popolo, però quando si tratta con il popolo, non si può esporre un problema, si deve esporre l'intero problema della città. Al popolo non ci si può mostrare e analizzare una brancia del carciofo. Bisogna che il popolo veda tutto il carciofo, veda tutta la città. Io insisto, ho inteso sempre da parte del popolo una grande fame di viabilità. Ma tanta fame. Ed allora mi prospettavo che una buona Amministrazione avesse preparato un bel caldi pasta e fagioli con un po' di cotiche. Noi prendiamo un quartieretto e gli diamo due crostini con il caviale. Non è un buon modo di vivere, di amministrare. In quel progetto abbiamo una cosa quasi certa. Una realizzazione di 60 miliardi, fra oneri e vendita di terreni. Ma perché debbono essere spesi per fare a Porta Valle o un parcheggio sotto terra quando esiste quello e ne è sufficiente. Perché fare un parcheggio che è abbastanza sufficiente e funzionale sotto terra in piazza San Savino? Perché fare quell'anfiteatro? Non lo comprendo. Perché fare quel sovrappasso che da Porta Valle va a San Savino? Perché abbassare quella strada in modo che il passaggio pedonale possa passare con una rampa meno ripida? Perché, perché tutte queste spese? E io lì resto un po' perplesso. Sono d'accordo a risistemare il quartiere, tutte quelle cassette che non sono case benestanti, cassette, sarebbe propenso di dare il permesso di demolirle e rifarne di sana pianta. Però se la fame della gente è a viabilità, perché ci dice che per sistemare l'asse sud o l'asse nord non ci sono i soldi e poi i soldi che potremmo realizzare in questa sistemazione del quartiere li utilizziamo per posteggi sotto terra o per passaggi pedonali sovrastanti altre strade o per un passaggio pedonale che va sopra la granita e poi non so dove va a finire perché è un passaggio pedonale. Ma de persone che vanno a piedi ne vedo tante poche. Quindi anche se dite che viene dalla base, molto probabilmente la base è stata illusa mostrando soltanto la brancetta del carciofo e non tutto il carciofo. Mostrando la possibilità di risolvere e di abbellire un quartiere e non di guardare la vera problematica di tutta la città.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Tarantino.

CONS. TARANTINO LORENZO (VERDI): Innanzitutto mi preme precisare che quando nel programma elettorale si parlava di borghi, si parlava specificatamente di via, dalla Chiesa di San Giuseppe a Piazza delle Erbe e di via Roma. Quelli in particolare erano i borghi individuati dal programma elettorale tant'è che poco prima avevamo provato un'estensione dei finanziamenti che prima erano previsti solo per il centro storico anche alle aree dei borghi, in particolare quelle due aree ben determinate. Poi che questo intervento ricomprenda anche in parte l'area dei borghi etc., possiamo dire quello che vogliamo, però diciamo le cose come stanno, sul programma elettorale questa era l'individuazione dei borghi. Quando parlo di metodo, ritengo sia importante dire, cose che ho sentito, per dire la verità anche da altri Consiglieri, anche di compatibilità finanziaria e di priorità. Allora, su questo le forze politiche di maggioranza, dell'attuale maggioranza, ci credono? Ci credono fortemente? Ci credono tanto da metterlo come priorità? Perché comunque se questo intervento impone un onere finanziario di 5 milioni di Euro, vuol dire che bisogna fare questo e non fare qualcos'altro. Anche perché la dicitura che spesso viene usata e sento anche in altre questioni nel dire: "Va bene, lo facciamo a stralci". Non è che di per sé semplifica la discussione. Forse nella mente di qualcuno può dare l'idea di una cosa che incide poco. In realtà se noi decidiamo l'intervento che costa come questo, 5 milioni di Euro, netti poi, al netto delle cessioni etc., vuole dire che noi all'interno dei nostri programmi economico - finanziari inseriamo anche quest'acquisizione di mutui e il loro relativo ammortamento. Allora se facciamo questo vuole dire che riteniamo che questo piano sia talmente importante da dover anteposto ad altre cose. Se le forze che oggi votano favorevolmente questa variante al P.R.G. ritengono questo. Vorrà dire che io ne prendo atto e ne discuteremo in sede opportuna, chiaramente dovendo assolutamente, valutare le possibilità di indebitamento che questo Ente Comune ha, valutare quanto poi non ci sia posto per altre cose che in questi giorni abbiamo sentito nominare. Asse sud, asse nord etc..

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. L'Assessore Mammoli.

VICESINDACO MAMMOLI KATIA: Cercherò di essere molto breve ed anche se un piano come questo veramente meriterebbe e avrebbe merito anche risposte più importanti e più consistenti di quelle che darò, perché mi limiterò a rispondere agli interventi fatti. Da altro canto, come diceva giustamente Balestra il piano è stato illustrato più volte. Anche in Commissione si è cercato di renderlo il più possibile chiaro, visibile, anche attraverso un video. Quindi penso che non sia necessario da parte né mia, né dell'Amministrazione Comunale stare a illustrare questo piano e che cosa questo piano significhi. Vado appunto dicevo in ordine a delle proposte che sono state fatte e quindi cercando di dare una risposta ad ognuna di loro. Innanzitutto vorrei ringraziare tutti i Consiglieri di Maggioranza. I quali pur entrando all'interno del piano stesso e portando le loro valutazioni hanno dimostrato di aver compreso comunque l'importanza stessa di quello che stiamo presentando questa sera. Non soltanto come piano ma anche e soprattutto come modalità operativa. Diceva la Consigliera Meloni, appunto, che c'era da rivedere o da approfondire in riguardo alla viabilità ed altri punti che la Consigliera stessa correttamente ha illustrato anche in commissioni. E' chiarissimo tutto questo? Qui siamo soltanto alla prima fase, alla prima approvazione, c'è il periodo, le osservazioni, ma soprattutto ci sarà un progetto esecutivo e sarà quella la sede in cui potremmo approfondire e decidere definitivamente quali sono alcune scelte, tra l'altro non importantissime, approfondimenti più che altro che dovrebbero essere definite. La stessa Consigliera appunto diceva in Commissione, anche il discorso di questi spazi pubblici, sportivi, se rimangono pubblici o altro ed anche qui ci siamo chiariti, così come quella che diventerà la dislocazione o la decisione definitiva, il progetto definitivo rispetto al Campo Boario. Il Consigliere Balestra diceva e lo ringrazio appunto per quanto ha detto, quanto appunto questo piano sia stato partecipato. Veramente è nato da un'idea di fondo, da un'idea che doveva trovare le compatibilità

urbanistiche e finanziaria, ma che è cresciuta insieme con i cittadini che debbono e voglio usufruire di queste scelte e insieme con l'Amministrazione Comunale e con i tecnici, evidentemente, che sono i primi tecnici esterni che io ringrazio, e sono presenti qui questa sera. Che sono stati i primi a proporre quest'idea, e che lavorando insieme abbiamo cercato di rendere compatibile. Ed è questo appunto che è importante di questo piano, al di là delle cifre che sono state dette, il fatto che questo piano rispetta una compatibilità finanziaria che lo rende assolutamente realizzabile. Presentare un piano bello è utile, è opportuno, fa piacere a chi lo presenta. Ma se poi il piano rimane sulla carta, è tempo e soldi sprecati. Una grossa parte del lavoro è stata fatta per rendere questo piano compatibile. Io ad oggi sono convinta che l'intervento del Comune sarà di molto inferiore ai 5 miliardi. Di molto inferiore ai 5 miliardi. Vi assicuro che le stime che sono state fatte... Non di Euro, di lire. Le stime che sono state fatte sono molto tranquille diciamo. Tranquille. In maniera che sicuramente la cifra di intervento dell'Amministrazione Comunale dovrà essere lungamente inferiore. E all'interno di questa cifra ci sono comunque opere di cui non si può fare a meno. Per cui quando mi si parla di priorità direi che togliendo le parti che erano assolutamente prioritarie ed è stato detto qui, rimane ben poco di optional, come intervento del Comune, come cifra. Perché comunque alcune spese dovevano essere fatte. Parlava la Consigliera Cesini giustamente, del discorso del bando e dei finanziamenti che ho già accennato, perché dicevamo appunto, è stato detto in Commissione che al di là del ribasso d'asta, che comunque dovrà essere per forza previsto, ci sono finanziamenti esterni, pubblici, che possono essere attivati, questo è un tipico contratto di quartiere. Dicevo, lo ripeto, che la Regione Marche proprio in questi giorni sta proponendo il bando, questo si presenta come un tipico contratto di quartiere. Se non lo avessimo avuto pronto, noi non avremmo potuto partecipare. Perché poi sapete che i tempi sono estremamente brevi, per poter partecipare. Ma non è questo il motivo per cui l'abbiamo presentato adesso. E' certo che se non l'avessimo presentato, non avremmo potuto partecipare, ma l'abbiamo presentato adesso perché innanzitutto questo piano, ed è stato già detto, ha richiesto circa due anni di tempo. Un piano serio, un piano compatibile richiede circa due anni tempo. E perché, non vedo perché, quest'Amministrazione Comunale che ci ha lavorato, che l'ha proposto, che ha accolto le proposte, che ha trovato la compatibilità finanziaria, perché non avrebbe dovuto proporle. Io chiedo invece il contrario, perché non avremmo dovuto proporlo? Perché avremmo dovuto inviarlo a dopo? Se poi la prossima amministrazione, chiunque sia ritiene che non sia utile, può sempre fermarlo, c'è l'approvazione definitiva! Noi ci crediamo e noi lo proponiamo adesso proprio perché ci crediamo. Quindi la domanda è l'inverso: perché non avremmo dovuto proporlo? Dovevamo proporlo visto che ci crediamo e visto che ci abbiamo lavorato. E' questa è la risposta, chiarissima. Questo penso che Grassetto lo possa credere, se non può credere ai due anni, a questo può credere. Ci abbiamo lavorato, ci crediamo, riteniamo che sia bello, riteniamo che sia importante. Riteniamo che sia come va fatta la nuova urbanistica, come va fatta la nuova urbanistica e quando si lavorerà e lavorerà la prossima Amministrazione sul Piano Regolatore o Variante al Piano Regolatore, dovrà tenere conto che l'urbanistica si può fare e secondo di deve fare in questa maniera. E' per questo la presentiamo. Per dimostrare che si può fare e si deve fare in questa maniera e che non c'è bisogno di garantire le aree prima, perché poi quando si contratta si stabiliscono i piani e che cosa serve e che cosa non serve alla città. In quel momento si fa. Quando si decide di realizzarlo e non prima. Diceva sempre la Consigliera Cesini, a proposito di quelle case dello OIACP, edilizia ritenuta storica, popolare, storica, importante dal punto di vista strutturale, dal punto di vista architettonico. Io che non sono un architetto anch'io avevo le stesse perplessità della consigliera Cesini, anche perché lo IACP si era dichiarata disponibile a investire in quelli immobili, purché gli fosse data l'opportunità di abatterli e di ricostruirli. Però architetti, quindi dal punto di vista appunto, come dire, architettonico, professionale, più importanti, più responsabili di me, io non credo di essere un urbanista, né un architetto, ritengo di essere un politico che lavora nell'urbanistica. Ed è quello il ruolo dell'Assessore, quello di essere politico e che lavora nell'urbanistica e quindi deve fidarsi però degli architetti o di chi ritiene che

quegli immobili abbiamo un loro valore. E' chiaro anche qui si può ulteriormente approfondire. Per quanto riguarda l'intervento di Brazzini è difficile rispondere. Io sinceramente... E' difficile rispondere. Dice talmente cose diverse che si intersecano, che si legano, che hanno un filo difficoltoso dal punto di vista... un filo conduttore un po' difficile da seguire. E' chiaro che comunque se ha qualche perplessità ha, anche qui nel progetto esecutivo e nelle osservazioni possono essere ulteriormente approfonditi. Però è difficile rispondere all'intervento che ha fatto Brazzini. Per quanto riguarda invece l'intervento che ha fatto la Consiglieria Montecchiani, la quale dice: " Sì questo risponde alla filosofia del Piano Regolatore". E' verissimo questo. Risponde a un'altra esigenza, che il Piano Regolatore, purtroppo, e questo l'ho detto tante volte, di cui il Piano Regolatore, purtroppo non teneva molto conto. Questo perché il periodo storico in cui era stato fatto il Piano Regolatore erano periodi diversi in cui c'erano molto di gran lunga finanziamenti più importanti dello Stato, in cui c'era la possibilità di intervenire non solo con finanze proprie e quindi dicevo, ecco, risponde ad un'esigenza che invece nel Piano Regolatore non è previsto ed è quella della compatibilità finanziaria. Tant'è che la variante al Piano Regolatore non è sull'idea di fondo, la variante è per trovare le incompatibilità finanziarie. Vorrei dire qualche cosa di più su questo. Io ho detto che si tratta di, secondo me non dovremmo intervenire con più di 5 miliardi, e ne sono sicura. Vi garantisco che se non volessimo utilizzare il mattatoio, se non lo volessimo utilizzare il mattatoio come un immobile per interventi di carattere pubblico, per usi di carattere pubblico. Ebbene probabilmente questo piano potrebbe essere a costo zero, perché il mattatoio vale di per sé 3, 4 miliardi. Se fosse messo anche quello sul mercato e dato al privato da solo forse renderebbe, questo piano, con tutte le altre cose che ho detto prima, appunto ribasso d'asta, finanziamenti regionali, lo renderebbe a costo zero. Abbiamo voluto lasciare... 3, 4 miliardi di infrastrutture che avremmo potuto utilizzare invece per dare un'ulteriore ricchezza a questo piano. Sempre per rispondere a Grassetti, il quale me lo ricordo bene perché eravamo in televisione insieme nel '98 quando lui parlava di operazioni di maquillage, me lo ricordo bene, a proposito dei (boque), sarà stata un'operazione di maquillage, ma non è stata un'operazione finta. E adesso i risultati li vediamo. Anche questa viene presentata adesso, ma non è un'operazione finta, forse chi verrà dopo ci dovrà ringraziare per avergliela preparata noi. E per quanto riguarda Brunori, qui torniamo sempre al discorso delle strade e cose varie, voglio dire, abbiamo risposto tante volte, non credo che dobbiamo rispondere ancora. A Tarantino ho già risposto: riguarda la compatibilità finanziaria. Detto tutto questo io ritengo che questa Amministrazione comunale, presentando questo piano abbia fatto un ottimo lavoro per la città, soprattutto perché oltre ad un buon piano urbanistico ha fatto un piano compatibile e finanziariamente realizzabile.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Fiordelmondo.

ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Signor Sindaco, sarò veramente telegrafico eh. Perché, ripeto, non ripeto cose già dette e che condivido in toto, soprattutto quello che ha detto adesso l'Assessore all'Urbanistica. Io volevo soltanto fare telegraficamente due considerazioni. Una veramente una considerazione politica e se mi permettete un suggerimento. La considerazione politica è stata fatta da più voci, o la ripeto, perché la considero importante, il fatto che comunque questo piano di recupero era sì nel programma elettorale di questa Amministrazione, è stata sollecitata dalle circoscrizioni, è partita soprattutto dalle circoscrizioni, poi l'Amministrazione comunale l'ha recepita. Questa è partecipazione, quindi quando parliamo di partecipazione, le circoscrizioni il ruolo ce l'hanno o non ce l'hanno, quindi abbiamo queste difficoltà nel riconoscere alla circoscrizione appunto questo ruolo di partecipazione, io credo ecco che questo sia stato un elemento importante e credo che abbia proprio, così, in modo emblematico dimostrato che quando le circoscrizioni su alcuni progetti ci credono, sono anche in grado, come in questo caso, di sponsorizzarli, di sostenerli e sollecitare l'Amministrazione comunale affinché vengano approvati. Quindi l'Amministrazione comunale credo che sia un atto dovuto

approvare questo piano, oltre che, perché, ripeto, perché era nel proprio programma, ma perché proprio è stato soprattutto sollecitato dalla circoscrizione. La seconda questione, in suggerimento, visto che siamo a fine legislatura, noi con questo piano di recupero, di fatto, decidiamo il destino di due importanti strutture cittadine. Lo diceva adesso l'Assessore Mammoli. Una è la questione relativa al mattatoio e un'altra la questione dell'autorimessa. Due strutture ancora al centro della città con evidenti problemi anche di natura igienico-sanitario, oltre che estetici. Quindi io credo che a questo punto questa Amministrazione, siamo ormai in scadenza, ma la prossima Amministrazione, i programmi elettorali amministrativi della prossima Amministrazione, dovrà tenere conto di questo fatto. Che ormai, ripeto, sta nelle cose. Quindi che futuro avrà l'autorimessa noi abbiamo già previsto nel triennale un intervento di alcuni miliardi per delocalizzare questa struttura. Abbiamo individuato grossomodo anche il sito dove ubicarla, quindi c'è soltanto da completare questo percorso. Per quanto riguarda invece il mattatoio, credo che su questa struttura vada, sia coordinata insieme ad altri livelli istituzionali, quindi mi riferisco alla provincia e alla Regione, ma credo che la competenza sia provinciale, per capire appunto che destino avrà questa struttura nel nostro territorio. Voi sapete quanto nel passato il mattatoio è stato oggetto di considerazioni, chi insomma riteneva chiuderlo non chiuderlo, quindi è stato oggetto - ripeto - di una serie di problemi. Quindi credo ecco che vada rilanciata la necessità che questa struttura rimanga nel nostro territorio e che vada coordinato con l'ente Provincia appunto sia l'ubicazione che la permanenza ripeto di questa struttura, perché credo che nel nostro territorio una struttura appunto di questo genere vada comunque conservata, perché la ritengo importante per l'economia del nostro territorio. Quindi ecco, io credo che soprattutto sulla questione del mattatoio vada, ripeto, nelle prossime settimane, nell'approccio appunto, nella definizione dei programmi elettorali amministrativi, non vada dimenticata - ripeto - questa questione, che ritengo sia una questione anche questa molto importante.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO: Sì, brevemente. Noi come Giunta ovviamente riteniamo e qui rispondiamo a chi sollevava alcune questioni circa il concetto di proprietà, noi riteniamo dicevo che questo intervento seppur spalmato nell'arco di un quinquennio, rientri nel concetto di priorità assolute. Alla pari ecco di qualche bretella di cui poi discuteremo in Giunta e pensiamo che si debba discutere anche dalla prossima Amministrazione. E' un progetto molto articolato perché prende in considerazione molto seria due quartieri storici della città che hanno bisogno, come nel centro storico, come della zona via Roma e come altri quartieri, di una riqualificazione definitiva. Io vorrei esordire in questo mio brevissimo intervento innanzitutto per ringraziare i Presidenti delle Circoscrizioni, e per essi le Circoscrizioni, l'Ingegnere Romagnoli e tutto il suo staff, ed ovviamente anche i progettisti esterni, e quindi Ingegnere Cacciani, Ingegnere Norese Marcelo. E tutto il loro staff, perché effettivamente hanno contribuito e collaborato, reciprocamente, in questi due anni per realizzare questo piano particolareggiato di recupero di iniziativa pubblica, che noi denominiamo Campus Boario, con molta intensità. E di questo dobbiamo dargliene atto ed esprimere a loro gratitudine, sotto il profilo professionale ovviamente sono espressi ai massimi livelli. Vi sono stati momenti partecipativi, già abbiamo avuto degli incontri con i residenti, con le circoscrizioni. Ne dovremmo fare anche altri, anche per sciogliere quel nodo che sollevava prima la Cesini, circa, diciamo così, quelle tipologie abitative legate alle stecche di via Granita. Noi rendiamo atto dei suggerimenti che hanno dato i tecnici, nel dire che queste due stecche vanno conservate. Le conserveremo probabilmente, anche perché poi logisticamente sarebbe quasi impossibile delocalizzare o creare opportunità residenziali alternative a quella per i cittadini che appunto risiedono ivi. Però sarà opportuno magari, ecco, di fare un intervento di manutenzione straordinaria per dare una nuova qualità edilizia diciamo a quel comparto edificato. Brevissimamente, si è detto da qualche parte che noi nel programma avevamo messo la riqualificazione dei borghi e

recupero. Noi l'abbiamo realizzata, per quanto riguarda alcuni borghi, alcuni spazi. Noi, diciamo così, lasciamo il seme anche per completare la riqualificazione di quella zona della città. In parte qualcosa è stato fatto, pensiamo per esempio al piano recupero dell'ex SMIA, pensiamo al piano di recupero ex Sima, che ovviamente vennero sostituiti contenitori industriali dismessi e degradati con nuove residenze e spazi collettivi, verde, e verdi ricreativi e servizi sportivi. Oggi dobbiamo in qualche modo accettare appunto le basi per riqualificare, per completare questa riqualificazione di quella zona di cui è il comprensorio, abbastanza vasto. Ed ovviamente su questa pratica noi ci spendiamo molto a livello politico, perché è un indirizzo forte, un'impronta forte che lasciamo alla prossima Amministrazione, con la convinzione, con la speranza e con l'affidamento che questa, che l'Amministrazione che ci sostituirà porti avanti questa opzione a dir poco determinante. Si è sollevato il problema delle risorse finanziarie, noi ecco, contribuiremo a questo progetto finanziariamente con una quota parte di circa 5 miliardi. Il resto dovremo reperirlo nell'ambito del privato, perché - finisco presto, ho capito che è tardi, insomma cercherò di essere sintetico, però dire qualche cosa sulle risorse finanziarie e sui valori di (inc.) penso che sia giusto. Noi riteniamo di dover contribuire, seppur nella media scadenza, alla realizzazione di questo piano di recupero e all'attuazione ovviamente. Il resto delle risorse noi pensiamo di doverle individuare attraverso una formula giuridica abbastanza recente, che è quella dello S.T.U., Società di Trasformazione Urbana, quindi con il coinvolgimento forte dei privati. Così facendo, concerteremo diciamo così la risorsa pubblica con la risorsa privata e creeremo appunto una sinergia determinante dall'attuazione di questo piano. Che non dovrà rimanere, ripeto, un bel quadro, ma dovrà essere oggetto di una effettiva attuazione. E' una struttura giuridica quella della S.T.U. di recente realizzazione, però siamo convinti e gli uffici già stanno lavorando che con un bando riusciremo a trovare le risorse e a trovare un partner, di cui faceva poc' anzi menzione la Cesini, all'altezza della situazione e vedendo e riscontrando quali sono le esperienze per il resto di questo partner che andremo appunto a individuare ed ovviamente anche confidando nelle risorse del privato stesso. E quindi nei prossimi bilanci noi pensiamo che si dovranno mettere queste risorse finanziarie per darne attuazione. Per quanto riguarda l'intervento di Tarantino, il quale ritiene che si dovevano estendere i finanziamenti del centro storico anche ai borghi. Noi l'abbiamo fatto, quindi sono estesi anche a quei comparti edificati, quindi ci siamo mossi in quest'ottica, ed ovviamente per, però per fare un intervento incisivo bisognerà avere una visione globale. E questo piano di recupero ha una visione globale e non in quest'ottica. Arrivo alla conclusione dicendo che per quanto riguarda il mattatoio e l'autorimessa condivido l'intervento che ha fatto l'Assessore Fiordelmondo, laddove dice che per quanto riguarda l'autorimessa dovremmo provvedere una delocalizzazione e per il mattatoio del pari, uno spostamento che riqualificherebbe ovviamente tutta quella zona a ridosso del Campo Boario, però per il mattatoio sarà determinante la sua conservazione, perché noi nel '94 abbiamo provveduto alla ristrutturazione integrale del mattatoio stesso, mettendolo a norma proprio nel rispetto della normativa CEE. E' fondamentale per quanto riguarda la valorizzazione diciamo così del comparto allevamento del nostro territorio, della nostra Vallesina, quindi una struttura come questa è irrinunciabile. Quindi che vada avanti ovviamente come priorità assoluta questo piano, ma che la prossima Amministrazione si ponga anche l'obiettivo primario di una delocalizzazione di concetto ovviamente con la Provincia e con la Regione di questa struttura. Così facendo si riuscirà a coniugare sia il recupero definitivo di quel comparto diciamo della città importantissimo, sia la conservazione di una struttura legata allo sviluppo economico del nostro territorio. Chiedo quindi che ovviamente che i colleghi Consiglieri di Maggioranza, io ho la speranza che anche l'opposizione, una parte dell'opposizione la possa votare, perché penso che riqualificare una zona così importante della città sia un imperativo categorico per tutti insomma, perché da dove c'è il degrado, dove c'è da riqualificare, penso che dobbiamo tutti sentirci spinti ad orientare le nostre risorse anche politiche nella stessa direzione. Quindi chiedo uno sforzo anche ai socialisti, ed ovviamente anche ai Verdi Rifondazione ed anche al Polo...

(interruzione per cambio lato cassetta)

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Prego.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie. Chiedo che qualcuno poi metta mano al microfono perché se no devo sempre... va beh. Mi si consenta una battuta all'esordio di questa dichiarazione di voto. Perché Campus Boario? Ecco, la declinazione, o Campo Boario, o Campus Boarius, perché ci vuole una certa consecutio quanto meno, altrimenti io sarei in grado di declinarla la seconda, almeno fino a lì. Ecco. Il segnale politico a cui faceva riferimento l'Assessore Mammoli rispondeva alla domanda: perché adesso? E perché adesso, perché noi abbiamo lavorato e vogliamo dare noi un segnale di un progetto che abbiamo realizzato perché c'era bisogno di realizzare questo progetto. Domanda: ma perché allora non prima? Cioè la risposta dell'Assessore Mammoli fa riferimento alla domanda: perché non dopo? Ma non risponde alla domanda: perché non prima? In più, volevo aggiungere un paio di questioni nel merito. Una, ribadisco quella che ho accennato nel primo intervento. E cioè: perché non prevedere in un progetto così grande, così importante, un impianto di risalita, per esempio una scala mobile che parta dagli orti pace, o da una scalinata che già c'è? Prego? Dal parcheggio Mastella, ecco, grazie, e ed arrivi fino a su, al Montirozzo, per poter utilizzare al meglio i parcheggi che verranno realizzati. Seconda questione. Noi come è noto abbiamo approvato un piano urbano del traffico, io vado a memoria. Ma mi sembra di ricordare che quel piano urbano del traffico prevedeva un ingresso del traffico proveniente da Ancona per via Setificio, per poi essere canalizzato verso il centro della città. Allora come si collega questo afflusso maggiore di traffico determinato appunto dalla previsione di una strada che a senso unico porta verso il centro, con il progetto del Campus... Boarius? Del Campus che è stato presentato oggi. E io con riferimento, a parte a questi dubbi con i quali ho voluto in qualche modo essere propositivo, ma con riferimento alle valutazioni in ordine al merito, in ordine all'opportunità, diciamo il voto contrario. Malgrado le richieste del Sindaco, che sono spiacenti di non poter esaudire.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Agnetti.

CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Allora, io attendo ancora i documenti che avevo chiesto in Commissione un paio di giorni fa, nell'unica praticamente riunione nella quale si è parlato di questo progetto che voi dite di avere sopra al tavolo da almeno un paio d'anni. Io ritengo che sia veramente un assurdo. E' due anni che ce l'avete sopra al tavolo e ai Consiglieri gliel'avete fatto vedere soltanto due giorni fa. Io penso che... questo progetto. Allora, comunque... in Commissione, caro Marco, c'è venuta soltanto tre giorni fa, non mi risulta che sia stata portata in altre commissioni. Assessore, è stata portata in qualche altra Commissione? Non mi risulta. Comunque, ritornando praticamente ai documenti, ancora non mi sono stati consegnati. E quindi debbono dare come al solito, che vi fate, tra virgolette, apprezzare per questo. No? Io so che l'Assessore Mammoli ce l'ha da almeno ieri sul suo tavolo, però non mi sono stati consegnati. Quel famoso dischetto che ho chiesto in Commissione. No no no, io l'aspettavo in cartellino come d'accordo e come stabilito in Commissione. L'ho chiesto io, l'ha chiesto Di Lucchio, e l'ha chiesto qualcun altro se non sbaglio. Comunque Forza Italia voterà contro questa pratica, poiché ritiene che un piano così importante ed oneroso, che andrà a impegnare le prossime Amministrazioni, non doveva essere portato in Consiglio comunale ad un mese dalle elezioni. Inoltre proprio perché sono due anni che ce l'avete sopra il tavolo, e quindi non c'è stata abbastanza informazione. C'era tempo e non l'avete fatto, comunque vi ringraziamo lo stesso e voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Il progetto in questione, come ho detto prima, e le dichiarazioni di Grassetti mi confermano, praticamente quando faceva questa disquisizione sul Campus, penso che proprio perché ci vuole il Campus, in tutti i sensi, in quanto significa candidamente che l'opposizione non conosce questo progetto. Vota contro senza neanche averlo visto. Io credo, io credo che se solamente il capogruppo al signor Agnetti, il suo capogruppo, gli avesse dato almeno i 25 verbali che arrivano a tutti i capigruppo consiliari, relativi alle discussioni, che sono state fatte nelle varie circoscrizioni assemblee su questo piano, perché sono arrivati i verbali, ci sono state le considerazioni, sono state quindi assemblee. Queste sono tutte scritte e trascritte a verbale. Forse i cosiddetti Consiglieri si erano fatti un'altra idea. Perché questo piano, come dicevo, è stato presentato nell'inverno mi sembra del 2000, e io sono andato alla presentazione che è stata fatta nella prima circoscrizione, in piazza Federico II, dove c'erano presenti 50 persone, oltre i Consiglieri, quindi inviterei, fondamentalmente ad almeno a leggere i verbali che arrivano, perché se no io penso che determinate cose bisogna che i Consiglieri comunali se li risparmiino, tipo risparmiare la carta. Quindi non è stato fondamentalmente un progetto che è stato spiegato in Commissione, è un progetto che due anni gira non nelle segrete stanze, ma nelle assemblee con i cittadini, facciamola finita che si approva ad un mese dalle elezioni. Non avete seguito per niente il percorso. Almeno leggetevi i verbali. Io credo, almeno leggetevi i verbali. Voi dimostrate che non leggete neanche questo. E la dimostrazione è data, la spiegazione che ha fatto il Consigliere Grassetti che significa, facendo le disquisizioni sul nome, però significa manco perché si chiama Campus Boario, che ha un nome proprio derivato, proprio specificato, non il "Boarius", no? "Rose, Rosa, Rose, Rosarum", no? Ecco, no? Allora si chiama così perché c'è una motivazione e non per disquisizioni latine, ecco. Quindi significa che voi votate contro un progetto che neanche conoscete e soprattutto non perché non è stato spiegato, ma perché non avete neanche avuto il coraggio di leggere le carte che vi vengono mandate, come a tutti i capigruppo consiliari di questo Comune.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Faccio una piccola risposta a Balestra. Balestra! Di quando in quando anch'io seguo le circoscrizioni, e nei tempi passati, per tanto, tantissimo tempo, nelle circoscrizioni si parlava di viabilità, questa è una novità, questa del Campus, ma quella della viabilità della circoscrizione è annosa, quindi non siamo noi che non sentiamo le circoscrizioni, siete voi che sentite soltanto quello che vi fa comodo. Che il Campus dia la possibilità all'Assessore all'Urbanistica di spellare 60 miliardi dal quartiere San Giuseppe, è un bene. Nella viabilità mentre invece non si spella niente, si spende soltanto. Ed allora molto probabilmente questa è la decisione diversa che prende questa Amministrazione. Io sono, per quel che mi ricordo, quando si iniziò, quando protestarono quelli dell'Erbarella, ed anche le circoscrizioni relative, si promise a quelli dell'Erbarella che sarebbe andati in un senso di marcia soltanto, e si sarebbe atteso quel che succedeva con l'asse sud, perché se l'asse sud non alleggeriva il Viale della Vittoria, si sarebbero presi dei provvedimenti con l'asse nord. L'asse sud ha fatto un casino al Prato, il Viale della Vittoria non si è alleggerito, e per l'Erbarella si viaggia a doppio senso di marcia, e lì ci vorrebbe un sovrappasso perché quando uno deve attraversare la strada è un problema grosso. Poi un'altra piccola nota la faccio alla signora del P.P.I.. Io sono contrario a riservare le aree a certi residenti, per me la città è di tutti i cittadini, che adesso la zona di San Giuseppe, venga prospettata per non avere maggior traffico, una chiusura al traffico, e lasciando il traffico soltanto ai residenti, per me è una cosa un po' ridicola, perché se richieste simili venissero dagli abitanti di Viale Verdi, dagli abitanti di Viale della Vittoria o degli abitanti del Prato, come, con che faccia neghereste loro che nel loro quartiere ci sia soltanto il loro traffico?

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Belluzzi.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): Ma, allora io conosco questo progetto collega Balestra, da circa sedici mesi, quando il buon Presidente di circoscrizione Bezzeccheri me lo sottopose, ma parlo a livello più amicale che politico. Io mi ricordo al collega Bezzeccheri feci queste considerazioni. Dico: questo progetto incontrerà due ordini di difficoltà. Uno: se viene presentato immediatamente come viene presentato non essendoci nessun appiglio o nessun aggancio con l'Amministrazione comunale e l'Ufficio Urbanistica, potrebbe essere approvato prima delle elezioni. E credo che non sia corretto fare varianti prima delle elezioni. Questo è un discorso che credo feci a Bezzeccheri circa sedici mesi fa. Dando per scontato che il progetto è di per sé stesso affascinante e innovativo. Dov'è che viene fuori il problema? Allora, prima di tutto tiriamo via ad approvare questo progetto se no partiamo che sono previsti 19 miliardi di opere pubbliche. Poi sono previsti 10 miliardi. Poi sono previsti 5 miliardi, ultima dichiarazione dell'Assessore, se noi qui aspettiamo un'altra mezzora questo è un progetto con il quale l'Amministrazione comunale risolve i prossimi bilanci perché finiremo che ci guadagniamo un sacco di soldi. Ed allora perché sono state fatte quelle variazioni di bilancio previste per quanto riguarda il bilancio triennale 2003/2004. Perché in questo contesto l'Amministrazione comunale che aveva detto al Consigliere e capogruppo dei socialisti, quando aveva presentato un ordine del giorno circa l'asse sud e l'asse nord, che non era previsto fare degli impegni che non erano inseriti sul bilancio, noi su questo progetto, a scatola chiusa, non che non conoscete il progetto, ma finanziariamente a scatola chiusa, voi dite che prevedete 19 miliardi, sono previsti 19 miliardi per opere pubbliche e prevedete delle variazioni in bilancio considerevoli per il biennio 2003/2004. Parlando anche di forme, di forme come la S.T.U. o contratti di quartiere, che sono forme talmente innovative, dei quali i confini giuridici e economici finanziari sono estremamente incerti. E soprattutto perché la fretta, se noi volevamo avere un progetto che non fosse di fine legislatura, e l'ho detto su una dichiarazione alla stampa, per salvaguardare il nulla di questa Amministrazione comunale, non tanto sui borghi, tu hai ragione Sindaco, hai detto una cosa giusta, è stata fatta una parziale riqualificazione dei borghi, questo è vero, ma di sicuro questa Amministrazione comunale nulla ha fatto per il quartiere, tra virgolette chiamato "indigeno" che sarebbe il quartiere di San Giuseppe, Marcellino e c'era, se non una lottizzazione sul Peep SMIA che veramente creerà grossi problemi per quelli che hanno acquistato insediamenti, lì se non altro già il problema dei parcheggi è di adesso e vedrete quel che succederà quando realizzeremo i prossimi appartamenti tanto per essere chiari quelli relativi alla edilizia popolare, mi pare quali collegati con I.A.C.P.. Quello che ho proposto io è un problema di carattere metodologico, una variante urbanistica, uno strumento urbanistico, un piano di recupero come questo qui, presentato alla fine di un mandato è un non senso. A parer mio non ci sono scadenze che lo giustificano... Presidente, mi si deve dire perché non è stata istruita la pratica quando sedici mesi fa questa pratica venne portata la prima volta al Consiglio di Circoscrizione. Allora o qui c'è stata una carenza degli uffici, o c'è una scarsa condivisione o c'è stata fino ad oggi una scarsa condivisione di questo progetto, che ripeto, di per sé stesso è un progetto che può essere affascinante ed interessante, ben proposto. Io non condivido ecco le soluzioni, non condivido lo spostamento verso le mura della stazione, le corriere con una stecca di circa sessanta metri, per otto metri e mezzo di larghezza e otto metri di larghezza che viene fatta a 50 - 60 metri dalle mura cittadine. Non condivido la pedonalizzazione, il traffico limitato soltanto per i residenti per quella parte che costeggia da via Mazzini a Porta Valle e alla risalita di via Montirozzo. Non condivido il doppio senso, il doppio senso che se è previsto in questa viabilità di via Setificio, già ci sono problemi oggi con le macchine parcheggiate con un senso unico, figuriamoci perché sarà con il doppio senso. Ecco, questo è un piano che contrasta con le ultime scelte fatte dall'Amministrazione comunale in termini di viabilità, di traffico e di riqualificazione del territorio. E' una soluzione tardiva, da sbandierare in occasione della campagna elettorale agli amici del quartiere di San Giuseppe, che avete trascurato questi otto anni ed è una proposta squisitamente elettorale, al di là dico del giudizio sull'opera stessa. Se fosse stata fatta sedici

mesi fa ne avremmo discusso, avrebbe avuto un senso, oggi no. Per quanto avevo detto in precedenza circa le variazioni allo strumento urbanistico dell'ultima ora voteremo contro.

**PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO:** Bene. Allora punto 7. Pongo in votazione.  
Chi vota a favore? Chi vota contro? Verdi, Alleanza Nazionale per Jesi, Forza Italia, Belluzzi. Chi si astiene? Socialisti democratici e Rifondazione Comunista.

<b>Presenti</b>	<b>N.28</b>	
<b>Astenuti</b>	<b>N.5</b>	<b>(SDI – Rif. Com.)</b>
<b>Votanti</b>	<b>N.23</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>N.16</b>	
<b>Contrari</b>	<b>N.7</b>	<b>(Verdi – AN – P. Jesi – FI – CD)</b>

**APPROVATO**

COMMA N. 10 – DELIBERA N.50

**“PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA DEL COMPLESSO S. MARTINO IN CORSO MATTEOTTI - VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 15 - 5° COMMA L.R. 34/92 - APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 30 L.R. 34/92”**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Belluzzi, Cingolani, Di Lucchio, Mastri, Paoletti, Rocchetti e Tarantino.*

*Sono presenti n. 27 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il punto 8 è rinviato, il punto 9 rinviato. Il Punto 10: "Piano di recupero di iniziativa pubblica del complesso S. Martino in Corso Matteotti, variante al P.R.G. ai sensi dell'articolo 15 quinto comma, Legge Regionale 34/92, approvazione ai sensi dell'articolo 30 Legge Regionale 34/92".

Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Volevo una piccola spiegazione. Qui leggo, "da sotto zona OC corti e cortili, viene passato con questa variante a sottozona UZ piazza". Non ne vedo una grande differenza e non capisco perché si debba fare una variante. Però siccome sotto vedo, fra le righe e dalle sue determinazioni, in merito alla possibilità di vendita dell'immobile, le decisioni definitive per quanto attiene alla porzione e alle modalità di alienazione del complesso. Ma se da cortile va a piazza e resta pedonale, non ci vedo le differenze. Ma quando mi parlate di eventuali vendita dell'immobile, che valore diverso può avere se è piazza anziché cortile?

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Mammoli.

VICESINDACO MAMMOLI KATIA: Se è solo questa la domanda, il discorso della variante non è relativa a quell'area lì. Cioè sì, è anche modificata quella, perché prima era un cortile che diventa una piazza pubblica. Ma la variante riguarda le destinazioni d'uso. La variante che è stata fatta, dunque, Brunori, lei è arrivato tardi in Consiglio comunale purtroppo, ma tutto il resto dei Consiglieri comunali immagino che si ricordino, che rispetto ad una variante generale del piano regolatore che era stata fatta nel '94, quando si decise che era possibile intervenire con l'abitativo piuttosto che con il commerciale, rispetto a certi assi viari e certe normative urbanistiche. Essendo una variante generale, ogni cittadino di Jesi poteva presentare le sue osservazioni. Sono state presentate molte osservazioni dai cittadini e alcune dagli uffici comunali. Una riguardava l'Interporto, un'altra riguardava questa. Perché con le destinazioni che l'immobile San Martino aveva e cioè servizi sociali ricreativi e soprattutto scolastici, tutto quanto, evidentemente se si pensava come si era pensato perché era stato messo nel piano di vendita, evidentemente non era possibile andare a vendere un immobile che aveva con destinazione edifici scolastici, perché nessun privato evidentemente sarebbe stato interessato a comprarlo. Per cui è stata fatta una variante rispetto alle destinazioni d'uso e quindi è stato previsto: piccoli negozi di commerciale, direzionale ed abitativo. All'interno sono stati ridistribuiti pure gli spazi per cui quello che era cortile è diventato piazza. Ma non è quello il senso della variante, la variante riguarda tutto il contesto. Tra l'altro sotto la piazza, quella che adesso è piazza, è previsto un parcheggio interrato, da realizzarsi all'interno di questa che è una piazza pubblica. Quindi questa è il minimo insomma, è la cosa più semplice. Da cortile è diventata piazza, ma la variante non riguarda questo, riguarda tutto il resto. No, adesso, oggi viene l'approvazione definitiva di una variante che noi... di un piano di recupero che

noi abbiamo già approvato in prima adozione due o tre mesi fa, non essendo giunte osservazioni adesso l'approviamo definitivamente, quindi diventa operativo. A questo punto si può procedere per il bando per la vendita di parte di quell'immobile. Questo è quanto insomma. Oggi è l'approvazione definitiva, è stato già tutto approvato questo. Prego.

**PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO:** Punto 10. Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Verdi e Rifondazione Comunista, Belluzzi, Forza Italia, Alleanza Nazionale. Chi si astiene? Per Jesi e Socialisti Democratici.

**Presenti N.28**  
**Astenuti N.5 (P. Jesi – SDI)**  
**Votanti N.23**  
**Favorevoli N.16**  
**Contrari N.7 (Verdi – Rif. Com. – FI – AN – CD)**  
**APPROVATA.**

C'è l'immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione, non c'è l'immediata esecutività.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.51

**“PROGRAMMA DI INIZIATIVA PRIVATA ASSISTITO CON IL CONTRIBUTO PUBBLICO PER INTERVENTI EDILIZI RICADENTI NELLE ZONE DI RECUPERO - MODIFICA REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE E CONVENZIONE BANCA DELLE MARCHE”.**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Belluzzi, Cingolani, Di Lucchio, Mastri, Paoletti, Rocchetti, Tarantino*

*Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Montecchiani e Belluzzi  
Sono presenti in aula n.25 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 11. "Programma di iniziativa privata assistito con il contributo pubblico, per interventi edilizi rimanenti nelle zone di recupero modifica regolamento di attuazione e convenzione Banca Marche".

Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Alleanza Nazionale, Per Jesi e Forza Italia, e Verdi. Allora Forza Italia, vota a favore Agnetti, si astiene Bravi.

**Presenti** N.26  
**Astenuti** N.4 (AN – Verdi – P. Jesi)  
**Votanti** N.22  
**Favorevoli** N.22

Ripetiamo la votazione. Io prego i Consiglieri che stanno girovagando, se intendono votare, di rimanere seduti al proprio posto, altrimenti possono fare scelte diverse. Perché questo non consente agli scrutatori di svolgere una funzione di sufficiente capacità.

Allora ripongo in votazione il punto 11. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Verdi, Alleanza Nazionale e Per Jesi.

**Presenti** N.26  
**Astenuti** N.4 (AN – Verdi – P. Jesi)  
**Votanti** N.22  
**Favorevoli** N.22  
**APPROVATO.**

C'è l'immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro e chi si astiene?

**Presenti** N.26  
**Astenuti** N.4 (AN – Verdi – P. Jesi)  
**Votanti** N.22  
**Favorevoli** N.22

Analoga votazione. E' approvata l'immediata esecutività.

COMMA N. 12 - DELIBERA N.52

**“APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA E SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVI AI RAPPORTI CON IL COMUNE DI MONSANO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE POLITICHE AMBIENTALI”**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Cingolani, Di Lucchio, Mastri, Paoletti, Rocchetti, Tarantino ed è uscita la Consigliera Montecchiani  
Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio e Falessi  
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 12: "Approvazione protocollo di intesa e schema di convenzione relativi ai rapporti con il Comune di Monsano per la gestione integrata delle politiche ambientali"

CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Allora, questa pratica non trova d'accordo Forza Italia, poiché non ci sembra equa la distribuzione del denaro da stanziare al Comune di Monsano, tra l'altro con una motivazione, secondo noi assurda, cioè che l'impatto ambientale conseguente alla messa in funzione della Turbogas, coinvolge certamente una vasta area, comprendente l'intera Vallesina, ma che probabilmente il Comune più direttamente colpito risulta essere quello di Monsano. Sapete benissimo che non è così. Lo avete scritto ma non è così, in quanto sembra che i paesi maggiormente colpiti sono quelli dell'alta Vallesina, e non Monsano. Così era stato detto anche in Commissione, ma vedo che si dice una cosa e se ne scrive un'altra. Anche per questo motivo voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 12, in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Allora, Socialisti Democratici, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Per Jesi. Chi si astiene? Verdi.

<b>Presenti</b>	<b>N.24</b>	
<b>Astenuti</b>	<b>N.1</b>	<b>(Verdi)</b>
<b>Votanti</b>	<b>N.23</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>N.14</b>	
<b>Contrari</b>	<b>N.9</b>	<b>(SDI – FI – AN – P. Jesi)</b>

E' approvato. C'è l'immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene?

<b>Presenti</b>	<b>N.24</b>	
<b>Astenuti</b>	<b>N.1</b>	<b>(Verdi)</b>
<b>Votanti</b>	<b>N.23</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>N.14</b>	
<b>Contrari</b>	<b>N.9</b>	<b>(SDI – FI – AN – P. Jesi)</b>

Analoga votazione. Non c'è l'immediata esecutività.

COMMA N. 13 - DELIBERA N.53

**“RACCOLTE DIFFERENZIATE. RINNOVO CONVENZIONE PER AFFIDAMENTO INCARICO RACCOLTA MATERIALI DI RECUPERO AL GRUPPO MISSIONARIO SAN FRANCESCO ANNO 2002”**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Cingolani, Mastri, Paoletti, Rocchetti, Tarantino e sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio, Falessi e Montecchiani.  
Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Belluzzi  
Sono presenti n.24 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 13. Io chiedo la verifica del numero legale, rifacciamo l'appello. Proseguiamo. Allora, punto 13: "Raccolta differenziata rinnovo convenzione per affidamento incarico raccolta materiali di recupero al gruppo missionario San Francesco anno '92". Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Nessuno? Si astiene Paoletti.

**Presenti N.25**  
**Astenuti N.1 (Paoletti per DS)**  
**Votanti N.24**  
**Favorevoli N.24**  
**UNANIMITÀ.**

**COMUNE DI JESI**

**RELAZIONE  
DEL DIFENSORE CIVICO  
AL CONSIGLIO COMUNALE**  
*Per il II° semestre anno 2001*

**JESI – GENNAIO 2002**

Sig. Presidente del Consiglio, Signor Sindaco, Signori Consiglieri e Assessori, il sottoscritto Gianluca Mucelli, difensore civico del Comune di Jesi, in ossequio all'art. 24 dello Statuto Comunale presenta la relazione sull'attività svolta nel secondo semestre del 2002.

Con l'occasione sono lieto di portare a conoscenza di questo Consiglio, che la Rete Nazionale dei Difensori Civici, ha approvato a Roma il 19.11.2001, presso il Ministero per le Pari Opportunità, il proprio Statuto che allego in copia, con il quale si è giunti a dare anche un assetto formale alla Organizzazione.

Lo Statuto costituisce un importante punto di arrivo.

Quella del Difensore Civico è infatti una figura che ha suscitato molte aspettative da parte del cittadino e sulla quale tanto si è dibattuto nei Consigli Comunali quando è stata l'ora di scrivere gli statuti. Ma al tempo stesso, è anche la figura istituzionale dai contorni più sfumati, in una amministrazione pubblica dove i ruoli sono troppo rigidi, a volte immutabili, il Difensore Civico è ancora oggi alla ricerca di una definizione certa di ciò che deve essere e di ciò che deve fare. Ma probabilmente questa è anche la sua forza, poiché lo ha spinto a costruirsi con le proprie mani quel duro lavoro di tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, che laddove è stato svolto con equilibrio e saggezza è riuscito molto gradito ai cittadini e molto utile a chi amministra la cosa pubblica.

Nel corso di tale semestre sono state affrontate dall'Ufficio n.43 questioni, di cui 23 sono le questioni, pur sempre giuridiche, ma sottratte alla funzione specifica ed ai compiti del Difensore Civico, per le quali comunque si continua a fornire un orientamento di massima ai cittadini richiedenti, che spesso hanno necessità di capire come affrontare lo specifico problema, quali strumenti utilizzare ed a quali soggetti rivolgersi.

Ma prima di affrontare i principali casi presentatisi nel secondo semestre del 2001, preme ricordare brevemente ciò che è stato segnalato in precedenza, verificando se a tal riguardo sono stati compiuti passi significativi in avanti.

Nella relazione relativa al primo semestre del 2001, lamentavo in particolare il ritardo nei tempi di risposta, sia alle istanze provenienti direttamente dai cittadini, che a quelle inviate tramite il Difensore Civico, da parte di alcuni Uffici del Comune. Ebbene questo è un problema che ad oggi persiste, anzi sembrerebbe essersi accentuato in tale ultimo periodo. Faccio specifico riferimento all'art. 23, comma 11 dello Statuto Comunale, il quale prevede che qualsiasi richiesta o sollecitazione del Difensore Civico, anche se non accolta, impone l'obbligo della risposta motivata da parte dei responsabili dei servizi ed uffici, entro congruo termine non superiore comunque a 30 (trenta) giorni dal ricevimento. Ebbene tale termine di risposta viene abbondantemente superato, obbligando l'ufficio spesso a richiedere dei solleciti. In altre circostanze invece, anche questo già segnalato, il Difensore Civico non viene messo a conoscenza del provvedimento adottato dal Comune, a seguito di una sua istanza.

Mi riferisco in particolare alla manutenzione delle strade e viabilità in generale (ma la questione può interessare anche altri settori); diversi sono stati i problemi risolti ai cittadini per tali questioni, spesso anche con sollecitudine da parte dell'ufficio interpellato, lamento però il fatto che è necessario informare poi anche l'Ufficio del Difensore Civico in merito al sopralluogo effettuato al problema riscontrato e alla soluzione adottata per risolverlo. Ciò al fine di evitare inutili richieste di solleciti, a maggior ragione per provvedimenti adottati e conclusi positivamente, e di consentire altresì al Difensore Civico di lavorare in maniera seria e professionale, soprattutto nei confronti e nel rispetto del cittadino richiedente.

Anche in ordine al problema del campo di bocce di via Sarti, non ha avuto ancora riscontro, sia in termini di consegna di copia del provvedimento della Giunta che in quello di regolamentazione dei modi ed orari di gioco.

Ulteriore questione segnalata era quella relativa alla casa di riposo di via Gramsci, le lamentele interessavano due tipi di problemi: 1) La situazione di promiscuità esistente all'interno della casa, tra persone anziane e persone con problemi psichici ed i pericoli che ne derivano 2) Applicazione e interpretazione del regolamento.

Circa il primo problema, dopo aver preso atto della Convenzione, sottoscritta dall'Istituzione Centro Servizio Sociali e l'ASL n.5 di Jesi, con la quale viene individuata, all'interno della Casa di Riposo, una residenzialità "protetta" o di mantenimento messa a disposizione dell' A.S.L., costituita da n.50 posti letto per utenze non autosufficienti, con patologia stabilizzata e 12 posti letto per pazienti affetti da demenza o minorazioni psichiche, i dubbi sulla possibilità del ripetersi degli incresciosi episodi, permangono da parte di questo Ufficio.

Si auspica piuttosto in una effettiva realizzazione della rete dei servizi residenziali territoriali come dal Piano Sanitario Regionale 1998/2000 e da realizzare secondo la previsione del piano regionale delle Residenze Sanitarie Assistenziali.

Prendo invece atto, del fatto che l'Amministrazione Comunale, ad oggi, non ha una polizza assicurativa per i danni che tali soggetti, ospiti della Casa di Riposo, possono provocare a terzi, e su tale aspetto evidenzio l'opportunità di valutare approfonditamente la questione, attese le conseguenze che potrebbero scaturirne. Infine, in ordine al secondo punto e cioè quello relativo alla interpretazione dell'art. 8 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo ha provveduto a modificarlo, rendendolo sicuramente chiaro, avendo infatti esteso la previsione del pagamento della retta, anche al caso di decesso dell'ospite in Ospedale, non lasciando più adito ad alcun dubbio in merito all'interpretazione dell'articolo stesso. Personalmente non condivido tale scelta, sia perché la ritengo comunque in contrasto con la ratio che ispira il precedente articolo 6 dello Statuto, che prevede invece di agevolare nel pagamento delle rette i parenti degli ospiti deceduti, sia perché in ogni caso in contrasto con lo spirito che dovrebbe reggere un istituto per la cura degli anziani.

Passando alle questioni di più recente segnalazione devo evidenziare che, in questi ultimi mesi, diverse sono state le problematiche risolte positivamente per il cittadino, in materia di Imposte e tasse, relativamente a questioni vertenti in materia di Ici, così come diverse lamentele per rumori molesti di varia natura (circolazione stradale, locali pubblici, circoli privati ecc.) presentate dai cittadini, sono state prese prontamente in considerazione

dall' Amministrazione che cerca di risolvere il problema, nonostante le oggettive difficoltà che in certe situazioni spesso si possono riscontrare.

Altre segnalazioni hanno riguardato il Cimitero Comunale. La situazione relativa alle tumulazioni provvisorie non ha trovato ancora una sistemazione definitiva, poiché non è stata ancora adottata dai competenti uffici tecnici la determina per l'assegnazione con i relativi prezzi dei loculi.

Visto il perdurare di tale situazione, sarebbe opportuno far conoscere direttamente alle famiglie interessate i modi ed i tempi ancora necessari, per la definizione di tale questione.

Altra segnalazione ricevuta sempre in ordine al Cimitero, riguarda la difficoltà incontrata da una persona anziana e malata, nel visitare il proprio defunto. Difficoltà determinata dal fatto che questa persona non è in grado di salire le scale, necessarie per raggiungere il loculo assegnato. In tali circostanze sarebbe opportuno, nell'assegnare il loculo, tener presente comunque delle situazioni personali e delle necessità del richiedente.

Altro motivo di preoccupazione per molti cittadini è costituito dalle fonti di inquinamento elettromagnetico, anche alla luce del fatto che sono ancora sottoposti allo studio dei competenti Istituti Sanitari gli effetti a lungo termine che potrebbero prodursi sulla salute, a seguito della prolungata esposizione ai campi elettromagnetici.

Viene quindi sollecitata, una continua attenzione dell' Amministrazione, alla quale riconosco comunque un certo impegno, al controllo ed alla verifica costante tramite gli Uffici competenti delle specifiche situazioni ambientali anche in relazione al continuo mutare della legislazione e della tecnologia in tale settore.

Per ultimo devo segnalare due questioni per le quali non ho avuto ancora riscontro da parte degli Uffici interessati e sono quella relativa alla situazione del Piazzale di via S.Marino comunicazione del 26.11.2001, nonché quella relativa ad una indennità di esproprio, comunicazione sempre del 26.11.2001.

Jesi, li 30 gennaio 2002

F.to Avv. Gianluca Mucelli

DIFENSORE CIVICO DEL COMUNE DI JESI

# **Rete Nazionale dei Difensori civici**

## **STATUTO**

ART.1

### **Denominazione**

E' costituita la Rete Nazionale dei Difensori civici per la promozione e lo sviluppo dell'istituto del Difensore civico (d'ora in poi "Rete").

ART.2

### **Scopo**

La Rete si propone di agire, autonomamente o in collaborazione con soggetti pubblici e/o privati, istituzioni e movimenti, con iniziative tendenti a promuovere, sviluppare e collegare i vari uffici dei difensori civici, per ottimizzare l'istituto dell'Ombudsman ed in tutela dei diritti unanimi, anche per la loro concreta gestione e attuazione nel campo legislativo, dottrinale, amministrativo, sociale e culturale. L'Associazione promuove il confronto e lo scambio di esperienze come fondamentale strumento di svolgimento dei propri compiti e come utile momento di crescita del tessuto connettivo dell'Istituto del Difensore civico.

La Rete valorizza l'utilizzo delle nuove tecnologie specie telematiche per la comunicazione tra gli associati e quale strumento fondamentale per il raggiungimento della migliore efficienza dell'operato della difesa civica.

Essa può promuovere ed aderire ad Associazioni ed Organismi internazionali, aventi medesimi o analoghi scopi, mediante specifica deliberazione.

ART.3

### **Sede**

La Rete ha sede provvisoria presso l'Ufficio del Difensore civico del Comune di Foligno (PG).

ART.4

### **Membri**

Sono membri della Rete tutti coloro che svolgono l'incarico di Difensore civico o lo hanno svolto, ed aderiscono formalmente agli scopi dell'associazione.

Possono aderire alla Rete, inoltre, soggetti pubblici e/o privati, persone fisiche o giuridiche, in quanto impegnati nello studio e promozione della difesa civica e dei diritti umani, che ritengono di aderire agli scopi dell'associazione.

L'adesione comporta il versamento di un contributo associativo per il funzionamento della Rete, stabilito annualmente dal Consiglio direttivo.

ART.5

### **Organi della Rete**

Sono organi dell'associazione:

L'Assemblea, il Consiglio direttivo, il Presidente, le Assemblee regionali e il Collegio dei revisori.

## ART.6

### **L'Assemblea**

L'Assemblea è costituita da tutti gli aderenti ed è presieduta dal Presidente.

L'Assemblea ha tutti i poteri di indirizzo e controllo, elegge le cariche sociali di competenza, approva i bilanci e decide sulle contestazioni e conflitti.

L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno dal consiglio direttivo per la discussione della relazione generale del Consiglio stesso e per l'approvazione del bilancio.

Può inoltre essere convocata dal Presidente tutte le volte che il Consiglio direttivo lo ritenga necessario o almeno un decimo degli aderenti ne faccia richiesta.

L'avviso di convocazione deve essere inviato almeno 15 giorni prima con tutti i mezzi più veloci ed idonei. L'avviso deve contenere l'O.d.G. e quant'altro occorre per partecipare efficacemente.

Le riunioni sono in un'unica convocazione e sono valide qualunque sia il numero dei partecipanti.

Ognuno dispone di un voto e deve esprimerlo personalmente o a mezzo d'altro aderente munito di delega scritta, che sarà depositata e ognuno potrà essere portatore non più di una delega.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

## ART.7

### **Il Consiglio direttivo**

Il Consiglio direttivo è costituito da un numero dispari di componenti che l'assemblea di volta in volta vota e determina fra un minimo di cinque e un massimo di nove. Chi è eletto dura in carica due anni e può essere rieletto.

In caso di vacanza nel corso del biennio il consiglio direttivo può completarsi per cooptazione. Il Consiglio Direttivo elegge nel proprio seno il Presidente, uno o due Vice presidenti, il Segretario, il Tesoriere e l'Addetto stampa.

Il Consiglio direttivo attua l'indirizzo della Rete deliberando le iniziative necessarie al conseguimento degli scopi; provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria; delibera in ordine all'accettazione delle donazioni e dei lasciti; compila i bilanci; riferisce all'assemblea sull'attività del coordinamento; stabilisce le quote annuali.

Il consiglio direttivo può costituire commissioni per lo studio d'argomenti riguardanti gli scopi della Rete.

Il segretario provvede all'esecuzione delle delibere del consiglio; firma la corrispondenza, sovrintende e coordina il funzionamento amministrativo della Rete; compila e conserva i verbali di tutti gli incontri e li trasmette agli aderenti dell'associazione.

Il tesoriere provvede all'esecuzione delle delibere del consiglio direttivo per quanto riguarda la gestione contabile.

## ART.8

### **Il Presidente**

Il Presidente rappresenta la Rete di fronte ai terzi e provvede a convocare l'Assemblea.

In caso d'inadempimento è sostituito da un Vice Presidente.

ART.9

**Assemblee regionali**

Gli appartenenti alla Rete, organizzati su base regionale, ci costituiscono in Assemblee regionali, al fine di affrontare specifiche problematiche proprie del territorio di riferimento. Esse nominano un presidente ed un segretario di Assemblea regionale e presentano proposte e iniziative direttamente al consiglio direttivo.

ART.10

**Il Collegio dei revisori**

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri, nominati dall'Assemblea, durano in carica due anni. I membri sono rieleggibili solo una volta. In caso di vacanza vengono sostituiti per cooptazione. Il Collegio provvede al controllo dell'amministrazione finanziaria della Rete e redige una relazione annuale per l'assemblea.

ART.11

**Regolamento**

Per quanto non direttamente disciplinato dal presente statuto provvede il regolamento, approvato a maggioranza assoluta dall'Assemblea.

Art.12

**Modifiche**

Lo statuto può essere modificato dall'Assemblea con il voto favorevole dei due terzi dei presenti su proposta di qualunque membro.

Statuto approvato dai promotori in Roma, Ministero Pari Opportunità, in data 19 novembre 2001

**“PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO RELATIVA AL 2° SEMESTRE 2001”**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Cingolani, Mastri, Paoletti, Rocchetti, Tarantino, Belluzzi e sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio, Falessi e Montecchiani*  
*Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Montecchiani e Di Lucchio*

*Sono presenti in aula n.27 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 14: "Presenza d'atto della relazione del difensore civico relativa al secondo semestre 2001". Invito in Aula il dottor Mucelli perché brevemente ci illustri la sua relazione che comunque abbiamo già avuto in copia e già letta. Quindi se ce la richiama, proprio per sommi capi.

AVVOCATO GIANLUCA MUCELLI (DIFENSORE CIVICO): Allora, giusto per essere veloce ed allora salterei la prima parte ecco, e per affrontare i principali casi presentati nel secondo semestre del 2001. Anche se ricorderò brevemente ciò che è stato segnalato in precedenza verificando se a tal riguardo sono stati compiuti passi significativi in avanti. Nella relazione relativa al primo semestre del 2001 lamentavo in particolare il ritardo nei tempi di risposta, sia alle istanze provenienti direttamente dai cittadini, che a quelle inviate tramite il Difensore Civico da parte di alcuni uffici del Comune. Ebbene questo è un problema che ad oggi persiste. Anzi, sembrerebbe essersi accentuato in tale ultimo periodo. Faccio specifico riferimento all'articolo 23 comma 11 dello Statuto Comunale. Il quale prevede che qualsiasi richiesta o sollecitazione del Difensore Civico, anche se non accolta impone l'obbligo della risposta motivata da parte dei responsabili dei servizi ed uffici, entro un congruo termine non superiore comunque ai trenta giorni, dal ricevimento. Ebbene, tale termine di risposta viene abbondantemente superato. Obbligando l'ufficio spesso a richiedere dei solleciti. In altre circostanze invece, anche questo già segnalato, il Difensore Civico non viene messo a conoscenza del provvedimento adottato dal Comune, a seguito della sua istanza. Mi riferisco, in particolare, alla manutenzione delle strade e viabilità in genere, ma la questione può interessare anche altri settori. Diversi sono stati i problemi risolti ai cittadini per tali questioni. Spesso anche con sollecitudine da parte dell'ufficio interpellato. Lamento però il fatto che è necessario informare poi anche l'ufficio e il Difensore Civico in merito al sopralluogo effettuato, al problema riscontrato e alla soluzione adottata per risolverlo. Ciò al fine di evitare inutili richieste di solleciti, a maggior ragione per provvedimenti adottati conclusi positivamente e di consentire altresì, al Difensore Civico, di lavorare in maniera seria e professionale, soprattutto nei confronti e nel rispetto dei cittadini richiedenti. Anche in ordine al problema del campo di bocce di via Sarti, non ho avuto ancora riscontro, sia in termini di consegna di copia del provvedimento della Giunta, che in quello di regolamentazione dei modi ed orari di gioco. Ulteriore questione segnalata è quella relativa alla Casa di Riposo di via Gramsci. Le lamentele interessavano due ordini di problemi. La situazione di promiscuità esistente all'interno della casa tra persone anziane e persone con problemi psichici e di pericoli che ne derivano, e l'applicazione ed interpretazione del regolamento. Circa il primo problema, dopo aver preso atto della convenzione sottoscritta dall'Istituto Centri Servizi Sociali e l'A.S.L. di Jesi, con la quale viene individuata all'interno della Casa di Riposo una residenzialità protetta o di mantenimento, messa a disposizione dell'A.S.L. costituita da 50 posti letto per utenze non autosufficienti con patologia stabilizzata e 12 posti letti per pazienti affetti da demenza o menomazioni psichiche, i dubbi sulla possibilità del ripetersi degli

incresciosi episodi rimangono e in capo a questo ufficio. Si auspica piuttosto in una effettiva realizzazione della rete dei servizi residenziali e territoriali così come al piano sanitario regionale 1998/2000 e da realizzare secondo la previsione del piano regionale delle residenze sanitarie assistenziali. Prendo invece atto del fatto che l'Amministrazione comunale ad oggi non ha una polizza assicurativa per i danni che tali soggetti, ospiti della casa di riposo possono provocare a terzi e su tale aspetto evidenzio l'opportunità di valutare approfonditamente la questione, attese le conseguenze che potrebbero scaturirne. Infine, in ordine al secondo punto, e cioè quello relativo all'interpretazione dell'articolo 8 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo ha provveduto a modificarlo, rendendolo sicuramente chiaro. Avendo infatti esteso la previsione del pagamento della retta anche al caso di decesso dell'ospite in ospedale. Non lasciando più adito ad alcun dubbio in merito all'interpretazione dell'articolo stesso. Personalmente tale scelta non la condivido, sia perché la ritengo comunque in contrasto con la ratio che ispira il precedente articolo 6 dello statuto, che prevede invece di agevolare nel pagamento delle rette i parenti degli ospiti purtroppo deceduti. Sia perché in ogni caso è in contrasto con lo spirito che dovrebbe invece reggere un istituto per la cura degli anziani. Passando alle questioni di più recente segnalazioni, devo evidenziare che in questi ultimi mesi diverse sono state le problematiche risolte positivamente per il cittadino. In materia di imposte e tasse relativamente a questioni vertenti in materia d'Ici, così come diverse lamentele, per rumori molesti, di varia natura dalla circolazione stradale ai locali pubblici ed ai circoli privati, presentati dai cittadini, sono state prese prontamente in considerazione dall'Amministrazione che cerca di risolvere il problema, nonostante le oggettive difficoltà che in certe situazioni spesso si possono riscontrare. Altre segnalazioni hanno riguardato il cimitero comunale. La situazione relativa alle (tumolazioni) provvisorie non ha trovato ancora una sistemazione definitiva, poiché non è stata ancora adottata dai competenti uffici tecnici la determina per l'assegnazione con i relativi prezzi dei loculi. Visto il perdurare di tale situazione sarebbe opportuno conoscere direttamente alle famiglie interessate i modi e i tempi ancora necessari per la definizione di tale questione. Altra segnalazione ricevuta, sempre in ordine al cimitero, riguarda la difficoltà incontrata da una persona anziana e malata nel visitare il proprio defunto. Difficoltà determinata dal fatto che questa persona non è in grado di salire le scale, necessario per raggiungere il loculo a lei assegnato. In tale circostanza sarebbe opportuno nell'assegnare il loculo tener presente quindi delle situazioni personali e delle necessità del richiedente. Altro motivo di preoccupazione per molti cittadini è costituito dalle fonti di inquinamento elettromagnetico. Anche alla luce del fatto che sono ancora sottoposti allo studio dei competenti istituti sanitari, gli effetti a lungo termine che potrebbero prodursi sulla salute. A seguito della prolungata esposizione ai campi elettromagnetici. Viene quindi sollecitata una continua attenzione dell'Amministrazione, alla quale riconosco comunque un certo impegno, al controllo e alla verifica costante, tramite gli uffici competenti, delle specifiche situazioni ambientali, anche in relazione al continuo mutare della legislazione e della tecnologia in detto settore. Per ultimo segnale due questioni per le quali non ho ancora avuto riscontro da parte degli uffici interessati. E sono quella relativa alla situazione del piazzale di via San Marino, comunicazione del 26 novembre, nonché quella relativa a un'indennità di esproprio, comunicazione sempre del 26 novembre 2001. Anche se in merito alla penultima, cioè quella del piazzale di via San Marino devo aggiornarla perché a fine gennaio, primi di febbraio mi è arrivata la risposta da parte dell'Assessore ai Lavori Pubblici.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie Dottor Mucelli. Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Allora, io per quanto mi riguarda ringrazio ancora una volta il Difensore Civico, anche se credo che il suo lavoro, con tutto il rispetto per lui e per il suo lavoro, mi passa la battuta - ed aspetti che finisca di parlare - sta diventando sempre più semplice. Perché? Perché in realtà molte delle cose che abbiamo ascoltato in questa relazione sono le stesse che avevamo

ascoltato nelle relazioni precedenti. Per cui non dico che basti aggiungere al file memorizzato nel computer qualcosa per poi rifare la relazione, ma questo tipo di relazione quasi protocopia rispetto all'altra, dà un'idea che è piuttosto preoccupante, e cioè di un'Amministrazione che nonostante i solleciti del Difensore Civico, nonostante l'opposizione che insiste e che punzecchia, di fatto poi lascia pure che lui, e noi, ci sfoghiamo ed in definitiva cambia ben poco. Prendo atto che ci sono stati alcuni uffici che invece questa volta hanno risposto. Però i problemi sono: ritardo nelle risposte, omissioni nelle risposte, poi si ripropone il solito problema relativo al cimitero e poi ancora una volta il campo di bocce, e poi... Quindi, in sostanza c'è un po' da preoccuparsi. Ormai la speranza e l'auspicio Avvocato Mucelli è che la prossima Amministrazione sia più sensibile. L'auspicio maggiore è che la prossima Amministrazione sia un'Amministrazione di segno diverso da questa. Grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Il collega che mi ha preceduto ha detto quasi tutto. Ma ha saltato l'essenziale. Fra poco ci sarà una variazione del regolamento per il Difensore Civico. Per me invece non è il regolamento, è che l'Amministrazione, questa o la prossima, o quelli che sia. Si mettono nella testa che o il Difensore Civico c'è e va rispettato come tale, e si obbliga i funzionari dipendenti del Comune a rispondere come Dio comanda alle richieste che fa. O altrimenti si elimina il Difensore Civico. Questo per me è l'essenziale.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Sorana.

CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.): Premesso che la figura del Difensore Civico come istituto è importante, che il Comune di Jesi è stato uno dei primi comuni nelle Marche a instaurarla. Che tra l'altro solamente per citare ancora il Comune di Roma manca di questa figura, ne sta discutendo proprio in questi giorni che realizzarla o meno. D'altro canto va notato come il compito, il ruolo, le funzioni del Difensore Civico vengono poi attuate. Se c'è collaborazione o no da parte degli uffici e dell'Amministrazione. Se c'è rispondenza o no. E questo purtroppo dalle relazioni emerge in negativo. Una costante negativa. Si lamenta la mancata risposta, si lamenta il ritardo nelle risposte o addirittura appunto il silenzio assoluto. Quindi non c'è collaborazione. Anzi a volte sembra che ci sia proprio un ostracismo nei confronti dell'operato del difensore civico. E a questo sicuramente va posto rimedio. Tra le lagnanze evidenziate dalla relazione, diverse, sicuramente, una merita particolarmente attenzione, è quella che riguarda il cimitero comunale, in particolar modo per la questione relativa alle tumulazioni provvisorie su cui si è discusso già altre volte in questo Consiglio comunale. Una questione che merita particolare attenzione per gli effetti oltre per la rilevanza nei confronti della cittadinanza numerosa ed interessata a questo problema. Le tumulazioni provvisorie interessano circa 700 domande, manca ancora la determina da parte dell'ufficio comunale per poter dare attuazione a questa opera. Al di là degli effetti di carattere finanziario, ma di carattere anche sociale, sembra necessario intervenire con urgenza per porre non dico termine di risolvere questo problema, ma per poter dare finalmente inizio alla soluzione di questo problema. Soluzione del problema tante volte sbandierato ma in realtà forse neanche affrontato con serietà. Da ultimo volevo segnalare le due questioni rimaste in sospeso. Ecco, l'Avvocato Mucelli ha citato che per uno è stato posto rimedio, però in ogni caso rimane l'enorme lentezza con cui si risponde dal 26 novembre, si è risposto solamente, mi è sembrato di capire, una ha avuto risposta solamente adesso, e un'altra ancora deve avere risposta. Quindi a distanza di quattro mesi una richiesta ben precisa è ancora inevasa. Beh, mi sembra inutile sottolineare la gravità.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Paoletti

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.): Grazie Presidente, brevemente, io vorrei sottolineare soprattutto al Sindaco, in quanto mi trovo a reiterare l'intervento già fatto circa sei mesi fa. Sull'assenza di rispetto dell'istituzione democraticamente eletto da questa assise. Io prego il Sindaco di verificare se realmente vengono disattese le richieste da parte del Difensore Civico. Perché disattenderle significa disattendere ad una istituzione democratica. E' la seconda volta che chiedo al Sindaco di verificare questo tipo di manifestazione da parte della somma dirigenza dell'apparato burocratico. Credo che sia un fatto estremamente sconveniente. Le istituzioni sono la rappresentanza democratica della città. Non lamento la recidività dei fatti criticati da parte del Difensore Civico, quelli sono fatti incancreniti che possono anche riverificarsi, ma la mancanza di rispetto veramente non è atto meritorio.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Fiordelmondo.

ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Brevemente io volevo fare, così, un paio di considerazioni rispetto alle questioni, così, poste dal Difensore Civico nella sua relazione e soprattutto per quanto riguarda l'Ufficio Tecnico perché molte richieste appunto provengono proprio da questo settore. Nel senso che i cittadini si lamentano, o vanno dal difensore civico per molti problemi legati al mio assessorato. Io dico: innanzitutto sì, sicuramente è vero del ritardo degli uffici nel rispondere alle richieste appunto fatte dal Difensore Civico, però come sostiene lo stesso Difensore Civico nella sua relazione, certe volte non è tanto la risposta al problema, che comunque rispetto, ovviamente, alle possibilità anche dell'Ufficio Tecnico, la risposta c'è nei confronti del cittadino. C'è il ritardo nel comunicare al Difensore Civico che la risposta è stata data, quindi certe volte io mi rendo conto che il rapporto degli uffici, io ripeto, parlo per quanto riguarda l'Ufficio Tecnico che conosco meglio. Certe volte, ripeto, queste relazioni tra Ufficio Tecnico e Difensore Civico ancora credo mi permetto di dire che ancora non rientra nel modo, diciamo così, ancora completo nella cultura, fatemi passare questo termine anche degli uffici quindi dirigenti. Cioè, spesso si risponde al problema posto e invece si trascura l'aspetto, giustamente, come diceva anche il Consigliere Paoletti del rapporto tra ufficio e Difensore Civico. Però su una questione, soprattutto, volevo essere, così, dare una risposta per chiarire. Il problema del cimitero non è, non risponde a verità, almeno dalle conoscenze che ho io, poi dopo se qualcuno mi smentisce va bene. Non risponde a verità il fatto che non ci sia una determina per la questione relativa alle tumulazioni provvisorie. Cioè, perché qua nella relazione non è, mi permetto di dire, molto chiara a che cosa si riferisce. Se ci riferiamo alle tumulazioni definitive delle salme provvisorie che dal 1989 sono...

(interruzione per cambio lato cassetta)

...stanno trasferendo le salme provvisorie al, diciamo così, al loculo definitivo. Quindi qui la determina c'è, nel modo più assoluto, perché altrimenti tutti i trasferimenti che si sono fatti dal 2001, primavera 2001 ad oggi non si sarebbero potuti fare. Quindi quella determina c'è. Se poi invece intendiamo le salme che sono definitive nel cimitero, mi riferisco al quinto A, stralcio quinto A, nel cimitero, nello stralcio, che ancora è da completare, ma che comunque al piano terra ci sono le salme definitive, questo è dovuto dal fatto che il contratto definitivo non si può fare, perché stabilire il prezzo definitivo del loculo si può fare soltanto dopo, può avvenire soltanto dopo il completamento dello stralcio. Voi sapete che al cimitero ci sono due stralci da completare, il quarto che è cantiere aperto, e il quinto che stiamo per appaltare, che sono due stralci abbandonati dalle due ditte precedenti. Quindi nel quinto stralcio ci

sono le salme definitive, però ancora non è stato fatto il contratto, e sembrano provvisorie, ma provvisorie non sono, queste salme, non è stato fatto il contratto soltanto perché il costo del loculo va definito dopo e soltanto dopo il completamento dello stralcio, perché il costo del loculo è la somma dei costi complessivi dell'intero stralcio. Quindi io credo, conoscendo un po' il problema, credo che il Difensore Civico si riferisca a questo; perché altrimenti, per quanto riguarda - ripeto - il trasferimento delle somme provvisorie e definitive, anche se non abbiamo completato ancora tutto il trasferimento, di tutte le salme definitive, ma comunque siamo a buon punto, comunque lì la determina c'è sicuro, perché ripeto, altrimenti non avrebbe, diciamo così, tutti i familiari non avrebbero fatto il relativo contratto e pagato anche il dovuto all'Amministrazione comunale. L'ultima questione: persone anziane; che comunque giustamente dice il Difensore Civico, difficoltà delle persone anziane ad andare nei loculi di quarta fila. Qui però noi abbiamo un regolamento che stabilisce i criteri dell'assegnazione dei loculi. Tra l'altro nel nuovo cimitero non abbiamo più quattro file, abbiamo massimo tre file, quindi no, l'altezza non è più eccessiva come nel vecchio cimitero. Comunque l'assegnazione dei loculi è fatta rispetto al regolamento che noi abbiamo approvato in Consiglio comunale. Quindi non possiamo all'assegnazione del loculo magari fare una verifica della situazione, fisica del familiare, quindi anche perché - esatto - il tempo esatto e quindi... ripeto, quindi l'assegnazione del loculo è fatta scrupolosamente in base a ciò che detta appunto il regolamento approvato dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Di Lucchio.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Ma io vorrei un pochettino andare a ritroso, nel senso che, ritengo che bisogna fare giustizia di molti luoghi comune e cliché, che puntualmente si ripresentano ogniqualvolta noi discutiamo di Difensore Civico. Primo cliché: l'opposizione che imputa, addebita all'Amministrazione una mancata, come dire, un mancato riconoscimento, una scarsa sensibilità, democratica, collaborativa verso il Difensore Civico. Secondo cliché: le lamentele più o meno giustificate dei Difensori Civici, i quali probabilmente, presumibilmente è vero che si trovano a lavorare in condizioni di ristrettezza operativa e funzionale senza pari, però è anche vero che spesso però nel momento in cui debbono instaurare una dialettica anche di tipo giuridico, di tipo normativo, un'interlocuzione forte, con gli uffici, non si capisce perché, accettano poi supinamente il mancato rispetto di un termine, tanto per fare un esempio. Un altro cliché è quello che vede la Giunta dire: "va beh, ma probabilmente manca la cultura tale che". Ma io vorrei, come dire, far riferimento in maniera ferma e salda ad alcuni dati di fatto. Un dato di fatto è per intanto è merito delle Amministrazioni che si sono succedute l'aver istituito il Difensore Civico, ed è merito delle Amministrazioni che si sono succedute il fatto comunque di aver capito che il Difensore Civico potesse essere, in teoria almeno, il collante tra l'esterno del palazzo e l'interno del palazzo, un collante ovviamente di riferimento democratico, di riferimento operativo, di semplificazione dei rapporti tra esterno ed interno. Però è anche vero che questo Consiglio comunale, nella sua interezza, me compreso e sottolineo il "me compreso", quando si tratta di assolvere ad una funzione, che è quella di dare indirizzi, che è quella di dare lineamenti generali su quello che poi il Difensore Civico deve tradurre in pratica, è chiaro che questo Consiglio comunale poi, come dire, è carente. Soprattutto poi quando si parla di regolamenti. Qui c'è una parte dell'opposizione, che non si capisce per esempio se è per arretratezza culturale, per provincialismo, per snobismo, non ho capito o calato su che. Quando si tratta di lavorare sui regolamenti gli dice: beh, è una cosa noiosa, è una cosa pallosa, etc. etc.. Invece no, il regolamento, in quanto tale come strumento amministrativo, come strumento, a partire dalla 142 dal 1990 e leggi successive, è diventata un cardine mediante il quale si estrinsecano criteri e indicazioni, come dire, generali, è chiaro che se il Consiglio poi non è capace di darle queste indicazioni, poi abbiamo i soliti luoghi comuni che dice Grassetti, ma è Grassetti o Di Lucchio o altri che non sono in grado di dare indicazioni al Difensore Civico. Quindi allora cerchiamo di fare un lavoro, che è un lavoro di recupero

del compito del Consiglio comunale, così come non può essere valida la spiegazione che dà l'Assessore Fiordelmondo in termini molto generali, perché l'Assessore Fiordelmondo, l'Ufficio, al di là se possiede cultura o nel cultura, può anche essere, come dire, un appassionato di film di (Eisenstein), perfetto. Ma una cosa è certa, è che se c'è un terrine che dice trenta giorni, l'Ufficio i trenta giorni bisogna che li rispetti. Perché l'Ufficio deve fare l'Ufficio. L'insegnante viene pagata per fare l'insegnante e per dare lezioni, il tornitore deve tornare, ma l'impiegato comunale deve rispettare i termini. Non ci sono giustificazioni che tengano. Anche io auspico che in futuro si ripristini un corretto rapporto tra, come dire, soggetto politico e soggetto amministrativo e impiegati. Non è possibile. Altrimenti, prima di fissare trenta giorni, si dice: entro sessanta giorni. O entro quaranta giorni. Anche questo io la ritengo una forma di provincialismo politico, culturale ed amministrativo, a cui bisogna far, come dire, presso giusti... finisco. Per quanto riguarda poi il Difensore Civico, io mi auguro che il prossimo, penso che oramai non penso che sia questo... non ho questa sera, come dire, esatta in testa una scansione temporale del futuro, non so se è questo Consiglio comunale che deve, in qualche modo, come dire, dirigere, nel senso cinematografico tutto il film, presentazione di domande e quant'altro. Io mi auguro che veramente, quando si arrivi alla votazione, sulla storia della terna, non prevalgano logiche di parte, in nessun modo. Che prevalgano delle logiche oggettive, per cui...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Consigliere, è fuori tema.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Ho finito.

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Cioè, su questo specifico c'è il punto 16, riguardo il progetto.

DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Sì, sì, va beh, ma io mi riservo anche di intervenire sul punto 16.

PRESIDENTE ANIMALI LEONARDO (C.C.): Ecco. Concluda questo almeno, no?

DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Allora concludo questo accogliendo volentieri il legittimo invito del Presidente comunale. Richiamo massima attenzione sul Difensore Civico. Noi sappiamo discutere bene di urbanistica, di varianti, di stecche e quant'altro. Sappiamo non discutere di democrazia, di partecipazione, e soprattutto di quelle che sono i diritti dei cittadini. Cerchiamo di fare i Consiglieri comunali per bene anche in questo.

PRESIDENTE ANIMALI LEONARDO (C.C.): Il Sindaco.

POLITA MARCO (SINDACO): Due parole veramente telegrafiche. Ringrazio ovviamente il Difensore Civico Avvocato Mucelli per l'opera svolta. Lo ringrazio anche per qualche appunto che lui ci muove, non solo alcune note positive, anche per le critiche, perché noi riconosciamo che non siamo sempre tempestivi nel dare riscontro, però posso garantire, questo lo dico assolutamente, perché ogni volta che viene una segnalazione al Difensore Civico la pigliamo con molta serietà. Questo lo devo dire, perché ogni volta che sul tavolo del Sindaco e sul tavolo degli Assessori viene rappresentata qualche qualche rimostranza, qualche problema, noi lo prendiamo di petto. Poi non sempre, e qui è il nostro limite e quindi facciamo ammenda, non sempre siamo tempestivi nel dare la risposta, però di fatto ci attiviamo per risolvere il problema. Su alcune questioni importanti, come quella del cimitero mi pare che l'Assessore Fiordelmondo non è stato sommario, è stato molto preciso nel dare spiegazioni motivate ecco. Forse a volte appunto ci sfugge il riscontro epistolare, però poi di fatto ci muoviamo sempre con dei termini, con atti amministrativi, con dei pareri di Giunta, siamo molto intensi, questo lo devo dire,

come testimone di quello che si fa quando si vedono queste sollecitazioni. Nel passato lo davamo un po' di meno, ma non per demerito di chi l'ha preceduto eh, perché piano piano si migliora il funzionamento, l'apporto, anche il riscontro, l'intensità di riscontro, di reazione ad una sollecitazione in sostanza. Quindi io ribadisco l'impegno ad essere, anche un po' più tempestivi insomma ecco. Quindi questa ammenda che noi facciamo è solamente in termini di forme e non di sostanze. Perché per quanto riguarda le segnalazioni siamo stati sempre rispettosi. Molto spesso rispondo io personalmente, a volte rispondono i colleghi di Giunta, a volte gli uffici. Sui tempi, ecco, mi sono già pronunciato. Mi fa piacere che tra gli uffici che sono più tempestivi per lo meno, e non sono incorsi in tardività, cioè l'Ufficio Ambiente, tra quelli più diciamo solerti nella risposta ecco, speriamo che questa solerzia diventi piano piano omogenea e quindi accanto ai fatti riusciamo anche a essere tempestivi anche nei riscontri epistolari. Grazie nuovamente Avvocato Mucelli.

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Bene. Anch'io ringrazio il Difensore Civico. E in qualche modo a conclusione di questa discussione il nostro è un saluto, nel senso che la sua funzione nei prossimi mesi prosegue, e quella di questo Consiglio comunale si esaurisce e quindi non avremo altra occasione di confrontarci in quest'aula con quest'assemblea elettiva, però, ecco, gli auguro buon lavoro per quanto riguarda il proseguimento dell'incarico che per lui terminerà fra qualche anno.

COMMA 15 – DELIBERA N.55

**“REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI E BENEFICI ECONOMICI AD ENTI PUBBLICI – ASSOCIAZIONI ED ALTRI ORGANISMI ANCHE DI NATURA PRIVATA – RINVIO –“**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Cingolani, Mastri, Paoletti, Rocchetti, Tarantino e Belluzzi*

*Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Belluzzi, Brunori, Mastri, Moretti, Rocchetti e Tarantino*

*Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Punto 15: "Regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici – associazioni ed altri organismi anche di natura privata". Balestra.

BALESTRA ANTONIO (D.S.): In seguito alla riunione che era stata fatta con le associazioni, le associazioni stesse avevano chiesto di poter fare una modifica relativamente alla consistenza economica dello sgravio relativo alla concessione delle sedi e all'iscrizione dell'Albo dei Beneficiari. Io chiedo in base a questa cosa, considerando che prima di proporre una modifica nel senso che l'associazione, volevamo fare una verifica contabile, di quanto questo onere avrebbe pesato sulle casse del Comune e ci vuole almeno... e questa cosa oggi non è stata possibile, se si poteva rinviare questo regolamento al prossimo Consiglio comunale, in cui avremo almeno presentato l'emendamento eventuale su una formulazione un po' più compiuta. Quindi chiedo di presentare questo regolamento nel Consiglio del 23 credo.

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Va bene. E' chiaro che eventuali modifiche comporterebbero la formulazione di un parere contabile che in questa sede non è e non ci sono le condizioni temporali per farlo. Comunque la richiesta di rinvio io per regolamento essendo stata formulata in sede, assembleare, la debbo mettere in votazione, pur essendo favorevole riguardo alle ragioni mosse da Balestra. Quindi metto in votazione il rinvio del punto 15.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno.

**Presenti        N.21**  
**Astenuti       N.0**  
**Votanti        N.21**  
**Favorevoli    N.21**  
**Unanimità.**

**“REGOLAMENTO SUI TEMPI E LE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE ALLA CARICA DI DIFENSORE CIVICO – RINVIO”**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Cingolani, Mastri, Paoletti, Rocchetti, Tarantino e Belluzzi*

*Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Belluzzi, Brunori, Mastri, Moretti, Rocchetti e Tarantino*

*Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Punto 16. Il punto 15 è rinviato. 16: "Regolamento sui tempi e le modalità di presentazione delle candidature alla carica di Difensore Civico". Guardate, è stata, ce l'ha Di Lucchio, la 16. Sì, l'Assolutamente brevemente richiama delle modifiche, però sono dovute soprattutto al Testo Unico, se non sbaglio.

BRUNETTI FOSCO (ASSESSORE): Le modifiche proposte sono più che altro modifiche dovute a seguito dell'entrata in vigore dello statuto. Quindi si tratta sostanzialmente di un allineamento allo statuto riformato che avete approvato, e tra l'altro è stata, come dire, consegnata a tutti copia del regolamento in vigore accanto alle modifiche proposte. Allora, andando, come dire, per sommi capi all'articolo 1, sono stati aggiunti due commi, il difensore civico comunale dura in carica tre anni e non è rinnovabile nell'incarico per il mandato successivo. Questo non era previsto. Cioè all'articolo 1 si diceva, vecchio regolamento vigente, "l'istituto del Difensore Civico ha le sue funzioni, la sua autorità, la sua nomina, sono disciplinate dagli articoli 20, 21, 22, 23, dello statuto comunale vecchio", quindi questo era un comma solo vecchio regolamento. Adesso ce ne sono altri due. Il terzo comma: "lo stesso espleta le funzioni fino all'elezione del successore". Poi, articolo 2, al: "il Sindaco con apposito manifesto rende noti alla cittadinanza i termini di apertura e chiusura della presentazione delle candidature da parte dei cittadini singoli, associazioni, movimenti etc. etc.". Altre integrazioni sono all'articolo 3, si propone un comma aggiuntivo che riguarda i requisiti. I requisiti richiesti ai candidati sono: "risiedere da almeno cinque anni nel Comune, eleggibilità a Consigliere comunale, esperienza e preparazione acquisita per incarico o funzione svolta in enti pubblici, privati, associazioni, organizzazioni, organismi di carattere civile e giuridico e sociale, di non ricoprire incarico o funzione in organizzazioni politiche o sindacali all'atto della candidatura". E' un allargamento diciamo dei requisiti richiesti. Poi si disciplina, ci sono delle novità sulla disciplina alla presentazione delle candidature, va beh, la domanda è presentata in carta libera. Al capoverso B, "la domanda va sottoscritta dal candidato nel caso di autocandidatura dai proponenti nel caso di proposta di candidatura. Nel caso che i proponenti siano associazioni la responsabile, o responsabile, è l'associazione. Nel caso di gruppi o movimenti da almeno tre componenti". Alla domanda poi dovranno essere allegati i documenti e quant'altro. Poi all'articolo 6 è stato aggiunto un comma e il titolo dell'articolo è: "pubblicizzazione delle candidature", è stato aggiunto: "i cittadini possono altresì prendere visione delle candidature presentate presso l'ufficio relazioni con il pubblico del Comune". Poi, prescrizioni per la Commissione, questa riguarda la Commissione, che deve, come dire, preparare le... vagliare i requisiti e le domande e poi inviare al Consiglio le tre candidature. "La Commissione di esperti nominata dal Consiglio comunale selezionerà la rosa dei tre candidati tenuto conto dei requisiti previsti dallo statuto e motivando la scelta, delle operazioni alla Commissione verrà redatto apposito verbale da inviare al Presidente del Consiglio". Questo per avvalorare la centralità del Consiglio e quindi anche nella Presidenza del Consiglio. "Il Presidente del Consiglio iscrive all'ordine del giorno del primo Consiglio utile l'elezione del difensore civico, da effettuare con le modalità di cui all'articolo

25 commi 5, 6 e 7". Poi è all'articolo 10, è stato riscritto per quanto riguarda le competenze e le funzioni. Io elenco eh, perché... "Le competenze e le funzioni del Difensore Civico sono stabilite dagli articoli 23 e 24 dello statuto. Il Difensore Civico è venuto con cadenza semestrale a redigere una relazione dettagliata sulla propria attività da inviare al prodotto del Consiglio che provvederà a iscriverla all'ordine del giorno nella prima seduta utile del Consiglio. Il Difensore Civico può presentare al Sindaco o al Presidente del Consiglio relazione o segnalazioni su particolari questioni in qualsiasi momento. Le redazioni di cui ai precedenti commi sono pubblicizzate anche in forma sintetica sul periodico comunale e sulla rete civica". Quindi anche in via informatica. "Il Difensore Civico dispone di un proprio ufficio e gode di un trattamento indennitario così come è previsto dall'articolo 25 dello statuto". Ecco, sostanzialmente si tratta di una, come dire, di una integrazione, di una maggiore specificazione delle funzioni in seguito al regolamento statutario che è stato apportato. Chiaramente questo, ci sono alcune correzioni formali, gli articoli dello statuto di riferimento e ad altre integrazioni per, come dire, per far decollare viepiù questa figura anche a seguito delle tematiche illustrate in precedenza

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Grazie. Di Lucchio.

DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Ma io vorrei presentare due emendamenti. Il primo di tipo integrativo, il secondo di tipo abrogativo. L'articolo in questione è l'articolo 3 comma 2 del regolamento. Poi mi pare che sono disciplinate le modalità di presentazione delle candidature, dove si dice "a incarichi e funzioni presso gli enti pubblici", aggiungere "di tipo impiegatizio, direttivo e rappresentative", perché non è chiaro di che funzioni si tratti. Cioè se uno è impiegato presso Cupramontana, come può anche fare, avendo altri requisiti, il Difensore Civico a Jesi. Perché no? Se dirigente a Cupramontana può fare la stessa cosa, se per anni ha fatto, come dire, il Consigliere comunale, o ha fatto l'Assessore o ha acquisito, come dire, competenze derivanti da un incarico di tipo rappresentativo, perché no? A Spoleto per esempio il Professor Ciaurro, noto esponente di Forza Italia ex Sindaco di Spoleto, uno dei funzionari più preparati della Camera dei Deputati in assoluto. Nell'esempio fa il Difensore Civico alla Provincia di Spoleto. E alla Provincia di... Di Terni, va beh, è Difensore Civico alla Provincia di Terni. Tornati altri esponenti di altro partito, ex Senatori e Sindaci etc.. L'articolo 3 invece comma 2, dove c'è scritto di non ricoprire chi abbia un'iscrizione ad un partito politico o ad un'organizzazione sindacale, a me mi pare francamente un principio obsoleto, risalente agli anni Cinquanta. Perché non può essere un impedimento il fatto che uno sia iscritto ad un partito, di destra o di sinistra o di centro. Casomai si troverà un correttivo dopo per farlo dimettere dal partito. Ma il fatto di essere iscritto ad un partito, perché deve essere un limitante, no?, per farmi presente alla domanda. Ritengo anche che tra l'altro, Avvocato Grassetto, questa cosa, Consigliere Grassetto, sì, sia anche ai sensi dell'ordinamento giuridico di carattere generale, in pratica comporti una posizione di disparità o una preclusione o una discriminazione tra l'altro. Io invece, tanto è vero che il Sindaco di Monsano, che può essere candidato al Consiglio provinciale di Ancona, non c'è incompatibilità, o se ci fosse compatibilità o incompatibilità si dimetterà dopo, successivamente. Grassetto, un Segretario Regionale, della C.I.S.L., che è stato candidato al Consiglio regionale, e che è stato anche eletto, Lucchetti, tanto per non far nomi, mi risulta che si sia dimesso dopo da Segretario della C.I.S.L., ma non è stato un impedimento al farlo. Quindi, in pratica, io chiederei di sopprimere questo tipo di comma. Se poi in aula c'è qualche altro Consigliere che presenta un meccanismo equilibratore, va bene, però l'importante è che venga meno una discriminazione tipo anni Cinquanta. Negli anni Cinquanta uno se era iscritto al Sindacato era un diavolo, se era iscritto ad un partito era peggio, etc.. Penso che i partiti facciano parte, a buon titolo della vita partecipativa di questa società, non sono ancora fuorilegge grazie a Dio, per cui una volta lo erano, in un passato, ma adesso non più. Per cui mi auguro insomma che il Consiglio accolga questo emendamento.

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Io ho sentito l'intervento del Consigliere Di Lucchio. Per altro un intervento come sempre piuttosto attento ai principi. Sono d'accordo col principio espresso da Di Lucchio, quando lui sostiene che l'eventuale incompatibilità va eventualmente sanata successivamente all'elezione nel caso in cui appunto venga riscontrato e non al momento della candidatura. Però Consigliere Di Lucchio, io credo che, è una valutazione mia eh, e quindi come tale continuo a dire: vale fino ad un certo punto, però voglio apportare qualcosa alla discussione. Credo che la figura del Difensore Civico, abbia una caratteristica diversa, peculiare, rispetto ad una carica politica elettiva. Il Difensore Civico che si rivolge al contesto generale dei cittadini, in qualche modo dovrebbe dare ai cittadini la garanzia di un'immagine che sta sempre e comunque al di sopra delle parti. La persona che militava con un partito, comunque, anche se successivamente ne dà le dimissioni rispetto alle persone che poi vanno a rivolgersi, lancia sempre, comunque, un segnale di parte. Io penso, condivido il principio che è stato espresso, per quello che riguarda la persona, però per quello che riguarda la funzione del difensore civico, con riferimento alla generalità delle persone, invece non è che sono molto d'accordo.

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: L'Assessore Brunetti.

BRUNETTI FOSCO (ASSESSORE): Sì. Allora, per noi i suggerimenti e le proposte fatte dai Consiglieri, come dire, le ascoltiamo con il massimo dell'attenzione e le apprezziamo. Io direi, a fronte dei suggerimenti della proposta fatta dal Consigliere Di Lucchio, che invito il Consigliere Di Lucchio a formalizzare gli emendamenti proposti, e per quanto riguarda la valutazione che dovremmo fare alla luce anche dello statuto, perché bisogna verificare se si può accogliere l'emendamento, votare sull'emendamento ed accoglierlo senza difficoltà, o invece che confligga con lo statuto, perché magari poi, pur nella sua sovranità il Consiglio accoglie l'emendamento del Consigliere Di Lucchio, però bisogna fare un'altra valutazione, cioè votare lo statuto. Quindi io direi, alla luce di tutto questo, farei questa proposta: ritirare questa pratica. Noi valutiamo gli emendamenti fatti da Di Lucchio e alla luce anche del dettato dello statuto, per poi, successivamente, al prossimo Consiglio comunale e vedere il percorso da fare. Se si tratta di votare sullo statuto o solo sul regolamento. Oppure su statuto e regolamento. Direi che è una modalità che credo insomma abbia il vostro assenso ecco. Ci consenta di ragionare intorno.

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Va bene. Grazie. Io prendo atto della dichiarazione dell'Assessore, come condivido l'esigenza di approfondimenti circa le questioni sollevate dai Consiglieri comunali, da Di Lucchio in particolare. Metto in votazione il rinvio del punto 16.

Chi vota a favore? Va comunque votato. Va comunque votato.

Metto in votazione. Chi vota a favore del rinvio? Chi vota contro? Chi si astiene?

**Presenti** N.21  
**Astenuti** N.0  
**Votanti** N.21  
**Favorevoli** N.21  
**Unanimità.**

COMMA 17 – DELIBERA N.57

**“REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE DEI CITTADINI - ADEGUAMENTO ALLE NUOVE NORME STATUTARIE”**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Cingolani, Paoletti e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Brunori, Moretti e Tarantino  
Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Punto 17: "Regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini - Adeguato alle nuove norme statutarie".  
Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Nessuno.

**Presenti N.21**

**Astenuti N.0**

**Votanti N.21**

**Favorevoli N.21**

**Unanimità.**

Buonasera.